



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

COMITATO DI PRESIDENZA

(Sede del CNEL, Roma, 8, 9, 10 e 11 novembre 2021)

Resoconto sommario

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE 2021 – I lavori iniziano alle ore 9:45

Presenti: Rita Blasioli Costa (*Brasile – in videoconferenza*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario Generale per l'America Latina – Argentina*), Giuseppe Maggio (*Vicesegretario Generale per l'Europa e Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vicesegretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio – in videoconferenza*), Rodolfo Ricci (*Vicesegretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*), Michele Schiavone (*Segretario Generale – Svizzera – in videoconferenza*)

Cons. leg. Marco Nobili (*Capo Ufficio Segreteria esecutiva del CGIE*)

Dott. Benedetto Della Vedova (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*), min. plen. Luigi Maria Vignali (*Direttore generale DGIT*), cons. leg. Giorgio Taborri (*Capo Ufficio I DGIT*), cons. amb. Massimo Darchini (*Capo Ufficio II DGIT*)

On. Simone Billi, sen. Raffaele Fantetti, sen. Francesco Giacobbe, on. Angela Fucsia Nissoli, on. Massimo Ungaro

Assenti: Riccardo Pinna (*Sudafrica*)

Presidenza della vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei Silvana MANGIONE – USA

La **PRESIDENTE** apre la riunione porgendo il benvenuto ai presenti e cede la parola al sottosegretario Della Vedova affinché illustri la relazione di Governo.

Benedetto DELLA VEDOVA (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*) specifica che nel corso dell'anno l'impegno del Governo si è concentrato su due direttrici: la lotta alla pandemia di *Covid-19* che ha colpito fortemente e a più riprese diverse aree geografiche, e conseguentemente più collettività italiane nel mondo, e lo svolgimento efficiente e sistematico degli adempimenti amministrativi correlati alle elezioni per il rinnovo dei Comites e del CGIE.

Specifica poi che i connazionali che hanno espresso l'opzione di voto sono stati 170.835 (a fronte di una platea di circa 4,7 milioni di aventi diritto), che potrebbe lasciar presagire una partecipazione al voto superiore a quella del 2015. Le liste presentate ammontano a 245, contro le 157 ammesse nel 2015, con un incremento superiore al 50 per cento che testimonia la grande volontà da parte degli iscritti all'AIRE di contribuire a rafforzare il ruolo degli organismi di rappresentanza.

Sottolinea inoltre l'importante risultato ottenuto dal MAECI in materia di semplificazione amministrativa: il decreto-legge n. 117 del 17 agosto 2021 ha introdotto il dimezzamento del numero di sottoscrittori necessario alla presentazione delle liste e l'esenzione dall'autentica delle firme.

Riferisce altresì che l'Amministrazione si è impegnata in una capillare azione di sensibilizzazione dei connazionali all'estero riguardo all'evento elettorale: sono stati prodotti video (anche in versione plurilingua) e audio promozionali, diffusi "a tappeto" attraverso tutti i canali *social* e multimediali, tv e testate giornalistiche, anche grazie al contributo di enti e associazioni italiani all'estero, Comites e CGIE. Egli stesso si è speso per promuovere la partecipazione alle elezioni in tutte le circostanze in cui ne ha avuto pubblicamente l'occasione. A ciò va aggiunto il massivo invio di *email* ai connazionali da parte degli Uffici consolari, per informarli circa le modalità e procedure di voto.

Non gli sfugge come la percentuale degli iscritti al voto rispetto alla platea potenziale sia ridotta; ritiene tuttavia che ciò non infici la rappresentatività formale e sostanziale degli eletti, il cui attivismo auspicabilmente condurrà in futuro a una maggiore partecipazione.

Evidenzia quindi come un aspetto chiave sia costituito dalla risposta dell'Amministrazione alla pandemia, sia in termini di ripresa "a pieno regime" dell'attività consolare nell'erogazione dei servizi, sia relativamente ai passi compiuti dalla Farnesina in tema di somministrazione vaccinale prima, e riconoscimento vaccinale poi, per garantire a una platea sempre più ampia di connazionali residenti all'estero l'accesso al vaccino e l'ottenimento della certificazione verde.

Rassicura circa la volontà del MAECI di proporre un rafforzamento su base triennale (2022-'23-'24) dei fondi disponibili per i capitoli di bilancio destinati alle politiche per gli italiani all'estero (nn. 3103, 3105, 3106 e 3122). Inoltre, per il solo esercizio finanziario 2022, saranno richiesti fondi aggiuntivi per il rinnovo del CGIE e per l'assistenza diretta ai connazionali.

Informa infine che la Farnesina seguirà nel dettaglio le varie fasi delle proposte di riforma dei Comites, che sono state accorpate al fine di pervenire in tempi brevi a un risultato condiviso.

Conclude ringraziando per l'organizzazione delle celebrazioni del trentennale del Consiglio Generale e della IV Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, recentemente convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri per il prossimo mese di dicembre, così come per l'impegno e la passione con cui i suoi Consiglieri hanno ricoperto il proprio incarico nei circa sei anni di mandato.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale della DGIT*) dà lettura della relazione di Governo, che si allega al presente resoconto.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale – Svizzera*) ringrazia il direttore generale Vignali per la lettura della Relazione di Governo e il sottosegretario Della Vedova per la sua illustrazione, rilevando tuttavia come questa ricalchi *in toto* quanto già riferito in occasione della recente audizione presso la Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati e non rispecchi la realtà degli italiani all'estero, per i quali la partecipazione al voto si annuncia come un totale fallimento che umilierà la rappresentanza. Gli iscritti nelle liste elettorali rappresentano un risultato ben scarso, a dispetto delle roboanti rivendicazioni contenute nella relazione del Governo, che a suo avviso dovrebbe ora assumersi la responsabilità di rinviare la consultazione di qualche mese per favorire una maggiore partecipazione.

Invita quindi il Sottosegretario a riferire in merito alla visione del Governo circa il ruolo degli italiani all'estero nel PNRR, dal momento che il Presidente del Consiglio Generale "è latitante", cosa che comporta ripercussioni negative sull'immagine della rappresentanza delle collettività all'estero.

Esorta infine la politica a un maggior rispetto del Consiglio Generale e delle norme contenute nella legge che lo ha istituito, le quali non prevedono soltanto l'espressione di pareri in materia di politiche per gli italiani all'estero, ma anche una funzione propositiva sul piano legislativo. Sottolinea al riguardo come le proposte di riforma degli organi di rappresentanza di base e intermedia presentati da vari Parlamentari non siano altro che riproposizioni di quelle a suo tempo avanzate dal CGIE.

La **PRESIDENTE** osserva come il numero di iscrizioni al voto registrato non costituisca di per sé una vittoria, dal momento che corrisponde a meno del 4 per cento degli aventi diritto, aspetto che potrebbe comportare la delegittimazione della presenza e dell'azione dei Comites, i quali invece si sono dimostrati importantissimi in occasione della pandemia di *Covid-19* e della conseguente crisi economica. A tale effetto negativo si somma la mancata riforma dei Comites e del CGIE (le cui leggi istitutive risalgono rispettivamente al 2003 e al 1998); al riguardo ritiene necessario, prima delle elezioni per il suo rinnovo, procedere alla riforma del Consiglio Generale sulla base della proposta a suo tempo da esso presentata, che proprio nell'ultimo anno ha dimostrato la sua validità.

Rileva inoltre la necessità di una revisione, da parte del MAECI, della tabella delle assegnazioni dei Consiglieri del CGIE in virtù della nuova emigrazione, nonché degli elenchi delle associazioni che concorrono all'assemblea elettiva del Consiglio Generale.

Evidenzia infine l'opportunità di assicurare una tempistica pronta e certa nelle assegnazioni ed erogazioni dei contributi per i corsi di lingua, poiché l'attuale lentezza comporterebbe la chiusura di almeno due o tre enti promotori di grande importanza.

Aprire quindi il dibattito sulla relazione di Governo.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) dà lettura della relazione della Commissione continentale che presiede, che si allega al presente resoconto.

La **PRESIDENTE** ringrazia il sottosegretario Della Vedova per aver ricordato la celebrazione del trentennale dell'istituzione del Consiglio Generale, sottolineando come la collaborazione tra il MAECI e tale organismo, storicamente ottima, ultimamente si sia trasformata,

anche a causa della pandemia, in una condizione pari a quella di “separati in casa”, malgrado l’estremo rispetto nei confronti delle collettività di connazionali all’estero e della loro rappresentanza che certamente alberga nel cuore dei funzionari della Farnesina. Cede quindi la parola al sottosegretario Della Vedova per la replica.

Benedetto DELLA VEDOVA (*Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale*) garantisce il proprio impegno a sgombrare il campo da qualsiasi *fumus* di delegittimazione dei Comites, nella convinzione che “le elezioni le vince chi prende più voti e le legittima chi partecipa”. Invita tuttavia a non scaricare la responsabilità di un eventuale basso tasso di partecipazione unicamente sulla Farnesina poiché appartiene a tutti gli attori in campo.

Considera altresì ragionevole la richiesta avanzata dal vicesegretario Maggio che venga rispettato l’impegno a pubblicare sui siti *web* dei Consolati una pagina di presentazione delle liste elettorali contenente i nomi dei candidati e le linee programmatiche, sebbene paventi che ciò susciterà proteste.

Osserva quindi come l’esclusione di alcune liste costituisca un effetto insito nel processo elettorale che non deve essere imputato alla discrezionalità dell’autorità competente e che il dato di fondo consista nell’aumento del 55 per cento di quelle presentate rispetto al 2015, il che conferma la validità delle misure di semplificazione adottate.

Relativamente alla richiesta di rinvio del voto per il rinnovo dei Comites, ribadisce che il Governo subentrante in un processo già avviato può intervenire con una decisione molto intrusiva solo nel caso in cui il Parlamento si è espresso in tal senso. Viceversa, non sussiste una spinta unanime verso tale soluzione in ambito parlamentare, né in seno allo stesso Consiglio Generale e ai Comites. Invita pertanto – da parte sua impegnandosi in tal senso – a concentrarsi sul buon andamento delle elezioni e sulla valorizzazione del risultato che ne scaturirà.

Assicura poi il proprio impegno a coinvolgere la comunità degli italiani nel mondo nel PNRR in tutte le istanze cui partecipa, esprimendo il parere secondo cui, dal momento che si verificherà un *surplus* di progetti da realizzare e sarà necessario assicurarsi personale qualificato per la realizzazione delle infrastrutture, gli italiani all’estero potrebbero essere interessati al rientro in patria, anche temporaneamente, per fornire il proprio contributo.

Specifica inoltre che il voto elettronico rappresenta una sperimentazione finalizzata a raccogliere informazioni utili a compiere una valutazione intesa a garantire validità a tale sistema in futuro e possibilmente aumentare la partecipazione.

Nell’augurare una proficua prosecuzione dei lavori, dà appuntamento al CGIE in occasione dell’Assemblea plenaria per commentare i risultati delle elezioni.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l’America Latina – Argentina*) dichiara di non aver avvertito da tempo un così alto grado di insoddisfazione relativamente a una relazione di Governo, che definisce “platonica” poiché rappresenta un mondo ideale valutando come positivi esiti che invece non lo sono: lamenta infatti il risultato, che definisce “disastroso”, del servizio *FastIt*, che non funziona, e della piattaforma *Prenotami*, che solo il 5 per cento di tutti gli italiani iscritti all’AIRE riesce a utilizzare. Inoltre, è estremamente difficile riuscire a fruire dell’*ebook* contenente la storia di Geronimo Stilton.

A fronte di tali criticità, osserva che un ulteriore rinvio non risolverebbe i problemi insiti in un sistema che non consente di raggiungere tutti i connazionali all’estero; sono pertanto necessarie risposte politiche e una presa di posizione coraggiosa dell’Esecutivo in ordine

alle modalità secondo le quali includere gli italiani nel mondo nei piani per la ripartenza del Paese. Al riguardo segnala che nella relazione di Governo non è specificato se la prossima legge di Bilancio stanzerà le risorse necessarie all'assunzione di personale per la rete diplomatico-consolare.

L'on. **Angela Fucsia NISSOLI** dà lettura del proprio intervento allegato al presente resoconto.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) osserva come il quadro attuale confermi i rischi già ipotizzati dal CGIE: pur riconoscendo, infatti, gli sforzi profusi per la semplificazione, rileva ad esempio come la proliferazione delle liste non possa essere considerata solo positivamente in quanto evidenzia una perdita di unità all'interno delle collettività nel mondo. Quindi sottolinea che, accanto al tentativo di operare al meglio nella situazione data, il dato politico confermi la volontà di ridurre i finanziamenti dello Stato a favore degli italiani all'estero, come dimostrano la conferma dell'adozione dell'opzione inversa, già applicata nel precedente rinnovo dei Comites con la parallela riduzione dei componenti del Consiglio Generale; una necessità di realizzare risparmi, pur nel contesto attuale in cui il Paese è in fase di rilancio degli investimenti. Pertanto, la domanda cui l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE dovrà fornire una risposta è se le comunità nel mondo – che ormai hanno raggiunto una consistenza pari al 12 per cento della popolazione italiana – abbiano diritto a una piena rappresentanza, o se siano destinate alla marginalizzazione e all'oblio.

Il **sen. Francesco GIACOBBE** ringrazia preliminarmente i membri del Comitato di Presidenza per il lavoro svolto nel corso della Consiliatura, che considera prezioso quale garanzia di pluralismo della rappresentanza delle comunità all'estero. Esprime quindi rammarico per il fatto che si sia persa l'occasione di procedere a un dibattito politico approfittando della presenza del Governo, auspicando che nel prosieguo dei lavori si proceda in tal senso tracciando un programma che possa essere ripreso dalla prossima Consiliatura.

Rileva quindi quella che considera una svista nella redazione del programma dei lavori della riunione in corso: l'"analisi degli effetti della pandemia in Europa", evidenziando in proposito come il tema abbia una valenza mondiale e affrontarlo solo limitatamente al Vecchio continente risulterebbe oltremodo riduttivo.

In riferimento alle elezioni per il rinnovo dei Comites osserva che, malgrado lo sforzo profuso dalle sedi diplomatico-consolari e pur sentendosi rassicurato dalle affermazioni del sottosegretario Della Vedova circa il fatto che la legittimità degli organismi non sarà intaccata da un eventuale scarsa partecipazione al voto, ritiene che la sostanza del problema non rivesta carattere amministrativo, bensì politico a causa della "fallace" scelta di introdurre l'inversione dell'opzione, contro la quale si è battuto in sede parlamentare anche in disaccordo con la linea dettata dal suo partito. Esprime inoltre il parere secondo cui sarebbe stato opportuno rinviare le elezioni sulla base di due considerazioni oggettive: l'impedimento alla partecipazione determinato dalle restrizioni dovute alle misure di contenimento della pandemia e la possibilità di utilizzare tale procrastinazione per avviare l'*iter* della riforma degli organi di rappresentanza di base (che elimina l'inversione dell'opzione) e intermedia. Osserva infatti che l'attuale sistema è incostituzionale poiché non garantisce l'esercizio del voto a tutti gli aventi diritto e dal momento che la campagna informativa condotta mediante

l'invio di *email* è stata indirizzata soltanto ai connazionali di cui le sedi disponevano gli indirizzi di posta elettronica, trascurando così una vasta percentuale di potenziali elettori che non ha ricevuto alcuna comunicazione.

Rileva altresì la necessità che in sede di discussione sulla legge di Bilancio vengano operate precise scelte politiche investendo nel sistema di rappresentanza e nei servizi consolari, nonché per la promozione del *made in Italy* in collegamento con il PNRR; ritiene infatti opportuno effettuare gli investimenti all'estero (allargando anche il campo relativo alla promozione della lingua e della cultura allo sport e ad altre materie che consentano di intercettare le nuove generazioni), mentre in Italia vanno realizzate le infrastrutture per ottenere le risorse derivanti dal *Next generation EU* individuando i settori in cui tradizionalmente le comunità all'estero hanno fornito il proprio contributo alla crescita del Paese, non solo in termini di turismo di ritorno, ma anche di investimenti (come ad esempio la riqualificazione dei piccoli borghi attraverso l'accesso al cosiddetto "ecobonus"). Segnala inoltre l'importanza del ruolo delle Camere di commercio ai fini dell'impiego, da parte delle aziende italiane all'estero, dei piani di rilancio dei vari Paesi. Rileva inoltre come il PNRR rappresenti anche l'occasione per procedere alla digitalizzazione delle anagrafi.

Sottolinea poi come l'immediato futuro imponga la riforma della rappresentanza, anche alla luce della riduzione del numero dei Parlamentari eletti all'estero, attraverso un momento di riflessione dal quale scaturisca un collegamento diretto fra le realtà territoriali, le sedi diplomatico-consolari, il CGIE, il Governo e il Parlamento. Al riguardo, rimprovera il Consiglio Generale di non aver saputo realizzare, durante l'attuale Consiliatura, un proficuo rapporto con i Parlamentari eletti all'estero, limitandosi a curare il legame con le Commissioni Esteri delle Camere.

Conclude rilevando la necessità di analizzare a fondo il fenomeno della nuova mobilità, cogliendo l'occasione per mettere mano definitivamente alla questione relativa alla loro tutela previdenziale e a quella sanitaria di tutti i connazionali iscritti all'AIRE.

Gianluca LODETTI (*Italia*) concordando sostanzialmente con quanto fin qui emerso, sottolinea come il nodo politico di fondo consista nel comprendere come il Governo e il Parlamento intendano procedere sul piano delle politiche a favore degli italiani all'estero, a fronte del ruolo di proposta e di stimolo che la legge istitutiva attribuisce al Consiglio Generale, il quale nella sua storia recente ha avanzato alcune delle proposte testé espresse dal senatore Giacobbe, anche in ordine alla nuova mobilità. Al riguardo, mette in guardia dal rischio di inversione dell'onere: anche la politica, a suo avviso, deve farsi carico delle istanze del CGIE, dimostrando così un'attenzione nei confronti delle comunità all'estero che non si è sempre dimostrata scrupolosa, come dimostra la mancata attuazione delle riforme degli organi di rappresentanza.

Auspica quindi che dall'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE scaturiscano effettivamente le strategie da mettere in campo attuando il tanto lavoro profuso in tal senso dal Consiglio Generale.

Si associa infine alle considerazioni espresse dal vicesegretario generale Ricci in ordine all'inopportunità, da parte dello Stato, di realizzare risparmi a spese delle collettività all'estero, comprimendo così i loro diritti costituzionali.

Conclude esprimendo l'auspicio che le nuove mobilità non vengano abbandonate a se stesse, ma siano finalmente sostenute da uno Stato attento alle loro istanze.

L'on. **Massimo UNGARO** evidenzia come la semplificazione delle procedure per la raccolta delle firme, fortemente caldeggiata dalla rappresentanza parlamentare, abbia facilitato la partecipazione, come dimostrato dall'aumentato delle liste presentate; sarà tuttavia necessario svolgere una riflessione in merito all'opportunità di abolire l'inversione dell'opzione di voto. Al riguardo, si rammarica che la consultazione si svolgerà senza che sia stata approvata una riforma in tal senso e specifica di aver presentato un disegno di legge che ricalca la proposta del CGIE proprio allo scopo di velocizzarne l'iter parlamentare dopo tre anni in cui il Governo non si è mosso con un'iniziativa propria.

Ricordando inoltre che recentemente ha partecipato a un convegno presso la Farnesina, si domanda come mai un organo costituzionale quale il CGIE non abbia potuto riunirsi presso il MAECI come d'abitudine.

Segnala infine che si registrano grandi difficoltà per l'accesso ai servizi *online* e invita l'Amministrazione a fare squadra anche con la rappresentanza delle comunità all'estero affinché siano destinate maggiori risorse alla rete consolare per l'assunzione di personale.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) rileva in primo luogo come la prestigiosa sede in cui si svolge la riunione odierna consenta il mantenimento del corretto distanziamento, cosa che non sarebbe stata garantita dalla sala riunioni della DGIT; assicura comunque l'impegno affinché il prossimo incontro del CGIE possa svolgersi in presenza presso la Farnesina.

Osserva poi come la pandemia di *Covid-19* abbia effettivamente complicato, determinando una serie di incomprensioni, l'interlocuzione fra il Consiglio Generale e l'Amministrazione, che tuttavia non si è mai interrotta, tanto che il flusso di comunicazioni è proseguito regolarmente, così come le riunioni in videoconferenza. Puntualizza in proposito che la Cabina di regia per la comunicazione istituzionale relativa alle elezioni per il rinnovo dei Comites si è riunita in tre occasioni e ha terminato i suoi lavori nel momento in cui il CGIE ha ritenuto di non voler proseguire con il progetto presentato dalla DGIT, la quale ha tuttavia continuato a informare tempestivamente il Segretario generale in merito alle azioni intraprese.

Relativamente al voto elettronico, specifica che un milione di euro è stato messo a disposizione dei Ministeri dell'Interno e dell'Innovazione tecnologica e la transizione digitale per una sperimentazione di ampia portata che dovrebbe riguardare anche le elezioni nazionali. Nel caso specifico del rinnovo dei Comites, invece, puntualizza che la legge assegna una quota parte non definita dei nove milioni di euro complessivamente destinati all'organizzazione delle elezioni. Sottolinea come tale stanziamento si sarebbe rivelato insufficiente nel caso di abrogazione dell'inversione dell'opzione, come ha avuto modo di evidenziare in occasione della sua audizione presso la Commissione Affari esteri di Montecitorio. Al riguardo, precisa che circa 19 mila connazionali hanno espresso l'opzione di voto presso i nove Consolati designati per la sperimentazione; di questi, sono stati selezionati per l'espressione del voto elettronico i poco oltre mille aventi diritto in possesso dello SPID, scelti fra i settemilacinquecento i quali hanno optato tramite il portale *FastIt*.

Dichiara inoltre di non concordare con le affermazioni del vicesegretario Gazzola relativamente alle disfunzioni del servizio *FastIt*, il quale a suo avviso si sta rivelando valido a dispetto di talune criticità tecniche in corso di risoluzione, implementando allo stesso tempo ulteriori versioni linguistiche. Al riguardo fornisce alcuni dati a suo giudizio indicativi: sono 940 mila gli utenti registrati, 15 mila le visualizzazioni giornaliere e circa i tre quarti dei richiedenti pratiche utilizza tale portale. Diversamente, riconosce che il servizio *Prenotami*

ha riscontrato iniziali problemi di gestione degli appuntamenti e ritardi nella definizione delle pratiche, dovuti principalmente alla carenza di personale.

Conclude fornendo un aggiornamento in merito allo stato di avanzamento delle proposte di legge di riforma di Comites e CGIE, che sono state accorpate in un testo base il cui esame in seno all'apposito Comitato ristretto parlamentare è stato intrapreso lo scorso 22 settembre. Informa inoltre che il 12 ottobre scorso l'onorevole Siragusa ha proposto di avviare un breve ciclo di audizioni al fine di approfondire taluni aspetti e agevolare la stesura del testo unificato.

L'on. **Simone BILLI** dà lettura del proprio intervento, che si allega al presente resoconto.

Il **min. plen. Luigi Maria VIGNALI** (*Direttore generale DGIT*) dichiara di condividere le proposte formulate dall'onorevole Billi, in particolare per quanto concerne il potenziamento della rete consolare e l'assunzione di personale, su cui la Farnesina è già impegnata, e puntualizza che l'Amministrazione degli Esteri e il Governo hanno piena consapevolezza della situazione relativa ai servizi consolari. In proposito specifica che le risorse vengono assegnate alle sedi sulla base di un costante monitoraggio realizzato dalla DGIT, tenendo presenti i carichi di lavoro degli Uffici, la produttività del personale e i tempi di attesa dell'utenza.

La **PRESIDENTE** ringrazia gli ospiti per gli importanti contributi forniti al dibattito e cede la parola al Segretario generale.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale – Svizzera*) rivolge a tutti i presenti un ringraziamento sentito per lo straordinario dibattito svolto.

La **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:10, riprendono alle ore 14:35

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno, recante Elezioni dei Comitati degli Italiani all'Estero del 3 dicembre 2021** e apre il dibattito.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ritiene necessario in primo luogo un chiarimento circa la tempistica relativa all'invio dei plichi elettorali agli aventi diritto e segnala, almeno per quanto concerne l'area di sua competenza, una carenza informativa in merito agli aspetti tecnici delle procedure elettorali (recapito da parte del servizio postale, giacenza dei plichi non consegnati, rilascio dei duplicati, ecc.).

Sollecita inoltre un chiarimento riguardo alle regole attinenti il comitato elettorale: nomina del presidente del seggio, degli scrutatori, del segretario, ecc. Relativamente alle operazioni elettorali, chiede se siano ammissibili pause durante l'espletamento degli scrutini.

In ordine alle elezioni del CGIE, che vengono fissate nello stesso giorno per tutto il mondo, invita a considerare con attenzione la scelta della data (si è parlato del 23 aprile) per evitare che cada durante la festività pasquale o altre ricorrenze locali.

Osserva quindi che, a dispetto del notevole aumento delle liste, le iscrizioni negli elenchi elettorali sono scarse e che se la riduzione del numero delle firme necessarie alla presentazione delle liste ha sortito un buon effetto, la cancellazione dell'autenticazione non ha comportato alcun beneficio e anzi ha generato storture come ad esempio la presentazione di liste dalle fantasiose denominazioni. Invita pertanto a svolgere una riflessione circa la validità di tali misure.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) chiede ragguagli circa la scelta del campione di elettori con la modalità elettronica, se siano state individuate soluzioni per le Circoscrizioni presso le quali non sono state presentate liste e se siano state impartite alle sedi istruzioni circa i controlli sulle liste presentate.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiede se le facilitazioni introdotte in ordine alla presentazione delle liste abbiano prodotto ricorsi.

Gianluca LODETTI (*Italia*) chiede se tra le prerogative dei funzionari consolari preposti alla verifica vi sia anche la corrispondenza tra le firme apposte sui documenti d'identità e quelle sulle liste presentate. Chiede inoltre quali indicazioni il MAECI abbia impartito alle sedi in merito all'ammissione di tali documenti, qualora scaduti, ai fini dell'autenticazione delle firme.

La **PRESIDENTE** fa presente che negli USA in taluni casi sono stati utilizzati per la sottoscrizione delle liste documenti rilasciati da autorità locali a fini umanitari e accettati dal Governo federale solo per tali scopi, ma che non hanno validità per quanto riguarda il riconoscimento dell'identità, e riferisce che a causa della disomogeneità delle verifiche operate dai comitati elettorali circoscrizionali solo alcune di tali anomalie sono state sanate. Inoltre, segnala che in taluni casi i Presidenti dei CEC hanno impedito ai componenti dell'organismo di accedere alla documentazione relativa alle liste. Sottolinea pertanto come tali comportamenti adottati "a macchia di leopardo" generino insicurezza anche nei rappresentanti delle liste accettate.

Informa poi che si sono verificati casi di discrepanze fra gli schedari consolare e l'AIRE che hanno ritardato l'invio dei plichi e chiede se sia possibile aprire al pubblico la fase dello spoglio.

Avendo avuto modo di confrontarsi sul punto con gli onorevoli Nissoli e Billi, dai quali ha appreso che sussistono sia pur minimi margini per far avanzare in tempi brevi la proposta di riforma del CGIE, chiede se sia proponibile l'ipotesi di un'eventuale procrastinazione della data di convocazione delle assemblee elettorali del CGIE oltre il 23 aprile 2022, scadenza indicata dal direttore generale Vignali in questa sede.

Solleva quindi la questione relativa ai tempi di insediamento della prossima Consiliatura, ritenendo necessarie garanzie da parte del MAECI per quanto concerne la formalizzazione delle nomine dei Consiglieri designati da parte del Governo poiché un eventuale ritardo, come già avvenuto in passato, comporta ricadute negative in termini operativi e finanziari. Precisa infine che l'attuale Consiglio Generale resterà in carica fino alla data di convocazione delle assemblee elettorali del CGIE, dal momento che non è ipotizzabile una *vacatio* dell'organismo.

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*) chiede se sia prevista la possibilità di consegnare personalmente i plichi votati presso gli Uffici consolari poiché in America Latina si sono verificati problemi riguardo alla conferma di consegna avvenuta da parte del servizio postale locale.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) riferisce che da una verifica effettuata risulta mancante circa il 10 per cento dei moduli per l'iscrizione al voto consegnati a mano o per posta elettronica presso il Consolato di Bruxelles, a suo avviso a causa di un controllo poco approfondito sulle firme; è pertanto in corso di redazione un elenco delle iscrizioni mancanti, che verrà consegnato ai funzionari consolari con la preghiera di controllarle accuratamente.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale - Svizzera*) ringrazia preliminarmente il cons. amb. Darchini per l'impegno profuso e la fattiva collaborazione con il CGIE in occasione della preparazione delle elezioni per il rinnovo dei Comites.

Segnala poi che i casi di illeciti perpetrati nel mondo denunciano la necessità di regole più stringenti, da applicare in maniera omogenea. Dalle segnalazioni ricevute, infatti, risulta che taluni Consolati hanno effettuato controlli addirittura con eccesso di zelo, mentre altri hanno operato più superficialmente applicando in maniera troppo estensiva le misure di semplificazione impartite dall'Amministrazione in occasione dell'attuale crisi sanitaria, mimando così il senso, il valore e soprattutto la legittimità della consultazione.

Riferisce quindi che i dati di iscrizione al voto sono molto deludenti: in particolare, in Europa sono pari al 2,37 per cento; in Centro e Nord America al 2,7 per cento; in America Meridionale al 6,2 per cento, registrati soprattutto in Argentina e Brasile; in Africa, Asia e Oceania al 4,8 per cento. Ciò dimostra come l'iniziativa del Governo di svolgere comunque le elezioni si sia rivelata fallimentare non solo dal punto di vista della partecipazione, ma anche delle procedure adottate, in un rimpallo di responsabilità tra l'Esecutivo e l'Amministrazione degli Esteri rispetto al quale il Parlamento non ha assunto alcuna posizione.

Conclude invitando il cons. amb. Darchini a fornire suggerimenti relativi al miglioramento delle procedure elettorali che coinvolgono anche il Consiglio Generale.

La **PRESIDENTE** ripropone la questione della costituzione delle assemblee elettorali del CGIE dal punto di vista della partecipazione delle associazioni poiché la clausola, introdotta nel 2015, che impone l'iscrizione di almeno 25 cittadini italiani contraddice lo spirito della legge istitutiva del Consiglio Generale, la quale prevede che tali organismi siano composti da tutte le realtà della diaspora italiana.

Solleva inoltre la questione relativa alla ridefinizione del numero e della tabella di ripartizione dei Consiglieri.

Il **cons. amb. Massimo DARCHINI** (*Capo Ufficio II DGIT*), ripercorre sommariamente l'attività degli ultimi mesi durante la quale è stato anche definito, di concerto con il Segretario generale, una sorta di *vademecum* per la prossima fase prevista dallo scadenario (dedicata alla costituzione dei seggi), che sarà diramato nel corso della giornata odierna dal Direttore generale della DGIT.

Informa quindi che i plichi non sono ancora stati predisposti e che al momento attuale le sedi hanno dato istruzioni per la stampa del materiale elettorale, che dovrà essere inviato, ai sensi della legge, non oltre il prossimo 13 novembre. A partire dal prossimo 19 novembre i cittadini che non hanno ricevuto il plico potranno avanzare richiesta di duplicato presso la sede consolare di riferimento. Successivamente prenderanno avvio le procedure relative alla

costituzione dei seggi (precisando che ne faranno parte anche i rappresentanti di lista), così come previsto dal documento consegnato al CGIE, di cui riassume il contenuto. Ricorda che il prossimo 3 dicembre è il termine ultimo di ricezione delle buste contenenti l'espressione del voto da parte dei Consolati. Dal giorno successivo si insedieranno i seggi.

Relativamente al voto elettronico, dopo averne ricordato le modalità di espressione, specifica che il MAECI partecipa insieme ad altre istituzioni a una commissione *ad hoc* presieduta dal Viminale che ne ha definito le linee guida nel giugno scorso attraverso un decreto, in previsione di una futura applicazione di tale modalità a tutte le consultazioni elettorali. La Farnesina, dal canto suo, ha ritenuto di imprimere un'accelerazione al processo sperimentando il sistema, in abbinamento al voto per corrispondenza che resta l'unico valido, in occasione della consultazione per il rinnovo dei Comites. A tale scopo sono state individuate nove sedi in base al criterio di varietà, scelte fra le collettività i cui membri (circa 3.600 dei circa 35 mila che hanno espresso l'opzione di voto tramite il portale *FastIt*) hanno presumibilmente maggiore dimestichezza con lo strumento informatico e sono in possesso dello SPID. Aggiunge in merito che nel corso del corrente mese di novembre saranno diramate a mezzo posta elettronica due informative mirate specificamente all'incentivazione alla modalità sperimentale degli optanti individuati.

Sottolinea inoltre come la semplificazione normativa (riduzione del numero delle sottoscrizioni per le liste e soppressione dell'autentica delle firme, che si è rivelata particolarmente utile in Australia) abbia consentito di rispondere ai timori espressi dal CGIE in relazione alla situazione pandemica ancora in fase delicata presso taluni contesti e considera motivo di soddisfazione per il MAECI il fatto che ovunque nel mondo siano state presentate un numero di liste superiori rispetto alla precedente consultazione poiché denotano un importante interesse da parte dell'elettorato passivo.

Altrettanto positivamente giudica il fatto che sono stati presentati soltanto due ricorsi al TAR, specificando che le ragioni per le quali alcune liste non sono state ammesse non sono direttamente riconducibili alla semplificazione normativa.

Precisa quindi che possono essere divulgati gli elenchi degli elettori e quelli degli optanti, in ossequio a una pronuncia del 2019 dell'Autorità garante per la riservatezza dei dati personali, dal momento in cui diventano definitivi. Invita poi a segnalare alla sede interessata o al suo Ufficio casi specifici di presunta discordanza tra la firma apposta in calce al modulo di espressione dell'opzione da parte dell'elettore e quella risultante sul documento d'identità, nonché discrepanze tra quanti hanno espresso l'opzione e le liste elettorali.

Assicura infine alla vicesegretaria generale Mangione che sottoporrà la questione relativa alla partecipazione delle associazioni alle assemblee elettive del CGIE al cons. leg. Taborri, Capo dell'Ufficio I della DGIT.

Conclude rilevando come la campagna informativa delle elezioni per il rinnovo dei Comites, avviata tempestivamente anche mediante strumenti innovativi, abbia consentito ai connazionali di essere resi edotti in merito. L'interesse maggiore manifestato presso alcune aree costituisce a suo giudizio l'indice del fatto che sussiste ampio spazio di progettualità per i nuovi Comites nell'ambito di una collettività il cui processo di trasformazione è più veloce rispetto a quello delle istituzioni.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) riferisce che presso almeno quattro circoscrizioni consolari in Argentina sono stati già consegnati i plichi elettorali, a dispetto dello scadenziario stabilito e segnala che in Colombia non è stato consegnato ai richiedenti l'elenco degli optanti.

Osserva infine che, pur comprendendone le ragioni, non considera accettabile la mancata conferma di iscrizione al voto da parte dei Consolati, che mina la credibilità dell'intero sistema.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) non condivide l'entusiasmo del MAECI rispetto ai dati di iscrizione al voto, atteso che dal 2015 gli aventi diritto nel mondo sono aumentati di circa un milione e pertanto la percentuale degli optanti risulta inferiore rispetto alla precedente consultazione.

Ritiene inoltre opportuno lavorare sulla velocità di rilascio dei documenti scaduti poiché i tempi lunghi per il loro rinnovo costringono i connazionali in una condizione di irregolarità rispetto ai permessi di soggiorno. In alternativa, ritiene auspicabile un intervento del MAECI presso i Paesi di accoglienza per sensibilizzarli in merito.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) chiede il dato complessivo delle identità digitali rilasciate all'estero.

La **PRESIDENTE** chiede se, in vista delle Assemblee plenarie del Consiglio Generale e della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, che si svolgeranno a Roma dal 13 al 17 dicembre prossimi, sia possibile sensibilizzare le sedi in merito all'insediamento dei Comites nei Paesi in cui esiste una rappresentanza del CGIE entro il prossimo 10 dicembre o successivamente al 20 dicembre, precisando che è stato indirizzato un quesito formale in tal senso mediante missiva al Direttore generale della DGIT.

Il **cons. amb. Massimo DARCHINI** (*Capo Ufficio II DGIT*) accoglie con favore l'informazione fornita dal vicesegretario generale Gazzola relativa al fatto che due sedi in Argentina hanno avviato la consegna dei plichi elettorali poiché ciò significa che hanno lavorato tempestivamente, precisando che la normativa prevede solo che l'operazione avvenga non oltre il 13 novembre. Informa poi che nel corso della mattinata odierna è stata impartita alla sede che aveva chiesto istruzioni in merito l'indicazione di divulgare l'elenco degli optanti in Colombia.

Precisa altresì che la conferma dell'avvenuta iscrizione nell'elenco degli elettori non è prevista: si considera pertanto certificata di fatto dal ricevimento del plico elettorale.

Relativamente ai documenti d'identità scaduti, rileva che non sono state fornite indicazioni univoche in merito e che la loro ammissione è lasciata alla discrezionalità e al buon senso delle singole sedi.

Comunica che allo stato è molto basso il numero dei connazionali all'estero che dispongono delle credenziali SPID; informa tuttavia che il MAECI ha chiesto e ottenuto una proroga dei termini a tutto il 2023 e si sta studiando la possibilità di procrastinare ulteriormente la scadenza in considerazione della loro specificità. È inoltre in corso di valutazione l'opportunità di avviare campagne informative in merito.

Quanto alla richiesta avanzata dalla vicesegretaria generale Mangione, specifica che lo scadenario prevede che l'insediamento dei Comites avvenga tra il 4 e il 23 dicembre 2021; la Direzione generale si riserva quindi, dopo un'attenta lettura della missiva inviata dal CGIE, di impartire indicazioni mirate alle sedi interessate.

In ordine al rilievo mosso dal vicesegretario generale Maggio, garantisce che la questione è all'attenzione della Direzione generale, tant'è che nel corso del corrente anno sono stati condotti due sondaggi presso la rete tesi a monitorare i tempi di attesa per il rilascio delle carte

d'identità e dei passaporti, da cui è emerso che le sedi che avevano evidenziato le maggiori criticità stanno lentamente recuperando. Esorta comunque a sensibilizzare i connazionali a rivolgersi per tempo alle strutture consolari.

Gianluca LODETTI (*Italia*) contesta i dati forniti dalla relazione di Governo rilevando come gli optanti del 2021 siano ottantamila in meno rispetto a quelli del 2015 (con una diminuzione, quindi, di circa il 30 per cento), a fronte di un aumento pari a 1,1 milioni di iscritti all'AIRE.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale – Svizzera*) rileva come il numero degli iscritti al voto non corrisponda agli obiettivi auspicati, ed esprime la speranza che il numero dei votanti raggiunga almeno il 90 per cento di quello degli optanti, che comunque rappresenterebbe un arretramento rispetto alla consultazione precedente.

Evidenzia quindi le criticità riscontrate nell'interpretazione e nell'applicazione delle procedure da parte della rete diplomatico-consolare e invita il Comitato di Presidenza a riflettere in merito, nonché ad assumere una posizione chiara e netta emanando un comunicato stampa riguardo alla prospettiva di una disfatta in termini di partecipazione, la cui responsabilità deve essere attribuita al Governo e al Parlamento, che determinerà una *débâcle* della rappresentanza.

Evidenzia inoltre che si è rivelata del tutto inadeguata la comunicazione elettorale che l'Ufficio I del DGIT ha affidato a un'agenzia giornalistica ignorando il parere contrario espresso dal CGIE, cosa di cui dovrà rispondere agli italiani.

La **PRESIDENTE**, a seguito di un breve dibattito, propone di formare un comitato ristretto per la redazione di un comunicato stampa (composto da ella stessa, dal vicesegretario generale Gazzola e dal vicesegretario generale Maggio) in cui si espone la posizione del Consiglio Generale rispetto a quanto emerso nel corso della giornata; il testo predisposto sarà quindi sottoposto all'approvazione dei restanti membri del Comitato di Presidenza, ottenuta la quale sarà trasmesso alle agenzie di stampa dedicate, pubblicato sul sito *web* del CGIE e allegato al resoconto della seduta odierna.

Ringrazia quindi i partecipanti per il proficuo lavoro svolto e aggiorna la riunione al pomeriggio di domani.

I lavori terminano alle ore 17:30

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021 – I lavori iniziano alle ore 14:50

Presenti: Gianluca Lodetti (*Italia*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Giuseppe Maggio (*Vicesegretario generale per l'Europa e Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vicesegretaria generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio – in videoconferenza*), Rodolfo Ricci (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*), Michele Schiavone (*Segretario generale – Svizzera – in videoconferenza*)

Manfredi Nulli (*Presidente della VI Commissione tematica – Regno Unito*)

Cons. leg. Marco Nobili (*Capo Ufficio Segreteria esecutiva del CGIE*), cons. amb. Raffaele De Benedictis (*Segretario organizzativo della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE*)

Luigi Scaglione (*Coordinatore delle Consulte regionali dell'emigrazione*)

Assenti: Rita Blasioli Costa (*Brasile*), Riccardo Pinna (*Sudafrica*)

Presidenza della vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei Silvana MANGIONE – USA

La **PRESIDENTE**, dopo aver porto il benvenuto ai presenti, avverte che si procede all'esame del **punto all'ordine del giorno, concernente: Preparazione della 43^a Assemblea plenaria del CGIE in presenza a Roma del 13-17 dicembre 2021**, e cede la parola al Segretario generale affinché introduca l'argomento.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE – Svizzera*) comunica che la 43^a Assemblea plenaria del CGIE, la prima in presenza dopo due anni, si articolerà in due fasi: le giornate del 13 e 14 dicembre saranno dedicate al trentennale dell'istituzione del CGIE, mentre durante i tre giorni successivi si svolgerà l'Assise plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE. La suddivisione in due fasi consente anche di riconoscere ai Consiglieri il rimborso delle spese che sosterranno per partecipare all'evento e l'erogazione delle diarie, evitando che eventuali imprecisioni cadano sotto osservazione della Corte dei conti. In particolare, il 13 dicembre sarà riservato all'incontro con le Commissioni continentali e tematiche al fine di recuperare lo spirito di gruppo, consentire ai membri delle diverse aree di effettuare il punto delle attività svolte e puntualizzare le questioni che verranno trattate nella giornata successiva. La giornata del 14 dicembre avrà carattere celebrativo del trentennale dell'istituzione del Consiglio Generale, anche per sottolinearne l'importanza dal momento che in ambito parlamentare si sono registrate talune posizioni favorevoli alla sua soppressione. Tale giornata servirà soprattutto per sottolineare la necessità e l'attualità dell'organismo, sempre più essenziale nello svolgimento della funzione di rappresentanza intermedia degli italiani all'estero. Riferisce che la presenza del ministro Di Maio, il quale presiede per statuto il CGIE, stante la sua probabile assenza dall'Italia nei giorni in cui si

terrà l'Assemblea, verrà verificata in corso d'opera. Propone inoltre il coinvolgimento degli ex Segretari generali, con l'aggiunta di Lorenzo Losi che è stato Presidente vicario del CGIE, e di altre figure che hanno rappresentato ai massimi livelli l'organismo, con particolare attenzione alla parità di genere.

Rivolge poi una critica alla relazione di Governo, che a suo parere umilia in modo "vergognoso" le comunità degli italiani all'estero in luogo del ringraziamento che, invece, si sarebbe aspettato. Sottolinea dunque che la Plenaria del 14 dicembre servirà soprattutto a definire il futuro Consiglio Generale, sulla base della proposta di riforma da esso approvata nel 2017 e poi di quanto accaduto nei giorni precedenti la riunione odierna, per rappresentare e fornire una prospettiva alle comunità dei residenti all'estero. Evidenzia al riguardo la necessità di indicare in modo chiaro gli obiettivi, individuando un tema omnicomprensivo intercalato dalla presentazione di contributi audiovisivi come ad esempio il documentario sull'epidemia di *Covid-19* realizzato da Matteo Di Calisto, il quale descrive tra l'altro l'attività svolta dai Consiglieri del CGIE e dalle comunità di residenti all'estero. Esprime la necessità di invitare le Commissioni continentali a preparare l'evento del 14 dicembre per indicare una nuova prospettiva alla rappresentanza degli italiani all'estero, la quale sconterà la riduzione del numero di Parlamentari eletti nella Circoscrizione estero, peraltro con modalità ancora sconosciute e senza che finora sia stato coinvolto il CGIE.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) esprime consenso all'ipotesi di dedicare la mattina del 13 dicembre alle Commissioni continentali e il pomeriggio del medesimo giorno a quelle tematiche. Propone che la giornata del 14 costituisca l'occasione per passare in rassegna le pubblicazioni e i progetti audiovisivi prodotti nei quasi due anni di pandemia, per evidenziare l'attività del CGIE in tale frangente. Quanto ai contenuti, osserva che la Plenaria si svolgerà pochi giorni dopo il rinnovo dei Comites, e sostiene pertanto l'inopportunità di dedicare l'intera giornata a riflessioni di carattere generale, peraltro già espresse in varie occasioni e da ultimo nella giornata antecedente la sessione odierna della riunione del Comitato di Presidenza.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) si dichiara d'accordo con la tesi espressa dalla consigliera Medda, osservando che sarà possibile esaurire gli aspetti critici nel corso della discussione odierna del Comitato di Presidenza, mentre la Plenaria dovrebbe servire a far valere la capacità propositiva del CGIE sui temi oggetto della sua attività nell'ultimo anno; un'attività che può essere integrata con considerazioni relative al PNRR. In ultima analisi l'obiettivo della Plenaria dovrebbe consistere nell'indurre un confronto con gli interlocutori esterni circa le proposte del CGIE.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE - Svizzera*) invita il cons. leg. Nobili a intervenire sul segretario generale del MAECI Sequi per sbloccare la vicenda relativa alla disponibilità finanziaria relativa all'organizzazione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, che si sta rivelando di difficile gestione.

La **PRESIDENTE** sottopone al Segretario generale la questione relativa a quale sia il miglior modo di proseguire nella discussione odierna: sospendere i lavori, stante l'incertezza relativa alla disponibilità delle risorse finanziarie, oppure procedere con la preparazione dell'Assemblea. Sottolinea come l'attuale Consiliatura del CGIE sia la migliore delle quattro

cui ha partecipato, avendo dimostrato una creatività e uno spessore politico sconosciuti, salvo un breve periodo, a quelle che l'hanno preceduta.

Cede quindi la parola al capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE affinché chiarisca la questione concernente le risorse finanziarie a disposizione del CGIE per celebrare le Assemblee plenarie previste per il prossimo mese di dicembre.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) precisa che il funzionamento finanziario del CGIE è diverso da quello delle altre Direzioni generali del Ministero, e si avvale del meccanismo del "funzionario delegato", normato dall'art. 36-*bis* della legge n. 196/2009. Specifica che il CGIE riceve i fondi assegnati al Capitolo n. 3131 del bilancio dello Stato, che vengono attribuiti dalla DGIT all'inizio dell'anno; egli stesso è il funzionario ministeriale delegato alle spese. Puntualizza che le risorse non sono contenute "in cassaforte", bensì nel conto che gestisce lo Stato, e che il CGIE deve presentare una richiesta di accreditamento, regolato sulla base della "competenza rafforzata", prevista dalla citata legge n. 196/2009: ciò significa che ogni richiesta va giustificata, indicando cifre anche non esatte, ma neanche troppo approssimative, e che ogni procedura di spesa deve essere preceduta dalla verifica della disponibilità finanziaria.

Non è possibile effettuare un ordine di accreditamento quotidiano, bensì uno ogni due o tre mesi, a seconda delle necessità; è una procedura che richiede tempo: vanno indicate le spese che si devono sostenere, è poi prevista la firma del Direttore generale, e prima dell'accREDITAMENTO viene effettuato un controllo preventivo da parte dell'organo a ciò preposto. I tempi di un ordine di accreditamento sono indicativamente quantificabili in quaranta giorni dalla firma alla disponibilità effettiva. Si redige una previsione di spesa per un determinato periodo (cronoprogramma) e si chiede l'accREDITAMENTO. Ciascuna spesa deve avvenire a fronte di una copertura: non è possibile autorizzare accREDITAMENTI per esborsi (che devono presentare un'attinenza funzionale rispetto ai motivi per cui vengono erogati i fondi) non definiti, almeno sommariamente, nel cronoprogramma, e deve sussistere una copertura *ex* articolo 81 della Costituzione, il cosiddetto "pareggio di bilancio".

Il CGIE gode di uno stanziamento che copre l'anno e nel semestre non possono essere erogate risorse superiori alla metà della spesa complessiva prevista per l'intero esercizio. Ricorda in merito che alla fine del primo semestre il CGIE ha speso significativamente meno di quanto preventivato ed è pertanto possibile prevedere, per il secondo semestre, un evento quale quello organizzato per il prossimo mese di dicembre.

Con la pandemia di *Covid-19* è cambiato l'utilizzo dei fondi: precedentemente, infatti, gran parte di essi veniva utilizzata per coprire le spese delle Assemblee plenarie (viaggi e diarie dei Consiglieri), mentre a seguito della crisi pandemica per le riunioni in presenza occorre prevedere esborsi superiori per i titoli di viaggio e soprattutto costi organizzativi relativi all'affitto di strutture esterne al Ministero. Si tratta quindi di una progettazione nuova, che viene effettuata sulla base delle esigenze che emergono dall'organo politico del CGIE, senza le quali non è possibile svolgere l'attività amministrativa.

Per organizzare l'Assemblea plenaria, dunque, è necessario un preventivo che illustri i motivi per i quali vengono spese le risorse, considerando che nel 2021 le verifiche sono state particolarmente stringenti e approfondite.

Rimarca di aver costantemente informato di tutto ciò l'organo direttivo del CGIE, avendo cura di porre in evidenza, ad esempio, l'esigenza di prestare particolare attenzione alla "responsabilità precontrattuale", cioè alle azioni che vengono compiute prima di stipulare un

contratto, una fase in cui la segreteria amministrativa non interviene sui contatti che intercorrono tra il Consiglio Generale e i soggetti con i quali esso intende stipulare un contratto; dagli accordi preventivi può derivare, in talune circostanze, una responsabilità del CGIE.

Richiama inoltre l'attenzione dei Consiglieri sulle norme che regolano il finanziamento ai partiti politici, dato che in passato sono stati pubblicati libri sui quali poi la Corte dei conti ha rilevato che avrebbe potuto configurarsi un illecito.

Sottolinea altresì l'importanza della tempistica definita nel cronoprogramma, per cui è utile conoscere ogni mese le spese da sostenere, sia pure con un margine per eventuali imprevisti, e considerare il termine di quaranta giorni da quando si chiede un finanziamento a quanto i fondi si rendono disponibili; per organizzare un evento occorre calcolare le risorse necessarie, che possono anche essere pagate successivamente, ma previ accordi già definiti.

Un ulteriore elemento è costituito dall'obbligo di restituire i fondi ottenuti e non spesi entro fine anno, con il blocco dei pagamenti dal 10 dicembre, mentre il conteggio di chiusura viene effettuato il 15 dicembre; tali risorse devono essere versate il 17 dicembre su un conto per i titoli di Stato che concorrono al debito pubblico.

Tutto ciò considerato, l'Amministrazione ha chiesto nei giorni scorsi di provvedere ai preventivi per l'Assemblea plenaria, con il computo dei partecipanti e dei fondi necessari - realisticamente, quindi non troppo al rialzo, contando sulla restituzione *ex post* - a coprire le spese dell'evento.

La **PRESIDENTE** ringrazia il cons. leg. Nobili per l'illustrazione chiara e dettagliata, chiedendo se sussistano fondi e tempi per lo svolgimento delle due Assemblee plenarie previste per il prossimo mese di dicembre e per gli altri impegni assunti dal Comitato di Presidenza.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) dichiara di essere ottimista al riguardo, ma di non conoscere esattamente la risposta, trattandosi di tempistiche che l'Amministrazione non è in grado di controllare. Chiarisce che molto dipende dalla rapidità con cui perverranno le risorse, dalla data in cui devono rientrare e dal tipo di accordi che verranno stipulati con i fornitori.

Il **cons. amb. Raffaele DE BENEDICTIS** (*Segretario organizzativo della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE*) chiede se sia prevista, nell'ambito dell'Assemblea plenaria, la distribuzione di acqua ai partecipanti.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) assicura che l'acqua sarà distribuita e che sarà fatto di tutto per soddisfare gli ospiti, sempre nel rispetto delle regole.

La **PRESIDENTE** propone di proseguire con la preparazione delle Assemblee plenarie del CGIE e della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE in modo da definire un programma che consenta l'accesso ai fondi.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE - Svizzera*) accoglie la proposta del vicesegretario generale Ricci di compiere, nella giornata del 14 dicembre, una riflessione sul PNRR, anche allo scopo di contribuire alle proposte di finanziamento del capitolo di bilancio relativo agli italiani all'estero.

La **PRESIDENTE** propone di ascoltare le informazioni che verranno fornite dal Presidente della VI Commissione tematica e dal cons. amb. De Benedictis.

Manfredi NULLI (*Presidente della VI Commissione tematica – Regno Unito*) ritiene utile l’informativa del cons. leg. Nobili. Ricorda che la Cabina di regia, formata da tutti gli attori della Conferenza permanente, si è riunita due volte dopo l’estate e tornerà a convocarsi a breve con un gruppo ristretto costituito dalla rappresentanza del CGIE nella Cabina di regia, allargata al cons. leg. Nobili e al cons. amb. De Benedictis, nonché al coordinatore delle Consulte regionali dell’emigrazione Scaglione; in tale occasione verranno affrontati gli aspetti organizzativi e l’agenda dei lavori. La Cabina di regia tornerà poi a riunirsi, anche per concordare l’istituzione di un comitato ristretto che si occupi della redazione del documento finale della Conferenza permanente.

I temi dei gruppi di lavoro (nuova emigrazione e mobilità; promozione della lingua italiana, del sistema Paese e internazionalizzazione dell’Italia; diritti di cittadinanza) costituiranno la base della discussione dell’Assemblea plenaria, che sarà divisa in sessioni a essi dedicati, cui parteciperanno i rappresentanti del Governo, delle Amministrazioni locali e del CGIE. Auspica convergenze in seno alla Conferenza permanente su temi specifici, anche più in dettaglio rispetto alle linee generali che saranno comunque definite nel corso dell’Assise.

Rispondendo a una domanda in tal senso del **cons. amb. Raffaele DE BENEDICTIS** (*Segretario esecutivo della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE*), precisa che la direzione dell’Angelicum – la struttura presso la quale si svolgeranno i lavori, di cui incontrerà domani i rappresentanti anche per sollecitare i preventivi – affida a un’organizzazione esterna gli aspetti logistici, compreso il servizio di *catering*.

Luigi SCAGLIONE (*Coordinatore delle Consulte regionali dell’emigrazione*) esprime preoccupazione circa la possibilità di dare corso all’impegno assunto con il CGIE, stanti le considerazioni tecniche espresse poc’anzi dal segretario esecutivo Nobili. Paventa l’impossibilità di onorare gli impegni che si stanno via via assumendo attraverso contatti e rapporti con le ditte fornitrici sia per l’utilizzo della sala, sia per tutti i servizi previsti per lo svolgimento dell’Assemblea plenaria, ancorché preventivati con sobrietà.

Ricorda che il presidente del Consiglio dei Ministri Draghi, firmando la lettera che indice l’Assemblea plenaria della Conferenza permanente, ha incaricato la ministra Gelmini di aprire i lavori e di “indicare la via maestra”, stabilendo un punto di non ritorno sulla tenuta dell’evento. Ne va, a suo parere, della credibilità del CGIE, che si è esposto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con vari Ministeri, con le Commissioni Affari esteri delle Camere e gli altri attori previsti dalla bozza di programma.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l’Europa e l’Africa del Nord – Germania*) considerato il quadro tecnico esposto dal cons. leg. Nobili e le osservazioni – che dichiara di condividere – dell’intervento precedente, sottolinea che il lavoro svolto e gli impegni assunti vanno rispettati, pena la perdita di credibilità del CGIE, peraltro già oggetto di diversi attacchi. A suo parere l’Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE dovrà rilanciare il ruolo del Consiglio Generale e per questo occorre mantenere gli impegni assunti.

Gianluca LODETTI (*Italia*) concentra l’attenzione sui documenti preparatori, sostenendo che sarebbe utile disporre dell’aggiornamento operato su di essi dalla Cabina di regia e

dell'elenco degli ospiti, in modo da individuare spazi in cui eventualmente far intervenire anche figure non istituzionali legate al mondo del lavoro e dell'associazionismo.

Luigi SCAGLIONE (*Coordinatore delle Consulte regionali dell'emigrazione*) chiarisce che nella definizione del programma la Cabina di regia ha suggerito, così come chiedeva il consigliere Lodetti, la presenza di figure non istituzionali quali rappresentanti del mondo del lavoro e delle attività produttive in grado di integrare i *panel*. Comunica che la Cabina di regia ha trasmesso i documenti base ai Ministri che parteciperanno ai lavori, e che due di essi - Gelmini e Carfagna - hanno già suggerito integrazioni.

La **PRESIDENTE** ricorda che i documenti iniziali sono stati ben predisposti dai gruppi di lavoro allargati e successivamente aggiornati dopo lo scoppio della pandemia di *Covid-19*. Valuta con favore l'iniziativa dei Ministeri di suggerire integrazioni, segnalando poi la necessità che la versione definitiva sia pronta almeno una settimana prima della Plenaria per dare modo a tutti i partecipanti di conoscerli in anticipo. Ricorda che allo stato non è stata predisposta una traccia di documento finale e pertanto sarà utile che la Cabina di regia elabori uno schema, arricchendolo poi sulla base dei tre documenti tematici, per pervenire a una bozza - correggibile e flessibile - di documento finale che, a differenza dei tre tematici, avrà carattere eminentemente politico, consistente nell'analisi dei risultati dell'anno precedente e nelle proposte delle politiche per gli italiani all'estero che il Governo e il Parlamento dovrebbero adottare ai sensi della legge. Conclude rimarcando la necessità di provvedere al più presto all'istituzione della Cabina di regia permanente della Conferenza composta da tutti gli attori.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) invita a predisporre un documento di orientamento sulla scorta delle comunicazioni del cons. leg. Nobili. Ritiene che la causa dei problemi tecnici relativi all'organizzazione della Plenaria della Conferenza permanente consista nel fatto che il MAECI non ha messo a disposizione del CGIE la Sala delle conferenze internazionali e che a seguito della convocazione dell'Assise da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri la questione abbia assunto un rilievo politico nazionale. Richiama la necessità che i contenuti acquisiti dalla Cabina di regia vengano trasmessi al Comitato di Presidenza e auspica un'adeguata partecipazione delle Regioni, condividendo l'opinione secondo cui i lavori devono essere aperti a tutti gli *stakeholder* anche non istituzionali.

Ritiene inoltre che il documento finale vada reimpostato prendendo atto delle indicazioni di tutti i soggetti che partecipano, e che il CGIE debba svolgere un ruolo specifico nella sua redazione. Giudica altresì indispensabile collegare gli interventi delineati nei diversi documenti alle possibilità che si aprono con il PNRR, tenendo presente che è emersa una difficoltà di progettualità e di spesa relativamente ad alcuni contesti locali e regionali alle quali il mondo dell'emigrazione italiana potrebbe portare contributi significativi in termini di proposta.

La **PRESIDENTE** accoglie il suggerimento del vicesegretario generale Ricci e dispone di procedere con proposte aggiuntive o di perfezionamento ai tre documenti tecnici, nonché di predisporre una bozza del documento politico finale. Il tutto verrà arricchito in base allo svolgimento dei lavori.

Il **cons. leg. Marco Nobili** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) chiarisce che le riunioni di grandi dimensioni possono essere ospitate solo presso la Sala delle conferenze internazionali del MAECI, che però nell'attuale contingenza non può essere utilizzata.

Manfredi NULLI (*Presidente della VI Commissione tematica - Regno Unito*) illustra il programma dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Gianluca LODETTI (*Italia*) chiede di disporre dello schema dell'evento per iscritto, anche senza i nomi dei partecipanti, la cui lista è soggetta a continue variazioni.

Manfredi NULLI (*Presidente della VI Commissione tematica - Regno Unito*) conferma che i membri del Comitato di Presidenza riceveranno a breve lo schema di svolgimento dei lavori.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE - Svizzera*) si dichiara soddisfatto dall'andamento della riunione odierna, che ha consentito di disporre di un quadro chiaro dei due eventi in corso di organizzazione. Ringrazia per i contributi e le proposte, che aiuteranno a definire meglio il programma, nella convinzione che l'Assemblea plenaria della Conferenza permanente possa costituire un evento di fortissimo richiamo sul tema degli italiani nel mondo, al centro dell'attenzione in questi giorni sulla scorta della recente presentazione del rapporto della Fondazione Migrantes.

Il **cons. amb. Raffaele DE BENEDICTIS** (*Segretario organizzativo della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE*) informa che il ministro Di Maio potrebbe non partecipare ai lavori dell'Assise a causa di concomitanti impegni all'estero, ma sarà comunque assicurata la presenza di un suo rappresentante.

La **PRESIDENTE** dichiara conclusa la sessione odierna dei lavori, che sono aggiornati a domani mattina.

I lavori terminano alle ore 17:30

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021 – I lavori iniziano alle ore 9:40

Presenti: Rita Blasioli Costa (*Brasile – in videoconferenza*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario Generale per l'America Latina – Argentina*), Giuseppe Maggio (*Vicesegretario Generale per l'Europa e Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vicesegretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Rodolfo Ricci (*Vicesegretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*), Riccardo Pinna (*Sudafrica – in videoconferenza*), Michele Schiavone (*Segretario Generale – Svizzera – in videoconferenza*)

Norberto Lombardi (*Italia*), Fernando Marzo (*Presidente IV Commissione tematica – Belgio – in videoconferenza*)

Cons. leg. Marco Nobili (*Capo Ufficio Segreteria esecutiva del CGIE*)

Min. plen. Cecilia Piccioni (*Direttrice centrale DGSP – in videoconferenza*), cons. amb. Valentina Setta (*Capo Ufficio V DGSP – in videoconferenza*), cons. leg. Fabio Schina (*Ufficio V DGSP – in videoconferenza*), dott.ssa Alice Fratarcangeli (*Ufficio V DGSP – in videoconferenza*), min. plen. Paolo Crudele (*Direttore centrale DGIT*), cons. leg. Giorgio Taborri (*Capo Ufficio I DGIT – in videoconferenza*), dott.ssa Luna Angelini (*Ufficio I DGIT*), cons. amb. Massimo Darchini (*Capo Ufficio II DGIT*), amb. Renato Varriale (*Direttore generale DGRI*)

Assenti: Eleonora Medda (*Belgio*)

Presidenza della vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei Silvana MANGIONE – USA

La **PRESIDENTE**, dopo aver porto il benvenuto ai presenti e informato che si procederà all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente: Promozione integrata della lingua e della cultura italiana nelle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli enti promotori/gestori nel mondo**, cede la parola al Segretario generale affinché lo introduca.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE – Svizzera*) informa i presenti che intende iniziare la riunione partendo dalle questioni inerenti la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, senza però focalizzarsi esclusivamente sulla Circolare n. 3/2020, in considerazione del fatto che sono alle porte appuntamenti importanti, quali gli Stati generali della lingua e della creatività italiana nel mondo, che necessitano di un dialogo con la DGSP in merito alla promozione della lingua e della cultura italiana in tutti i suoi aspetti.

Il CGIE persegue costantemente il dialogo con le varie direzioni generali all'interno dei Ministeri per discutere delle politiche che il Governo e le altre rappresentanze delle istituzioni

italiane mettono in campo per promuovere iniziative a sostegno delle comunità degli italiani all'estero.

Invita quindi i presenti a ragionare in una prospettiva programmatica per quanto riguarda la promozione della cultura italiana e ricorda che, grazie alla direttrice centrale Piccioni, alla cons. amb. Setta e al cons. leg. Schina, è stato recentemente istituito un tavolo tecnico per porre rimedio alla situazione di difficoltà che si è venuta a creare con l'applicazione della nuova normativa, difficoltà peraltro inevitabili nel momento della prima adozione di un nuovo strumento.

Ricorda inoltre che anche nel corso dei tre giorni dell'ormai imminente Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE si tratterà di cultura, ed è previsto un tavolo di discussione, al quale parteciperà anche il ministro Franceschini, in cui saranno tracciati i programmi triennali delle iniziative a sostegno delle comunità italiane all'estero.

La **PRESIDENTE** ringrazia il Segretario generale e tutti i presenti, fra cui il consigliere Norberto Lombardi, il quale fa parte della Commissione tematica lingua e cultura e vanta dunque una profonda conoscenza delle questioni oggetto della riunione.

Cede poi la parola alla direttrice centrale Piccioni, invitandola a svolgere una breve introduzione.

La **min. plen. Cecilia PICCIONI** (*Direttrice centrale DGSP*) ritiene opportuno innanzitutto riferire in merito ai cambiamenti che si verificheranno nel prossimo futuro, vale a dire la nascita di una nuova Direzione generale dal 1° gennaio 2022, che avrà il compito di occuparsi di comunicazione e di diplomazia pubblica e culturale. All'interno di essa confluirà l'ufficio guidato dalla cons. amb. Setta e dal cons. leg. Schina, coadiuvati dai loro collaboratori, fra cui la dottoressa Fratarcangeli.

Per quanto concerne poi gli intenti della Direzione generale in merito alla promozione del sistema Paese, ritiene che la più tangibile prova della sua disponibilità e dell'interesse a continuare a svolgere un ruolo in tale ambito consista nella programmazione della prossima edizione degli Stati generali della lingua e della creatività italiana nel mondo, i quali costituiranno anche occasione di riflessione sulla misura in cui la diffusione della lingua italiana all'estero favorisce una più capillare e approfondita conoscenza delle eccellenze italiane.

Ricorda inoltre come, proprio nel corso della fase preparatoria degli Stati generali, si sia voluto porre l'accento sull'importanza della multidisciplinarietà e della multilateralità delle partecipazioni e dei contributi, provenienti dai settori più disparati, coinvolgendo la rete degli Istituti italiani di cultura, delle Ambasciate, dei Consolati, nonché di tutti coloro che operano nell'ambito della diffusione e dell'insegnamento della lingua italiana all'estero, ivi inclusi rappresentanti qualificati del mondo imprenditoriale e della ricerca scientifica e tecnologica.

In conclusione afferma di non aver voluto affrontare le questioni relative alla Circolare n. 3, alla gestione del Capitolo di spesa n. 3153 e all'invio del personale scolastico all'estero poiché ritiene che non siano coerenti con l'obiettivo della discussione odierna.

La **PRESIDENTE** ritiene che sarebbe utile alla discussione ricevere aggiornamenti da parte della cons. amb. Setta e del cons. leg. Schina, che potrebbero fornire subito alcune risposte relativamente all'attuale situazione della promozione dell'italiano nelle tre aree continentali dell'Europa, dell'America Latina e dei Paesi anglofoni extraeuropei. Cede quindi la parola alla cons. amb. Setta.

La **cons. amb. Valentina SETTA** (*Capo Ufficio V DGSP*) conferma che fornirà ai presenti un rapido aggiornamento in merito alla situazione dei finanziamenti; il cons. leg. Schina illustrerà invece il quadro delle assegnazioni delle cattedre di italiano; infine la dottoressa Fratarcangeli presenterà il documento relativo ai miglioramenti che si intendono apportare nel corso dell'anno alla Circolare n. 3.

Riguardo ai progetti relativi all'anno corrente, riferisce poi che il 28 luglio scorso è stata definita, sia pure in notevole ritardo, la graduatoria di approvazione dei progetti relativi all'emisfero australe, ritardo dovuto ai decreti emergenziali approvati per accogliere le istanze degli enti, i quali si sono trovati ad affrontare una serie di problemi finanziari e logistici causati dalla pandemia.

Successivamente all'approvazione della graduatoria, sono stati erogati gli anticipi relativi ai trentaquattro progetti, scesi poi a trenta in seguito alla rinuncia di tre enti e all'esclusione di un altro. Sono stati approvati anche alcuni progetti che necessitano di perfezionamenti, in modo da evitare ulteriori ritardi e procedere nel più breve tempo possibile all'erogazione dei contributi, evitando così altri disagi agli enti.

Per quanto riguarda invece l'emisfero boreale, la situazione appare migliore in quanto le erogazioni sono già in corso e non hanno subito ritardi, in linea con gli anni precedenti e con i tempi dettati dalla Circolare n. 13. In questo caso i progetti proposti sono stati 54 e ne sono stati approvati 48, con quattro rinunce e due esclusioni.

L'importo dei contributi erogati nell'emisfero boreale nel corso del 2021 ammonta a 6.182.283 euro, cifra che ricade ancora all'interno della Circolare n. 13, mentre per quanto riguarda l'emisfero australe sono stati approvati progetti per un totale di 3.935.655 euro, dei quali è stata erogata la prima *tranche* del 40 per cento, corrispondente a un totale di 1.008.110 euro. È poi attualmente in corso sia il pagamento della seconda *tranche* nell'emisfero australe, sia della prima in quello boreale, e considerato che gli organi di controllo devono terminare le operazioni di pagamento entro i primi giorni del prossimo mese di dicembre, si stanno sollecitando i vari enti a presentare in tempi rapidi i perfezionamenti ai loro progetti, nonché i relativi documenti di accettazione.

Contestualmente a tutto ciò, stanno procedendo i lavori del tavolo tecnico, con la proposta di alcuni miglioramenti che verranno illustrati dalla dottoressa Fratarcangeli.

Il **cons. leg. Fabio SCHINA** (*Ufficio V DGSP*) pone all'attenzione dei presenti innanzitutto la questione delle selezioni e della nomina del personale che, con le innovazioni introdotte dalla legge di Bilancio del 2021, sono tornate di competenza del MAECI. Ciò ha comportato un lavoro piuttosto complesso che ha riguardato le procedure di selezione per numerose categorie di personale scolastico. L'Ufficio ha dunque bandito le selezioni riguardanti 26 graduatorie di docenti, più 3 di dirigenti scolastici e di personale amministrativo; sono inoltre iniziati i colloqui orali per le selezioni di altre 36 graduatorie. Finora la partecipazione si attesta su un totale di 788 candidati.

Per quanto concerne l'anno scolastico 2021/2022, sussisteva la necessità di coprire 79 posti di docente, 9 di dirigente scolastico, uno di direttore dei servizi generali amministrativi presso una scuola di Barcellona e 15 di lettori. Dei 79 docenti richiesti ne sono stati nominati 68; i restanti 11 posti sono rimasti scoperti perché le graduatorie si sono esaurite, sia a causa dell'esiguità di partecipanti, sia per il significativo numero di rinunce. Rimane dunque una certa quantità di posti non coperti per i quali, in attesa di nuove selezioni, si utilizzeranno

gli strumenti messi a disposizione dalla legge, quale ad esempio il ricorso alle ore eccedenti degli insegnanti già di ruolo.

Sono stati assegnati 8 posti di dirigente scolastico su 9, risultando dunque ancora scoperto un posto in area inglese in quanto la graduatoria si è esaurita anzitempo, per cui verrà necessariamente indetta una nuova selezione.

È inoltre in via di completamento l'assegnazione dei 15 posti di lettori, sulla quale si è registrata qualche inattesa difficoltà poiché l'Ufficio è intervenuto su graduatorie fatte pervenire dal Ministero dell'Istruzione, avendo dunque dovuto compiere un ulteriore approfondito lavoro di verifica sul personale per acquisire la certezza che fosse in possesso di tutti i titoli richiesti per il servizio all'estero.

Specifica che, alla luce del fatto che le graduatorie, che in teoria dovrebbero durare sei anni, in pratica si esauriscono nel volgere di una sola tornata di assegnazioni, si sta riflettendo su come allargare la partecipazione a un maggior numero di candidati, in modo da riuscire a comporne di numericamente più consistenti.

La **dott.ssa Alice FRATARCANGELI** (*Ufficio V DGSP*) illustra le novità introdotte nella Circolare n. 3 mediante l'ausilio di una mappa concettuale contenente le indicazioni agli enti promotori, che si allega.

Nel documento viene evidenziata una serie di criticità, alcune riguardanti gli enti, altre insite nella Circolare. La prima di esse consiste nella difficoltà di coprire la quota di risorse proprie, soprattutto per gli enti che, come attività principale, si occupano di organizzare i corsi curricolari all'interno delle scuole locali.

Un'altra difficoltà riscontrata dagli enti è rappresentata dall'organizzazione del lavoro in una logica di *project management*, in quanto ciò è in contrasto con la prassi imposta dalla Circolare n. 13. È stato inoltre notato che la Circolare n. 3, pur contemplando una vasta serie di attività, in realtà è maggiormente incentrata sulla realizzazione di corsi di lingua, cosa che ha reso difficoltoso stabilire i criteri di attribuzione dei punteggi ai fini dell'elaborazione della graduatoria.

Inoltre, la quota ammissibile di spese amministrative viene calcolata sul contributo assegnato e non sul costo totale del progetto, come è prassi ordinaria; ciò costituisce un altro aspetto su cui concentrare l'attenzione.

Infine, ritiene che sarebbe opportuno riconsiderare le tempistiche di gestione di tutte le pratiche legate al progetto, dalla raccolta, all'analisi, al perfezionamento, fino all'assegnazione del contributo, perché i formulari sono molto lunghi e hanno messo in difficoltà gli enti promotori.

Sulla base dei punti critici testé evidenziati, l'Ufficio ha riflettuto su alcuni elementi di base da modificare: innanzitutto le spese amministrative del 15 per cento sul totale del progetto; in secondo luogo, si è proceduto a una suddivisione in quattro attività, ognuna delle quali con i relativi formulari, e di conseguenza a una rimodulazione delle quote di finanziamento apportate dall'ente in relazione al diverso tipo di attività scelta; infine, si è pensato a una semplificazione dei formulari, riducendo al minimo la parte scritta e privilegiando moduli compilabili in modo automatico tramite *menu a tendina*.

È inoltre in corso di valutazione la durata annuale delle proposte, considerando che presso altre zone del mondo si privilegia quella biennale o pluriennale, nonché il ritorno all'anno solare, tenendo però presente che la preferenza di gran parte degli enti si orienta verso l'anno scolastico, una delle novità introdotte dalla Circolare n. 3.

Riferisce poi in merito la necessità di ragionare sulla natura di un ente gestore ammissibile al contributo, fatta salva la sua natura *non profit*, poiché si è verificato un caso di esclusione dalla graduatoria per mancato possesso di personalità giuridica. L'Ufficio ritiene dunque che i due elementi fondamentali ai fini dell'ammissibilità siano costituiti dalla promozione della lingua e della cultura italiana quale finalità statutaria, e dall'obbligatorietà dell'iscrizione presso l'albo consolare, che per il 2021 risulta invece facoltativa.

Per quanto riguarda le quattro attività ammissibili, è stata realizzata la seguente suddivisione: una di insegnamento curricolare all'interno di scuole locali, che prevede una quota di finanziamento minima; una di insegnamento extracurricolare all'interno di scuole locali o dell'ente stesso, che comporta una quota di finanziamento superiore; una di fornitura di materiale didattico, che richiede una quota di finanziamento intermedia; infine, i progetti legati all'apprendimento della lingua, realizzati anche attraverso attività culturali e creative, con l'intento di fornire loro una maggiore rilevanza rispetto a quella finora riconosciuta.

Tale suddivisione consente di differenziare la quota di risorse richieste, adattare i formulari, concepire criteri di assegnazione calibrati sull'attività stessa, dunque coerenti con i dati raccolti grazie ai formulari e, in definitiva, snellire il processo di analisi e di assegnazione dei contributi. Il motivo per cui si pensa a una quota di cofinanziamento minima relativa all'insegnamento curricolare risiede nel fatto che la legge specifica che le risorse erogate costituiscono un contributo.

Nell'ambito poi dell'insegnamento curricolare, si possono prevedere una serie di attività ulteriori, quali corsi sia per i vari gradi e ordini di scuola, sia preparatori alla certificazione linguistica, esami per la certificazione linguistica, e la fornitura di materiale didattico connesso alla realizzazione dei corsi.

Il documento allegato contiene una serie di criteri per l'attribuzione dei punteggi, legati ai dati che verranno raccolti, al radicamento del soggetto nel contesto territoriale, alle *partnership* con il sistema della formazione italiana all'estero, alla capacità di integrarsi nel contesto formativo locale, al numero di certificazioni linguistiche previste, alla presenza di docenti certificati per l'insegnamento dell'italiano come L2 o LS, all'attività di diffusione del progetto e dei suoi risultati, alla quota di compartecipazione dell'ente e alla capacità di attrarre donazioni in termini di messa a disposizione di beni e servizi.

Specifica poi che l'attività di insegnamento extracurricolare prevede invece l'implementazione di corsi nei vari ordini di scuola, esami di certificazione, corsi preparatori alla certificazione, all'integrazione degli studenti all'interno del sistema scolastico locale, nonché la fornitura di materiale didattico connesso alla realizzazione di tali attività.

Inoltre, la fornitura di materiale didattico generalmente viene stabilita da convenzioni con l'istituto locale, ma anche in questo caso si richiederebbero dati (quantità di testi forniti e numero e nome delle scuole locali beneficiarie di tale attività). I punteggi da attribuire potrebbero essere legati al radicamento del soggetto nel contesto territoriale, alle sue *partnership* con il sistema della formazione, alla capacità di integrarsi nel contesto formativo locale, all'attività di diffusione del progetto, alla quota di compartecipazione da parte dell'ente e alla capacità di attrarre donazioni *in-kind*.

La quarta e ultima categoria riguarda i progetti connessi all'apprendimento della lingua italiana attraverso attività culturali e creative costituite, ad esempio, dal supporto didattico continuativo ai docenti locali tramite assistenti linguistici, oppure attraverso attività culturali quali teatro in lingua, laboratori astronomici, rassegne cinematografiche, laboratori letterari, corsi per la preparazione alla certificazione linguistica dei docenti locali, esami per

l'ottenimento di tale certificazione, arricchimento di centri documentali e biblioteche, nonché fornitura di materiale didattico propedeutico allo svolgimento di tali attività. Anche in questo caso si fa riferimento a una rosa di criteri, ancora da definire nel dettaglio, quali il radicamento del soggetto sul territorio, le *partnership* con il sistema della formazione, l'attività di diffusione del progetto e dei suoi risultati, la quota di compartecipazione dell'ente e la capacità di attrarre donazioni *in-kind*.

Fernando MARZO (*Presidente della IV Commissione tematica – Belgio*) si dichiara d'accordo con l'intento di regolamentare l'intero processo fin nei minimi dettagli, senza però dimenticare di lasciare un certo margine di flessibilità che permetta di adattarsi alle diverse regolamentazioni giuridiche delle varie zone geografiche.

A proposito della nomina dei docenti all'estero, fa notare come alla città in cui egli stesso risiede non sia stato ancora assegnato alcun docente. Il motivo, a suo parere, consiste nel fatto che la parte fiamminga del Belgio risulta evidentemente poco attraente dal punto di vista linguistico, in quanto non anglofona. Suggerisce, quindi, di collocare il Belgio fiammingo nella medesima classificazione anglofona in cui è stata inserita, ad esempio, l'Olanda, pur essendo quest'ultima un Paese di lingua germanica. Ciò potrebbe aiutare ad attrarre candidati in una zona geografica dell'Europa ricca, evoluta e pronta ad accogliere molto favorevolmente la lingua e la cultura italiana.

Ritiene poi che il CGIE debba essere maggiormente coinvolto nella predisposizione di programmi e nella destinazione dei fondi che il Parlamento, tramite la legge di Bilancio, ha devoluto ai progetti il cui intento è costituito dalla diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Il Rapporto Migrantes, che sarà pubblicato a breve, evidenzia una notevole mobilità delle nuove generazioni di italiani; ciò sta determinando la nascita di un grande bacino di persone interessate alla diffusione della lingua e della cultura italiana, ma a causa dell'attuale regolamentazione gli enti e gli Istituti italiani di cultura proseguono nel loro lavoro senza tenere conto dell'evoluzione che si sta verificando fra le comunità di italiani all'estero, ponendo così un freno a una potenzialmente maggiore diffusione del sistema Paese.

Ovviamente non va trascurata, a suo avviso, la domanda di lingua e di cultura che proviene dalle quarte o dalle quinte generazioni di connazionali emigrati, che costituiscono un veicolo di diffusione estremamente efficace e che devono essere tenute ben presenti nel momento in cui vengono erogati i finanziamenti, evitando quindi una distribuzione non equa. In questo senso, coinvolgere il CGIE durante la fase decisionale potrebbe produrre risultati migliori di quelli ottenuti finora.

Sottolinea infine l'importanza del rispetto della tempistica nell'erogazione dei fondi per evitare ritardi dovuti a un eccesso di controlli.

Norberto LOMBARDI (*Italia*) pone preliminarmente l'accento sull'imminente passaggio di competenze alla nuova Direzione generale. A suo parere, il CGIE sta affrontando da diversi anni un lungo percorso di transizione dal quale è necessario uscire in modo urgente e definitivo. È giunto il momento in cui il Consiglio Generale deve assumere una posizione e pretendere con decisione che, contestualmente alla nascita della nuova struttura, si proceda anche a un suo rafforzamento e soprattutto a un adeguamento delle risorse umane, affinché venga messa in condizione di lavorare in modo adeguato.

A proposito dell'imminente svolgimento degli Stati generali della lingua e della creatività italiana nel mondo, ricorda che costituiscono, fin dalla nascita, non solo un'occasione di approfondimento e di confronto tematico, ma anche l'opportunità di monitorare lo stato dell'arte dell'attività di promozione della lingua e della cultura italiana all'estero in tutti i suoi aspetti. Gli ultimi due anni sono stati estremamente difficili sotto molti punti di vista, e peraltro hanno coinciso con una fase di transizione che ha causato una regressione del sistema; sarebbe dunque molto importante capire da dove ripartire.

Un'altra questione, più personale, che pone all'attenzione della cons. amb. Setta consiste nel comprendere concretamente quali e quanti enti siano ancora presenti nell'elenco dei finanziamenti del precedente piano di assegnazione, e quali e quanti siano invece scomparsi perché magari non si sono dimostrati in grado di adattarsi alla regolamentazione piuttosto rigida imposta dalla Circolare n. 3. Una comprensione approfondita di tale aspetto consentirebbe di ottenere il quadro reale e completo della situazione.

Gradirebbe inoltre ricevere ragguagli circa la condizione degli enti gestori del Canada, in particolare se risponda a verità la notizia secondo la quale stanno attraversando un momento di difficoltà tale da mettere in discussione la sopravvivenza stessa dei corsi.

Ribadisce quindi la convinzione che il CGIE debba essere chiamato a discutere del piano di ripartizione del Fondo generale per la promozione della lingua e della cultura italiana. Ritiene altresì che sussistano le condizioni per avviare un confronto interno al CGIE, in quanto nutre l'impressione che esista uno sbilanciamento tra le risorse attribuite alle strutture ordinarie del MAECI, quali ad esempio Consolati e Istituti italiani di cultura, e quelle destinate ai soggetti che agiscono su una base meno istituzionale.

Riguardo infine alle prospettate ipotesi di riforma della Circolare n. 3, considerato che il CGIE è un organismo di rappresentanza ed è tenuto, per legge, a esprimere un parere sulle disposizioni concernenti le comunità all'estero, ritiene giusto e corretto che riceva, oltre alle informazioni, anche una prima bozza di riforma sulla quale esprimere formalmente una posizione.

La **min. plen. Cecilia PICCIONI** (*Direttrice centrale DGSP*) in risposta all'intervento del consigliere Marzo, ricorda che il Belgio è considerato ufficialmente un Paese francofono; di conseguenza sarebbe impossibile inserirlo in un'area anglofona.

Riguardo poi all'aspetto economico, ritiene necessario tenere ben presente la fondamentale e sostanziale differenza tra contributo e finanziamento, in quanto il secondo equivale a sostenere un'entità impossibilitata a sopravvivere con i soli mezzi propri, mentre il primo consiste nel contribuire, su una base paritaria e di partenariato, alle attività di un ente sano in grado di operare anche senza finanziamenti. La DGSP eroga contributi, in linea con lo spirito e con la lettera della legge, la quale viene emanata dal Parlamento; dunque il CGIE possiede la forza e la capacità per operare in sede parlamentare facendo valere i propri interessi. La Direzione generale per la Promozione del sistema Paese è chiamata invece ad applicare la legge, compito che svolge in modo letterale.

Tale tema è strettamente connesso a quello delle tempistiche in quanto, se è vero che esistono gli organi di controllo, è altrettanto vero che la Direzione generale deve necessariamente rispondere loro e non può procedere senza prima aver ottenuto la certificazione da parte di essi. Essendo quindi impossibile approvare progetti non rispondenti agli *standard* indicati dalla norma, risulta ovvio che i controlli saranno più capillari e che, di conseguenza, i tempi di gestione, approvazione e finanziamento di tali progetti saranno più lunghi.

Fa inoltre notare che, a suo parere, il consigliere Lombardi ha offerto un quadro della realtà piuttosto semplificato e poco accurato, innanzitutto perché, come già affermato in precedenti occasioni, nella transizione dall'attuale Direzione generale alla nuova non cambierà nulla in termini di personale né di risorse; i timori di un'eventuale soluzione di continuità sono pertanto totalmente destituiti di fondamento.

Analogamente, il passaggio da un regime a un altro, peraltro stabilito da un decreto legislativo, e il fatto che in precedenza i contingenti scolastici fossero gestiti dal Ministero dell'Istruzione, mentre ora sono tornati sotto la Direzione generale, è stato stabilito in sede parlamentare; la Direzione generale, dunque, non sta facendo altro che agire, al meglio delle sue possibilità, sulla base delle decisioni assunte dal Parlamento.

Aggiunge poi che la gestione relativa al Capitolo di spesa n. 3153 è passata dalla DGIT alla DGSP, la quale non ha subito alcun cambiamento nella transizione tra la direzione dell'ambasciatore De Luca e quella dell'ambasciatore Angeloni; anche in questo caso, dunque, non è riscontrabile alcuna cesura con il passato.

Ritiene inoltre indispensabile per tutti cercare di individuare gli obiettivi che si intendono realmente raggiungere, e quanto si sia disposti a impegnarsi per ottenerli, anche in considerazione del fatto che i contributi e i suggerimenti scritti, più volte sollecitati, sulla possibilità di riformare la Circolare n. 3 non sono mai pervenuti alla Direzione generale.

Sottolinea poi che, se a giudizio dei Consiglieri del CGIE la disponibilità di finanziamenti dei quali attualmente beneficiano gli enti gestori non è sufficiente, il luogo in cui esporre le doglianze è il Parlamento.

Ribadisce anche come il Fondo per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, al quale fa riferimento il consigliere Lombardi, venga utilizzato non solo per promuovere la lingua *stricto sensu*, ma anche per incentivare, in un'ottica non più anacronistica, l'innovazione, l'ingegno imprenditoriale, e in generale tutto ciò che ha consentito al Paese di conseguire grandi risultati. Il 2021 è stato un anno in cui, malgrado lo stato di emergenza, le esportazioni sono cresciute al di là di ogni aspettativa e durante il quale si sono rivelate eccellenze anche in settori quali lo sport o la ricerca scientifica che, a un esame superficiale, parrebbero non rientrare tra quelli che riguardano la promozione nel senso più stretto del termine, ma che in realtà hanno garantito grande lustro al Paese.

La **PRESIDENTE** ringrazia la direttrice centrale Piccioni per la schiettezza delle sue parole, esprimendo la convinzione secondo cui è necessario lavorare come una squadra evitando, anche a livello semantico, le distinzioni tra "noi" e "voi", intendendo con il pronome "voi", il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Un lavoro di squadra può risultare estremamente utile alla nuova Direzione generale, grazie al cospicuo bagaglio di esperienza maturato dai Consiglieri e alla loro conoscenza capillare del territorio.

Ricorda poi che già nel 1996, durante un convegno tenuto a Montecatini, i Consiglieri dei Paesi anglofoni extraeuropei proposero di organizzare una squadra composta dal MAECI, dal CGIE e dalla rete dei Comitati degli italiani all'estero i quali, operando sul territorio, conoscono bene le realtà e le necessità, nonché le eventuali fragilità degli enti gestori.

Ritiene altresì assolutamente giusta la puntualizzazione della direttrice centrale Piccioni in merito alla differenziazione tra contributo e finanziamento, fermo restando però che il contributo deve essere finalizzato anche alla crescita dell'ente gestore. A tal proposito, riferisce alcuni esempi specifici del territorio di sua competenza. A Boston sono presenti due enti gestori, uno dei quali di importanza storica, essendo stato il primo negli Stati Uniti, che ha incontrato difficoltà nel chiarimento di alcune operazioni interne di contabilità. L'eventuale

scomparsa di un ente gestore di tale importanza significherebbe che, a un territorio che possiede la maggiore concentrazione di Atenei fra i più importanti degli Stati Uniti, verrebbe a mancare una fondamentale base di allievi in grado di iscriversi all'Università e continuare gli studi di italianistica o di qualunque altra materia connessa alla lingua italiana.

Inoltre a Toronto, città citata indirettamente anche dal consigliere Lombardi, solo grazie all'estrema disponibilità del *Department of Education* e delle autorità locali si è potuto, con estrema difficoltà, salvare il secondo ente gestore più grande del Nordamerica, riuscendo così a mantenere attivi i corsi curricolari fino al termine dell'anno scolastico 2021/2022. Qualora però non venisse definita la possibilità di accettazione del contributo da parte delle autorità locali, si potrebbe assistere alla scomparsa dell'ente, cosa che influirà negativamente su decine di migliaia di studenti.

Chiede quindi che venga trasmesso al CGIE un elenco effettivo, riferito all'emisfero boreale e completo di nomi, cognomi e ammontare, delle somme anticipate e di quelle saldate relative al primo semestre dell'anno solare 2021, a saldo e chiusura dell'anno scolastico 2020-2021.

Fa poi notare come il termine "semplificazione" mal si adatti alla grande quantità di moduli da riempire, e aggiunge che nel documento presentato dalla dottoressa Fratarcangeli, a tale espressione non seguiva alcuna indicazione della volontà di adottare un linguaggio più semplice o di ridurre il numero dei moduli. Si tratta di una questione che andrebbe in qualche modo risolta, perché non sempre gli enti gestori possono contare su un consiglio di amministrazione o su un dirigente con le capacità e le competenze necessarie a gestire taluni complessi passaggi burocratici.

Aggiunge che il CGIE da venticinque anni attende il riconoscimento del fatto che la promozione dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana coincide con quella del sistema Paese, soprattutto quando non si focalizza esclusivamente sugli italiani e sugli italo-discendenti, i quali restano comunque fondamentali perché è su di essi che bisogna agire per evitare il rischio che la lingua italiana vada perduta.

Esprime l'auspicio che la sensazione di conflitto percepita non corrisponda alla realtà poiché tutti gli attori coinvolti fanno parte di un'unica famiglia e condividono il medesimo obiettivo. Le eventuali differenze sono dovute unicamente al fatto che chi è più radicato sul territorio percepisce talune necessità, mentre chi si occupa della gestione delle risorse può avere una visione differente. L'importante però è confrontarsi e discuterne serenamente, perché lavorare insieme in modo coordinato può contribuire in maniera decisiva alla soluzione di una grande quantità di problemi.

In chiusura, inoltra formalmente la richiesta di ottenere il quadro reale di quanto finora è stato erogato, a chi e quando, e quali sono le aspettative di saldo nelle diverse situazioni.

La **min. plen. Cecilia PICCIONI** (*Direttrice centrale DGSP*) rassicura i presenti circa l'assenza di qualsivoglia conflittualità preconstituita, tuttavia sottolinea che sussistono tempistiche che la DGSP è tenuta a rispettare, ed è dunque necessaria una certa puntualità nell'interlocuzione.

Precisa quindi che allo stato attuale non è ancora stata predisposta alcuna modulistica, ma si intende certamente raggiungere l'obiettivo di facilitare il compito di coloro i quali devono compilare i moduli, e procedere così in modo spedito.

In conclusione, informa i presenti che i piani di riparto sono consultabili sul sito *Internet* della DGSP, di cui chiunque può liberamente prendere visione.

La **PRESIDENTE** ringrazia la Direttrice centrale per l'informazione e aggiunge che, in ogni caso, la cortesia di inviare i piani di riparto ai Consiglieri sarebbe estremamente apprezzata.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) esprime il parere secondo cui molte questioni rimangono ancora in sospeso, ad esempio in merito alla tempistica, problema annoso per gli enti gestori alle prese con un sistema farraginoso che non aiuta a snellire e velocizzare le procedure.

Ha comunque apprezzato il riconoscimento dell'esistenza di criticità legate alla Circolare n. 3, la quale necessita di una discussione e di una nuova interpretazione, e si dichiara d'accordo con il consigliere Lombardi in ordine all'idea che le transizioni devono essere gestite in modo attento a evitare di incorrere in problemi già verificatisi in passato.

Ritiene infine opportuno che, al termine della fase di finanziamento dei progetti, siano resi noti in modo chiaro e concreto i risultati di tale impegno.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ricorda che egli rappresenta una comunità di oltre 2 milioni di persone, che l'80 per cento di esse sono nate all'estero da famiglie miste e che un altrettanto alta percentuale di esse non ha mai frequentato scuole italiane; ha dunque avuto ben poche possibilità di imparare e praticare la lingua italiana. Le percentuali sono addirittura superiori quando si parla di italodiscendenti, i quali costituiscono esattamente l'obiettivo della promozione della cultura italiana e del sistema Paese. Durante gli interventi che ha finora ascoltato, a suo parere, sono mancati due termini che rappresentano la base della promozione culturale in America Latina: "adulti" e "famiglia". Risulta difficile immaginare di promuovere la cultura italiana all'estero senza considerare che i corsi per gli adulti stanno di fatto scomparendo; altrettanto difficile è concepire una promozione culturale che riguardi i bambini e i giovani in età scolare senza coinvolgere le famiglie. È in grado di testimoniare, in qualità di genitore di un bambino il cui orario scolastico prevede non più di due o tre ore di italiano settimanali, che i bambini fra di loro non utilizzano mai tale lingua e dunque sono impossibilitati a impararla. In conseguenza di ciò, ritiene che progetti il cui obiettivo primario non sia costituito dalla famiglia siano inutili, e che il denaro utilizzato per l'organizzazione di corsi curricolari o extracurricolari sia sprecato.

In riferimento poi all'affermazione della min. plen. Piccioni, secondo la quale nel corso delle varie transizioni nulla cambierà, si augura, al contrario, che avvenga un cambio di paradigma tale che il centro dell'interesse e delle azioni del CGIE divenga la famiglia.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ritiene che, nel momento in cui si è acquisita un'ottica di modernizzazione degli interventi, che vede la lingua quale uno dei veicoli principali di promozione del sistema Paese, le conseguenze non possono che essere quelle esposte dal consigliere Gazzola, dato che oltretutto viene ignorata qualsiasi differenziazione nell'ambito di un quadro di interventi che dovrebbero, al contrario, contemplare i bisogni delle varie collettività in situazioni e Paesi differenti.

I corsi di lingua e cultura italiana costituiscono un momento estremamente importante di promozione del sistema Paese, a patto però che lo Stato creda nel progetto e che la Pubblica amministrazione e gli enti gestori lavorino in modo corretto e serio.

Non si può però prescindere da un'altrettanta seria programmazione, nell'ambito della quale occorre operare una definizione dei bisogni precisa e corretta; è necessario ricordare ancora una volta come le leggi prevedano che, soprattutto in fase di programmazione, il

CGIE sia coinvolto in ogni passaggio e sia chiamato a fornire un parere ogniqualvolta sorgano questioni relative a bisogni e necessità delle collettività italiane all'estero. Tale parere molto spesso non è stato richiesto, e dato che ci si trova in una fase di transizione verso una nuova Direzione generale, il CGIE deve esigere di esprimere un parere, non solo su tutto ciò che concerne gli interventi relativi alla promozione della lingua e della cultura italiana, ma anche su ogni altro intervento che coinvolga le comunità di connazionali all'estero.

All'interno dell'Amministrazione sussiste un patrimonio di intelligenze estremamente importante, e a tal proposito si congratula per la predisposizione, per la prima volta, di schemi e griglie di riferimento su cui costruire progettualità, che andrebbero assolutamente acquisite.

Sottolinea come finalmente il MAECI abbia iniziato ad applicare una logica europea agli interventi che coinvolgono i connazionali all'estero, facendo riferimento a una griglia che, a livello europeo, viene utilizzata da almeno trent'anni. Il problema è però sorto nel momento in cui ha rimodulato tali interventi, revisionando i parametri di attribuzione delle spese di gestione, di progettazione e di controllo *post hoc* dei progetti, riducendoli di circa il 50 per cento (rispetto ai parametri europei) quando invece, nel momento in cui viene riconosciuta la validità di uno di essi e richiesta una qualità alta nella sua realizzazione, è necessario mettere l'ente in condizione di raggiungere lo *standard* qualitativo richiesto riconoscendogli un contributo adeguato sui costi indiretti.

È dunque necessario operare una verifica e una revisione approfondita dell'intero percorso di programmazione, per riuscire a modernizzare concretamente, e non solo in modo demagogico, gli interventi a favore delle comunità di connazionali all'estero.

La **dott.ssa Alice FRATARCANGELI** (*Ufficio V DGSP*), riguardo alle osservazioni sulla complessità dei formulari, informa che, proprio perché sono state notate grandi difficoltà durante la compilazione, l'Ufficio ha ritenuto utile semplificarli, utilizzando modelli compilabili in maniera quasi automatica attraverso le spunte e i *menu* a tendina, riducendo, per quanto possibile, la parte scritta e collegando i quattro diversi generi di attività ad altrettanti modelli.

Ringrazia poi il Segretario generale per aver fatto riferimento ai bandi europei e a quelli regionali. L'obiettivo consisterebbe certamente nell'allineamento agli *standard* comunitari, ma è altresì vero che tali bandi prevedono sempre un ammontare minimo della quota di contributo del 20 per cento, dunque una parte di cofinanziamento molto più alta rispetto a quelle applicate nell'anno in corso.

Avendo, inoltre, il compito di raccogliere e valutare le proposte, fa notare che, anche in questo caso, se si fossero dovuti applicare gli *standard* europei ai soccorsi istruttori sarebbe stata respinta la quasi totalità dei progetti.

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*), a integrazione di quanto esposto dal vicesegretario generale Gazzola, conferma le difficoltà riscontrate dagli enti gestori in America Latina nell'applicazione delle norme previste dalla Circolare n. 3 e si unisce alla richiesta avanzata dal consigliere Lombardi di ricevere un aggiornamento sull'attuale situazione degli enti, in modo da disporre di un quadro reale di quanti sono stati costretti a chiudere. Le ragioni di tali difficoltà sono ben note, soprattutto per quanto riguarda le piccole realtà che promuovevano la lingua italiana attraverso associazioni culturali, che durante il periodo della pandemia si sono trovate nell'impossibilità di adeguarsi a un insegnamento a distanza, e a causa delle restrizioni non hanno più avuto neanche la possibilità di promuovere eventi locali. Se

l'intenzione è ricostruire la rete di promozione, e soprattutto garantirne il futuro, è importante che tali dati siano resi noti.

La **cons. amb. Valentina SETTA** (*Capo Ufficio V DGSP*) esprime l'intenzione di inviare un elenco scritto degli enti approvati, di quelli esclusi, di quelli che si sono ritirati e di quelli che, pur essendo in graduatoria, non hanno ricevuto i finanziamenti perché non hanno ancora concluso la rendicontazione, tenendo però presente che il numero degli enti e quello dei progetti non corrispondono in quanto in taluni casi è stato presentato più di un progetto. Inoltre alcuni enti come quelli di Toronto e Adelaide non hanno presentato progetti, e l'Ufficio non è al corrente se stiano proseguendo o meno le loro attività, né è a conoscenza di eventuali chiusure. Viceversa, sono inseriti in elenco alcuni enti nuovi, ad esempio in Bosnia e in Sudafrica, che hanno presentato progetti.

Conferma comunque che sussistono alcune criticità, in particolare riguardanti enti che nel corso del 2020 hanno dovuto operare una rimodulazione delle proprie attività in base alla Circolare n. 13.

Per quanto riguarda invece la Circolare n. 3, ci si trova ancora nella fase iniziale dell'approvazione dei progetti e dell'erogazione della prima *tranche* di contributi o, nel caso di alcuni enti in Australia, anche della seconda *tranche*. Tra prima e seconda *tranche*, è stato chiesto agli enti di compilare un modulo, estremamente semplice, riguardante il monitoraggio dell'attività e valido anche come certificazione del fatto che hanno avviato le attività programmate e hanno impiegato un certo numero di ore per l'elaborazione dei progetti.

I problemi evidenziati dal consigliere Lombardi sono, in realtà, ancora connessi alla Circolare n. 13; l'intento dell'Ufficio, pertanto, consisterebbe nel modificare sì la Circolare n. 3, ma senza alterarne la parte progettuale, accolta da circa il 90 per cento degli enti, che sono riusciti a presentare il progetto, fatta eccezione per i soccorsi istruttori, che rappresentano una questione di carattere più che altro burocratico.

Informa, inoltre, che dagli enti è giunta la richiesta di non tornare all'anno solare, assicurando che tale ipotesi non verrà presa in considerazione.

Esprime l'auspicio, infine, di ricevere, da parte del Consiglio Generale, pareri e indicazioni relativi all'attività che l'Ufficio sta svolgendo in collaborazione con gli enti e con la Commissione cultura.

Il **cons. leg. Fabio SCHINA** (*Ufficio V DGSP*) fa presente al consigliere Marzo che le aree linguistiche vengono classificate in base all'idioma predominante.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE - Svizzera*) ribadisce che, al di là della differenza di vedute fra i vari rappresentanti, il compito prioritario del CGIE consiste nell'impegnarsi affinché nessuno dei connazionali all'estero venga lasciato indietro. A tal proposito, ricorda che il Consiglio Generale ha partecipato alla redazione del decreto legislativo n. 64/2017, e in particolare dell'articolo 11, che prevede il ruolo degli enti gestori, ma nel quale non viene indicato il modo in cui questi debbano intervenire, anche perché sono depositari di una storia e di un bagaglio di esperienza accumulati nell'arco di mezzo secolo. La corsa verso la modernità non deve infatti far dimenticare le esperienze del passato, che risultano ancora oggi necessarie per stabilire e raggiungere gli obiettivi di promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Tale promozione può essere effettuata seguendo varie strade, ma quella peggiore, a suo parere, consiste nell'affidarla a grandi e importanti marchi italiani, perché si trasformerebbe

in semplice pubblicità mirata ad attirare gli sguardi, non certo a offrire servizi alle comunità di connazionali all'estero.

Ribadisce poi l'importanza della collaborazione e della comunicazione tra i vari organi di rappresentanza, e che il CGIE sia messo nelle condizioni non solo di valutare ed esprimere pareri, ma anche di inoltrare proposte.

Al fine di evitare incomprensioni e polemiche, chiede quindi alla cons. amb. Setta se il CGIE debba presentare a breve le sue proposte all'Ufficio V, oppure se esso si trovi già nella condizione di trasmettere al CGIE quelle ricevute dagli altri soggetti, sottolineando che il Consiglio Generale è un organismo dello Stato italiano e che, come tale, va coinvolto in tutti i passaggi, in modo che abbia la possibilità di esprimere un parere finale che, pur non vincolante, riveste comunque una certa importanza per il riconoscimento del lavoro svolto. Nel caso sussistessero ancora dubbi rispetto al ruolo del Consiglio Generale, non resterebbe da fare altro che intervenire attraverso le Commissioni parlamentari.

L'obiettivo di tutti resta, comunque, la ripartenza di una macchina complessa, dopo un difficile anno di transizione durante il quale diverse Ambasciate hanno confermato l'inapplicabilità della nuova Circolare. A tal proposito, invita gli Uffici della DGSP responsabili della promozione della lingua e della cultura italiana a condividere le proposte migliorative della Circolare, affinché il Consiglio Generale, nel momento in cui verrà predisposto il testo finale, possa esprimere un parere definitivo.

La **PRESIDENTE** ringrazia i rappresentanti della DGSP per la loro partecipazione e avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno recante: Previsioni di bilancio nel Documento di economia e finanza per il 2022 con proiezione triennale per le politiche a favore degli italiani all'estero (Tabella VI), compresi i capitoli 3103, 3105, 3131**. Cede quindi la parola al Segretario generale affinché lo introduca.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE - Svizzera*) afferma che avrebbe gradito, nel trattare il tema in esame, la presenza di rappresentanti del MAECI in quanto i 14 punti della relazione di Governo comprendevano anche un riferimento alla previsione di bilancio. Leggendo tra le righe, si evince però che a stabilire le dotazioni dei capitoli di spesa oggetto dell'esame è la Farnesina stessa. Sarebbe dunque di grande utilità riuscire a contattare e fare intervenire alla riunione il direttore centrale Paolo Crudele, responsabile delle questioni migratorie per la DGIT, la cui presenza potrebbe fornire un quadro più chiaro dei dettagli finanziari previsti dal Ministero, sui quali sta lavorando congiuntamente alle Commissioni Bilancio delle Camere.

Cede quindi la parola al consigliere Norberto Lombardi.

Norberto LOMBARDI (*Italia*) informa di avere appena ricevuto una bozza del disegno di legge di Bilancio 2022, ma gli elementi utili alla discussione sono contenuti nella tabella 6 a essa allegata, che riassume i capitoli di spesa del MAECI. Purtroppo però ci si trova ancora nella fase di definizione dell'impianto normativo per quanto riguarda la distribuzione delle somme più alte e, finché non verrà completato il primo passaggio, le ricadute non saranno visibili nella citata tabella. Informa al riguardo di non aver ottenuto riscontro alle reiterate richieste di informazioni inoltrate nelle ultime settimane allo scopo di formarsi un'idea, sia pure approssimativa, della consistenza dei capitoli di spesa in essa inseriti.

Esprime comunque l'avviso secondo cui con tutta probabilità il settore della promozione della lingua e della cultura italiana riceverà un'adeguata copertura nell'ambito della prossima legge di Bilancio in quanto l'anno scorso è stato presentato dall'onorevole Schirò un emendamento teso a coprire il capitolo di spesa n. 3153. Dopo una lunga e faticosa trattativa, l'emendamento è stato approvato su base triennale, quindi tale capitolo di bilancio è coperto fino al 2022 da una dotazione già strutturata. Il problema, dunque, si porrà nel 2023, ma nella ripartizione del Fondo di cui si è parlato in precedenza, dal 2023 in poi sono inclusi 2,1 milioni di euro per i corsi, una somma peraltro strutturata in modo permanente; almeno per quanto riguarda il capitolo di spesa n. 3153, pertanto, la copertura finanziaria dovrebbe essere garantita.

Assicura poi che anche le altre voci, dal 2021 in poi, troveranno alimento nel Fondo; si riferisce in particolare agli assegni per gli Istituti italiani di cultura, per le borse di studio, per i lettori che si trasferiscono all'estero e ai finanziamenti alle Università per i corsi di italianistica. La ripartizione del Fondo, la cui dotazione ammonta complessivamente a 132 milioni di euro, è stata stabilita in base a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del MAECI, d'intesa con il Ministero per i Beni Culturali, ma ritiene che uno stanziamento di circa 10 milioni di euro per il sostegno a tali attività, e di 14 milioni di euro per gli Istituti italiani di cultura dal 2023 in poi, sia sproporzionato rispetto ad altre voci che avrebbero invece potuto ricevere cifre maggiori. Si riferisce, ad esempio, ai Comites che, essendo considerati organismi labili, ricevono poca attenzione dal punto di vista finanziario. La scarsa dotazione economica dei Comites è chiaramente una questione di rafforzamento istituzionale, in quanto si tratta di organismi che acquisiscono credibilità grazie alla loro opera; considerato che sono sorti 16 nuovi Comitati, ritiene necessario ottenere maggiori finanziamenti per consentire loro di rafforzare l'attività progettuale.

Altra priorità alla quale sembra che venga attribuita scarsa importanza è lo stato della rete consolare, che versa in una situazione drammatica; al riguardo esprime l'avviso secondo cui fino a quando non si deciderà di recuperare, almeno in parte, le migliaia di persone che mancano attualmente negli organici dei Consolati, la situazione rimarrà tale.

Riferisce quindi che è stata sottoposta all'attenzione della Commissione Affari esteri della Camera dei Deputati una risoluzione nella quale vengono poste due questioni sostanziali: un intervento di emergenza che preveda l'assunzione di personale a contratto, per sbloccare nell'immediato l'operatività dei Consolati, in modo da smaltire gli arretrati che si sono accumulati negli ultimi due anni (che peraltro costituiscono una piccola parte di quelli complessivi), e un programma di recupero, sia pure progressivo, del personale che è venuto a mancare per raggiunto limite d'età pensionabile.

In conclusione, si dichiara convinto che il CGIE debba esprimere chiaramente il concetto che la diffusione della lingua e della cultura italiana costituiscono una leva strategica per la promozione del sistema Paese e deve quindi essere consolidata anche per il futuro prevedendo una maggiore articolazione al suo interno. Inoltre, il sistema di rappresentanza, esposto in questo momento a fattori di instabilità e di crisi, deve essere rafforzato garantendo non soltanto la copertura finanziaria istituzionale, ma anche la possibilità di un potenziamento della sua operatività, con un occhio di riguardo all'urgente ripristino della funzionalità della rete consolare.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) esprime il parere secondo cui il prossimo argomento all'ordine del giorno è concettualmente collegato a quello testé trattato e chiede al consigliere Lombardi quale rapporto intercorra tra la legge

di Bilancio e gli interventi previsti dalle diverse missioni in cui si articola il PNRR, cioè se all'interno della legge Bilancio vengano ricomprese le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza, o se i due provvedimenti siano paralleli e seguano percorsi diversi in relazione al bilancio comunitario.

Norberto LOMBARDI (*Italia*) specifica che la tabella 6, essendo allegata alla legge di Bilancio, ne condivide il destino. La proposta riguarda fundamentalmente la legge di Bilancio, ma anche i contenuti in essa inseriti; prova ne è il fatto che l'attività emendativa può essere svolta sia sull'articolato, sia prevedendo spostamenti di risorse all'interno della tabella 6, indicando però le compensazioni. Nel momento in cui il Parlamento approverà la legge di Bilancio, automaticamente verrà approvata anche la tabella a essa allegata.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) chiarisce di aver sollevato il quesito perché la questione della rete consolare e del suo organico rientra nella spesa corrente, non in quella di investimento; non si tratta dunque di una delle voci previste dal PNRR, che include essenzialmente investimenti di modernizzazione, digitalizzazione, ecc.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) rammenta ai presenti che è sua abitudine inviare loro regolarmente aggiornamenti concernenti il PNRR, alcuni dei quali contengono dati quali quelli testé richiesti.

La **PRESIDENTE** sospende la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 12:55, riprendono alle ore 14:05

Alla ripresa, la **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno recante: Pandemia SARS-2 diffusa in Europa a partire dal febbraio del 2020. Aspetti sanitari e provvedimenti nazionali riflessi sulle comunità italiane all'estero, interventi emergenziali sostenuti dal MAECI nei rapporti tra Stati, ricadute sulla rete diplomatico-consolare in ambito amministrativo, sociale e nella promozione delle attività culturali e formative, rete diplomatico-consolare, semplificazione e digitalizzazione dei servizi amministrativi, produttività dei servizi offerti dei consolati in ogni Paese negli ultimi due anni, come supplità il MAECI alla carenza di risorse umane nella rete diplomatica all'estero.** Propone poi di anticipare l'ultimo punto all'ordine del giorno, relativo alla rete diplomatico-consolare, e alla semplificazione e digitalizzazione dei servizi amministrativi, in modo da poterne discutere anche con il cons. leg. Taborri. Cede quindi la parola al Capo dell'Ufficio I della DGIT.

Il **cons. leg. Giorgio TABORRI** (*Capo Ufficio I DGIT*), in merito alla proposta della presidente Mangione di anticipare l'ultimo punto, è del parere che sarebbe preferibile mantenere l'ordine originale, in quanto ha appreso dal Segretario generale la notizia che nel corso del pomeriggio interverranno alla riunione il ministro Crudele e il Direttore generale del personale, che rappresentano gli interlocutori più competenti per trattare del tema; sarebbe dunque opportuno discuterne anche con loro.

Ribadisce poi quanto già segnalato nella relazione di Governo, cioè la richiesta di rafforzamento su base triennale 2022-2024 dei Capitoli di spesa nn. 3103 e 3106 per il finanziamento

dei Comites, n. 3105 per l'assistenza indiretta e n. 3122 per l'attività culturale e diffusione dei notiziari delle agenzie specializzate. Dato che si tratta di proposte sottoposte all'approvazione del Parlamento, è difficile anticipare cifre che potrebbero successivamente essere smentite; ribadisce comunque la forte volontà di sostegno da parte della DGIT a tali capitoli di spesa, anche per tenere conto delle esigenze specifiche relative all'anno 2022 e delle accresciute necessità derivanti dal rinnovo del CGIE.

Evidenzia che nel delineare tali proposte nell'ambito del quadro finanziario triennale, la Direzione generale è consapevole del fatto che l'aumento del numero dei Comites si traduce in nuove necessità. La volontà della DGIT consiste nel mantenere vivo il dialogo su tali temi, estremamente importanti per i connazionali che vivono all'estero, per la loro assistenza e per consentire agli organismi di rappresentanza di operare nel modo più adeguato.

La **PRESIDENTE** porge il benvenuto al min. plen. Crudele, ringraziandolo per la partecipazione alla riunione, e gli cede la parola.

Il **min. plen. Paolo CRUDELE** (*Direttore centrale DGIT*) informa in primo luogo che la DGIT è molto determinata nel perseguimento di integrazioni, rispetto agli anni precedenti, in particolare per il capitolo di spesa relativo all'assistenza dei connazionali all'estero. Lo scorso anno tale capitolo ha ricevuto consistenti risorse aggiuntive, a causa della pandemia, e sono stati utilizzati oltre 6 milioni di euro in più rispetto allo stanziamento iniziale per sostenere le collettività italiane all'estero. Per quanto riguarda il 2021, la Direzione generale ha chiesto un incremento pari a 3 milioni di euro non solo per garantire continuità finanziaria, ma anche per continuare a sostenere attività non canoniche, consistenti nello specifico: negli aiuti economici in favore di connazionali titolari di piccole e medie imprese; nell'erogazione di *bonus* o sussidi per rimpatri definitivi in Italia, che lo scorso anno sono stati numerosi; in convenzioni o contratti con enti e istituti pubblici o privati, al fine di fornire adeguata assistenza sanitaria; in sussidi in forma di buoni pasto o di pacchi alimentari, per offrire supporto nelle situazioni più critiche che riguardano persone in condizioni di difficoltà; nel sostegno all'apprendimento, mediante l'acquisto di adeguata strumentazione informatica, al fine di garantire l'accesso all'istruzione ai figli in età scolare di famiglie italiane bisognose; in programmi di riqualificazione professionale. In generale, ci si riferisce dunque a un'assistenza mirata ad affrontare le ricadute, dal punto di vista economico e occupazionale, della crisi, e tesa allo sviluppo di programmi che favoriscano l'occupazione.

Sottolinea inoltre l'aspetto riguardante il contributo a enti e associazioni che operano per l'assistenza delle collettività italiane all'estero. A tal proposito, informa che la Direzione generale ha intenzione di chiedere, per il prossimo triennio, un'integrazione superiore a 250 mila euro rispetto allo stanziamento ordinario, nella speranza che, anche per quanto riguarda il sostegno agli enti di assistenza, possa essere messa in atto un'azione più incisiva e più determinata dal punto di vista finanziario.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) chiede maggiori dettagli in merito all'impiego dei 6 milioni di euro integrativi messi a disposizione per l'assistenza durante il periodo della pandemia; in particolare riguardo alla percentuale di tale somma distribuita, e alle modalità di impiego delle eventuali risorse residue.

Il **min. plen. Paolo CRUDELE** (*Direttore centrale DGIT*) precisa che una cifra molto ridotta dello stanziamento integrativo per l'assistenza è andata in economia. Inoltre, fin dai primi giorni della pandemia, la Direzione generale ha avviato un coordinamento con l'intera rete

consolare con periodicità costante allo scopo di condurre un approfondimento continuo in merito alle sue esigenze; anche grazie a tale canale di comunicazione la DGIT è venuta a conoscenza delle possibili articolazioni nell'impiego dei fondi e delle tipologie di progetti proposti dalle sedi, al punto da arrivare a utilizzare quasi interamente gli aiuti finanziari stanziati. Cede quindi la parola alla dottoressa Angelini affinché fornisca ulteriori dettagli in merito.

La **dott.ssa Luna ANGELINI** (*Ufficio I DGIT*) conferma che, dal punto di vista contabile, il fondo è stato interamente erogato. Lo stanziamento è pervenuto al MAECI nel mese di luglio; prima di allora la Direzione generale ha anticipato alle sedi i fondi richiesti in base alle varie esigenze grazie alle risorse messe a disposizione *on demand* dalla DGAI. In totale sono stati dunque erogati 6,5 milioni di euro, con 500 mila euro in più provenienti dai fondi già in possesso del MAECI.

Come accennato dal direttore centrale Crudele, si è potuto procedere a erogare i fondi su richiesta grazie a un flusso di comunicazione continuo con le sedi, che ha permesso di utilizzare il denaro nel modo più idoneo. Inoltre, nel mese di novembre, subito prima che i fondi andassero in economia, è stato ripartito fra le 202 sedi della rete diplomatico-consolare il residuo, che ammontava a 3,5 milioni di euro, a oggi peraltro quasi completamente impiegati, tranne in alcuni casi in cui però sussiste già una previsione di spesa.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) chiede se siano state redatte statistiche in merito, reputando utile stabilire, sulla base di dati precisi, quanto denaro sia stato effettivamente utilizzato per interventi diretti che hanno riguardato la pandemia e quanto ne sia stato impiegato, ad esempio, per il rientro dei connazionali in Italia.

La **dott.ssa Luna ANGELINI** (*Ufficio I DGIT*) precisa che, attualmente, sono consultabili solo i dati aggregati, in quanto accanto a ogni voce di spesa è stato lasciato un campo libero in cui ogni sede ha la facoltà di inserire una descrizione dettagliata dell'operazione; non essendo obbligatorio, alcune di esse potrebbero non aver fornito alcuna descrizione, oppure aver registrato una generica voce "assistenza".

La descrizione dell'operazione, in pratica, è lasciata alla discrezione e all'autonomia degli Uffici. Nonostante la Direzione generale abbia assoluta contezza di ogni cifra, anche minima, erogata alle sedi, la questione è stata già sottoposta all'attenzione degli organi di controllo. Si intende quindi inserire nel modulo un *menu* a tendina che comprenda non più di quattro o cinque categorie, in corso di individuazione da parte dell'Ufficio, in modo da assicurare una maggiore trasparenza.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ringrazia per le informazioni ricevute, e rileva che uno dei dati provenienti dall'intero sistema associativo consiste nel fatto che ben pochi erano a conoscenza della disponibilità di tali fondi, e nel momento in cui sono state chieste ai Consolati informazioni in merito, le risorse erano esaurite. Chiede dunque come mai non sia intercorsa alcuna mediazione o interlocuzione tra l'istituzione consolare e il mondo associativo dei Comites.

Il **min. plen. Paolo CRUDELE** (*Direttore centrale DGIT*) specifica che, nel quadro di una costante azione di raccordo, cui ha accennato in precedenza, uno degli elementi cruciali era

costituito dall'interlocuzione continua con le comunità locali. Stanziare fondi non è sufficiente: è anche necessario che i Consolati abbiano una capacità di spesa che deriva, evidentemente, dall'ascolto delle realtà locali. Gli risulta dunque difficile immaginare la mancanza di comunicazione descritta dal vicesegretario Ricci, anche perché la Direzione generale ha sempre incoraggiato il contatto continuo, in modo da recepire ogni esigenza contingente. Ovviamente ciò non esclude il fatto che si possano essere verificati casi, che vanno segnalati ed esaminati, di una carente informazione, ma si dichiara convinto che si sia trattato di episodi sporadici in un quadro di interlocuzione costante ed efficace, in cui i canali di comunicazione potrebbero effettivamente non essere stati particolarmente fluidi; ciò è certamente da imputarsi anche alla situazione della pandemia.

Non esclude inoltre che in taluni casi si siano verificati forti sbilanciamenti tra la domanda e l'offerta, vale a dire situazioni in cui i Consoli si sono trovati dinanzi all'esigenza di agire immediatamente su alcuni versanti, magari senza avere la possibilità di attivare tutti i meccanismi di coordinamento. Può tuttavia affermare con certezza che è stato compiuto ogni sforzo possibile affinché il dialogo fra le istituzioni e le comunità locali fosse costante e costruttivo, assicurando che prenderà nota delle riflessioni esposte dal vicesegretario generale Ricci.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) ringrazia innanzitutto gli ospiti presenti per il loro atteggiamento incline al dialogo. Osserva poi che senza alcun dubbio negli ultimi due anni ci si è trovati a fronteggiare una situazione imprevista e imprevedibile, ma è altrettanto vero che, da parte dei Consolati, è stato effettuato un importante lavoro sul tema dei rimpatri, in questo caso con una frequente ed efficace interazione con i Comites e i Consiglieri del CGIE. D'altra parte, può confermare quanto asserito dal vicesegretario generale Ricci, cioè che non tutte le iniziative sono state portate avanti dai Consoli allo stesso modo, comprensibilmente, data la situazione. Ciò ha senza dubbio causato un disagio alla comunità, la quale si aspetta uniformità di comportamento presso ogni zona geografica, e ha pertanto sollevato critiche che si sono ripercosse sull'intero sistema, a partire dai Consoli fino ai Consiglieri del CGIE.

Ritiene quindi anacronistico, nonché fonte di problemi, il sistema attuale che lascia alla figura del Console una libertà eccessiva nella gestione dei servizi.

Il min. plen. Paolo CRUDELE (*Direttore centrale DGIT*) afferma di comprendere il problema sollevato dal vicesegretario generale Gazzola, e replica che una regolamentazione quale quella da egli auspicata tendente all'uniformità dei comportamenti non è realizzabile in quanto non attiene soltanto alla disponibilità di un Console ad interloquire e confrontarsi con i rappresentanti delle comunità locali, ma anche alle situazioni locali che sono molto differenziate, spesso complesse, e che in numerosi casi hanno spinto ad agire con immediatezza e sotto una notevole pressione per le condizioni sanitarie locali. Ciò premesso, assicura che le problematiche sollevate sono ben presenti: l'obiettivo comune resta sempre la soluzione di ogni criticità e disfunzione.

Gianluca LODETTI (*Italia*) ritiene che il monitoraggio circa le modalità di utilizzo qualitativo dei fondi per l'assistenza costituisca un elemento fondamentale per compiere un'analisi di merito corretta che porterebbe a collocare le risorse in maniera ottimale. Chiede al riguardo quanto tempo impiegherebbe un'operazione del genere e se l'intera somma stanziata per il 2022 verrà monitorata con l'attenzione necessaria.

La **dott.ssa Luna ANGELINI** (*Ufficio I DGIT*) precisa che le sedi sono perfettamente a conoscenza del fatto che, per ogni connazionale che riceve un aiuto, esiste un fascicolo nel quale è inserita la descrizione dettagliata dell'operazione, ma fa presente che per elaborare una statistica occorre disporre di una divisione per categorie, e ciò costituisce un problema di natura informatica. Assicura che l'Ufficio I ha già inoltrato la richiesta di uno studio di fattibilità allo scopo di operare una modifica a livello informatico.

Sottolinea che una tale categorizzazione non comporterà, a suo parere, un impatto sulla corretta gestione delle risorse. Certamente fornirà maggiori dettagli in merito agli interventi che verranno operati, i quali risulteranno proficui per i futuri studi statistici, ma non saranno altrettanto utili agli organismi di controllo: la Corte dei Conti o l'Ufficio centrale di Bilancio.

Gianluca LODETTI (*Italia*) ritiene che un monitoraggio più approfondito rivesta un valore sostanziale anche nell'ottica di una coerente programmazione di allocazione delle risorse, e che probabilmente non sia sufficiente la sola certezza che tutti i fondi vengano utilizzati per l'assistenza.

Certamente comprende che la Direzione generale non gode di margini di manovra così ampi, in considerazione della grande discrezionalità di cui dispongono i Consolati, ma ribadisce l'importanza che venga effettuata una raccolta dati più precisa.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) osserva che i fondi oggetto della discussione non sono stati resi disponibili nei classici capitoli di spesa dedicati all'assistenza, per i quali è prevista la redazione di un elenco, immagina che siano stati immessi in capitoli di spesa *ad hoc* nella piena disponibilità dei Consoli e ricorda come l'informazione di tale stanziamento da parte del Parlamento, accolta con grande soddisfazione dal CGIE nel marzo o aprile dello scorso anno, sia divenuta un dato politico ribadito dalle relazioni di Governo che si sono succedute e diffuso all'intero mondo dell'emigrazione. Tuttavia non si sono registrati riscontri di ricevimento.

La **dott.ssa Luna ANGELINI** (*Ufficio I DGIT*) assicura che la Direzione generale è consapevole di tale esigenza e si sta adoperando per soddisfarla.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) ritiene che, se sussistesse l'intenzione di realizzare una rete mondiale efficiente, sarebbe necessario anche ricevere un *feedback* dai territori. Quando infatti un Console è portato al dialogo e alla condivisione delle informazioni relative alla sua Circoscrizione, la comunicazione funziona in modo corretto; ma se, al contrario, è meno compiacente e interessato alle sorti dei Comites, sorgono seri problemi nell'interlocuzione. Chiede quindi se sussista la possibilità di evitare lo scollamento tra gli organi direzionali e chi riceve il servizio.

Ciò dimostra come la pandemia, a suo avviso, non abbia fatto altro che evidenziare problemi già esistenti, ponendo ulteriormente in risalto il mancato scambio di informazioni e la carenza di collegamento tra chi deve fornire i servizi e coloro i quali li ricevono.

Il **min. plen. Paolo CRUDELE** (*Direttore centrale DGIT*) precisa che, a suo parere, non esiste – o non dovrebbe esistere – “un Console disinteressato alle sorti dei Comites”; si tratta di organismi di rappresentanza discendenti da una specifica normativa che prevede un dialogo costruttivo tra istituzioni e Comites, che quindi non dovrebbe essere a discrezione del

singolo rappresentante consolare. Dovrebbe essere quindi scontato che gli uffici consolari intrattengano rapporti periodici con i Comites della Circoscrizione territoriale.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) ritiene esagerata l'affermazione secondo cui i Consoli sono disinteressati ai Comites. Tale atteggiamento è piuttosto diffuso tra i funzionari e gli impiegati dei Consolati, tra i quali si riscontra addirittura ostracismo nei confronti dei Comites, tanto che in più di un'occasione è stato necessario l'intervento del Console stesso per richiamarli ai loro doveri.

La **PRESIDENTE** chiede se siano già disponibili i dati generali per Paese, non per Circoscrizione consolare, che consentono la contezza dei settori in cui si è reso maggiormente necessario l'intervento e di quelli in cui è stata posta la dovuta attenzione nei confronti dei problemi delle comunità.

La **dott.ssa Luna ANGELINI** (*Ufficio I DGIT*) ritiene che una scheda riassuntiva degli stanziamenti per area geografica sia contenuta nella relazione di Governo, anche se non è certo se sia stata o meno stilata Paese per Paese. Afferma che il 48,9 per cento dei fondi è stato assegnato all'America Latina, includendo anche l'America Centrale, circa un quarto delle risorse (quindi intorno al 25 per cento) sono state erogate all'Africa, l'11 o il 12 per cento è stato destinato all'Europa e ai Balcani, il rimanente 10 per cento circa è stato assegnato all'Oceania e all'Asia. Si impegna a trasmettere i dati precisi al Comitato di Presidenza entro domani.

La **PRESIDENTE** ringrazia la dottoressa Angelini per le informazioni, e cede la parola al direttore centrale Crudele.

Il **min. plen. Paolo CRUDELE** (*Direttore centrale DGIT*) riprende il tema delle ricadute sulla rete diplomatico-consolare sollevato in precedenza dalla Presidente, affermando che l'operatività degli Uffici nel corso della pandemia ha rappresentato una questione prioritaria per la Direzione Generale. In proposito, informa che sono state riscontrate situazioni molto variabili, in quanto il livello delle prestazioni offerte all'estero era commisurato alla situazione epidemiologica del momento.

Risulta evidente che tali ricadute si sono concretamente palesate in un appesantimento dei servizi forniti, in particolare di quelli riguardanti il rinnovo dei passaporti, gli atti di stato civile e l'iscrizione all'AIRE.

Si è cercato quindi di operare attraverso un rafforzamento degli strumenti digitali e sono state adottate tutte le misure possibili per rendere più versatili strumenti quali le piattaforme *FastIT* e *Prenot@mi*, ora capaci di garantire prestazioni molto più efficienti. Tali iniziative hanno fatto sì che i servizi essenziali beneficiassero per l'anno in corso di un sostanziale aumento della qualità e dell'operatività, tanto da far riscontrare una riduzione sensibile degli arretrati che inevitabilmente si erano accumulati nel corso del 2020. Ad esempio, si è passati dal rilascio di circa 146 mila passaporti dello scorso anno a circa 227 mila nel 2021; dai circa centomila atti di stato civile a circa 139 mila; da circa 197 mila iscrizioni all'AIRE a circa 227 mila, a testimonianza del fatto che è in atto un recupero da parte della rete diplomatica, sia pure non ancora esente da criticità connesse alle diverse situazioni locali.

La **PRESIDENTE** ritiene necessario un intervento congiunto del MAECI, del CGIE e della DGIT in quanto criticità quali quelle evidenziate ricadono su tutti gli organismi istituzionali e di rappresentanza.

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*) giudica che le quattro tipologie di attività che verranno individuate nel Capitolo di spesa relativo all'assistenza costituiscano un elemento molto importante in un'ottica di azioni e di proposte future in quanto, dal momento che la maggior parte dello stanziamento è stato destinato a situazioni di emergenza come i rimpatri, la consapevolezza della disponibilità di ulteriori risorse consentirà sicuramente al CGIE di avanzare nuove proposte nell'ambito della riqualificazione professionale o dell'assistenza alle piccole e medie imprese, che purtroppo versano ancora in condizioni di difficoltà, soprattutto nei Paesi dell'America Latina.

Considera pertanto lodevole l'innovazione statistica e informatica poiché partendo da dati certi risulta più semplice operare una programmazione.

Per quanto riguarda l'attività consolare, può confermare che anche in Brasile si è tentato più volte di normalizzare i servizi e conferma di aver riscontrato negli ultimi mesi una ripresa rispetto al 2020.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE – Svizzera*) informa di aver già iniziato a discutere con il cons. leg. Taborri circa i capitoli di spesa e le procedure preparatorie agli interventi finanziari relativi al triennio 2022-2024, di cui il MAECI ha espresso la volontà di incrementare le dotazioni.

Evidenzia inoltre come nella relazione di Governo mancasse qualsiasi riferimento alle operazioni umanitarie messe in atto nel corso della pandemia, su iniziativa privata, da associazioni, patronati, Consiglieri del CGIE e dei Comites, grazie alle quali sono stati organizzati rimpatri di connazionali, assistenza sanitaria a persone anziane e consegna di generi alimentari e beni di prima necessità ai bisognosi.

Esprime quindi l'auspicio che il nuovo CGIE, in considerazione dell'incrementato numero di connazionali residenti all'estero, torni a ottenere una rappresentanza di almeno 94 Consiglieri, che gli consenta di dare voce anche agli italiani che vivono in Asia o presso altre aree del mondo, attualmente scarsamente o affatto rappresentate.

La **PRESIDENTE** invita formalmente la dottoressa Angelini a inviare, tramite la Segreteria del CGIE, la documentazione sulla quale ha basato i suoi interventi.

Il **min. plen. Paolo CRUDELE** (*Direttore centrale DGIT*) riguardo all'assistenza alle piccole e medie imprese, cui ha accennato la consigliera Blasioli Costa, assicura che è intenzione della DGIT ampliare, ove possibile, la capacità di intervento, anche nelle fattispecie che non sono tradizionalmente previste dal capitolo di bilancio relativo all'assistenza, in modo da continuare a soddisfare le esigenze dei connazionali impegnati nella conduzione di tali aziende.

La **PRESIDENTE** ringrazia i rappresentanti della DGIT per la loro partecipazione e avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente il Coinvolgimento delle Comunità italiane all'estero nei piani del PNRR. Settori di intervento, strumenti, progetti, tempi e risorse finanziarie**, e cede la parola al cons. leg. Taborri affinché riferisca in merito.

Il cons. leg. Giorgio TABORRI (*Capo Ufficio I DGIT*) informa che due punti della relazione di Governo indicano il MAECI quale organo responsabile del progetto relativo al turismo delle radici, una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo, inserito nel PNRR. Il progetto, che sarà seguito dal cons. amb. De Vita, si propone nel breve e nel medio periodo, l'adozione di iniziative rivolte a una vasta platea di connazionali e oriundi nel mondo, complessivamente stimata in circa 80 milioni di persone, contribuendo in tal modo al rilancio dell'Italia dopo la pandemia. L'obiettivo di lungo periodo consiste nell'utilizzo di un nuovo canale per rafforzare i legami dell'Italia con le nuove generazioni di italodiscendenti nei Paesi in cui vivono, i quali possono diventare *partner* strategici dell'Italia.

Il progetto si fonda su quattro pilastri: lo stimolo all'occupazione giovanile, attraverso l'assunzione di coordinatori, tanto a livello centrale quanto regionale, e la formazione di operatori specializzati nel settore del turismo delle radici, soprattutto in aree colpite dal progressivo spopolamento, fenomeno che rischia di aggravarsi a causa degli effetti della pandemia; la valorizzazione dei borghi e delle dimore storiche, delle strutture ricettive decentrate e delle forme di accoglienza diffusa presso i nuclei familiari dei residenti nel territorio, che favorisce la transizione verso una modalità di turismo ecosostenibile; il sostegno alle attività economiche locali, con particolare attenzione ai settori dell'enogastronomia e dell'artigianato; lo sfruttamento dei canali digitali, poiché la diffusione capillare delle informazioni e la ricerca di documenti sulla storia familiare dovrebbe passare attraverso i siti *web* (al riguardo, informa che è previsto lo sviluppo di una *app* dedicata che indichi gli itinerari delle radici, predisposti dagli operatori). Precisa inoltre che il MAECI rappresenta l'Amministrazione attuatrice del progetto, mentre il ruolo di Amministrazione titolare è rivestito dal MIBAC, in quanto il progetto si inquadra in un tema più ampio della valorizzazione dei borghi italiani.

Un altro tema, nel quale non è però coinvolta direttamente la DGIT, è rappresentato dal progetto SIMEST, nel quadro dell'attuazione della misura di missione 1, componente 2, investimento 5, sub-misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo n. 394/81 gestito da SIMEST", un Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri. Al 30 settembre 2021 sono stati raggiunti i due traguardi previsti dal PNRR, ovvero l'entrata in vigore del rifinanziamento per 1,2 miliardi di euro, di cui 800 milioni a prestito agevolato e 400 milioni a fondo perduto, e l'adozione di una politica di investimento da parte del Comitato agevolazioni che lo sovrintende. I tre strumenti disponibili per le imprese sono: la transizione digitale ed ecologica delle piccole e medie imprese con cooperazione internazionale; lo sviluppo del commercio elettronico delle piccole e medie imprese in Paesi esteri; la partecipazione delle piccole e medie imprese a fiere e mostre internazionali.

Per tali misure le aziende potranno chiedere una quota di finanziamento a fondo perduto fino al 25 per cento, che sale al 40 per cento se l'impresa ha sede nel Mezzogiorno, le cui Regioni dispongono inoltre di una riserva pari al 40 per cento delle risorse totali. Ai fini dell'ammissibilità, la richiedente deve essere una piccola o media impresa con sede legale in Italia, che al momento della domanda abbia la forma di società di capitali e abbia depositato presso il Registro delle imprese almeno due bilanci relativi a due esercizi completi. Dallo scorso 28 ottobre è operativo il portale SIMEST, attraverso il quale le aziende possono presentare le domande di finanziamento. Il termine per la ricezione della richiesta è fissato al 3 dicembre 2021. L'obiettivo della misura è la concessione di finanziamenti agevolati ad almeno 4 mila piccole e medie imprese che operano all'estero.

In questo contesto si arriva al coinvolgimento delle collettività italiane, che può assumere un ruolo rilevante, sebbene indiretto, in quanto le aziende italiane, soprattutto le PMI, nel loro percorso di internazionalizzazione di frequente usufruiscono di servizi da parte di società di consulenza o di imprenditori italiani che già operano all'estero. Le circa quattromila imprese che beneficerebbero delle risorse messe a disposizione dal PNRR potranno generare un nuovo flusso di richieste di consulenza, anche a beneficio di società e di *expat* italiani.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) aggiunge che entrambi i progetti esposti dal cons. leg. Taborri costituiscono anche il frutto di riflessioni ed elaborazioni nate all'interno del CGIE, che evidentemente sono state recepite dal MAECI. Gli interventi del PNRR iniziano nell'anno corrente e termineranno nel 2027; nel corso di tale periodo sarà possibile presentare proposte e impegnarsi nella progettazione di ipotesi di intervento che coinvolgano le collettività di connazionali all'estero. Riguardo a ciò, fa riferimento a un documento elaborato dal FAIM all'inizio del 2021, inviato anche al CGIE e a tutti i Ministri dell'attuale Governo.

Esaminando inoltre l'articolazione in sei diverse missioni del PNRR, a loro volta suddivise in varie componenti, già dalla prima di queste ultime si evince la possibilità di intervenire sull'ammodernamento della rete consolare e sull'alfabetizzazione digitale; al riguardo ricorda come sia stato spesso sottolineato che, nell'ambito dell'erogazione dei servizi in via digitale, sussiste sicuramente la necessità di recuperare un *digital divide* che riguarda alcune fasce di età di connazionali. Dunque, interventi di alfabetizzazione informatica sono praticabili e potrebbero essere presentati.

Rileva altresì che anche la seconda componente, basata sulla digitalizzazione delle imprese, ivi incluse quelle del comparto dell'editoria e della filiera della stampa, potrebbe riguardare le circa cento testate estere, che beneficerebbero di una modernizzazione estremamente utile nell'attuale fase di transizione dalla stampa cartacea alla comunicazione digitale.

Sottolinea poi che la terza componente, la quale riguarda l'incremento dell'attrattività del Paese attraverso investimenti sul sistema turistico, in cui si inserisce la proposta concernente il turismo delle radici, apre il campo a ulteriori iniziative e opportunità, soprattutto per quanto concerne il coinvolgimento delle collettività italiane quale moltiplicatore di informazioni, ma costituisce anche un'occasione per creare occupazione nel settore del turismo, ritenuto strategico dal Paese, che potrebbe quindi avvalersi dell'apporto delle nuove generazioni nel mondo.

Riferisce quindi che la missione 2 è relativa alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica; in questo caso la questione dell'efficientamento energetico e della riqualificazione degli edifici riguarda, ed è applicabile, anche ai connazionali che posseggono immobili in Italia.

In ordine alla missione 4, comunica che il potenziamento delle competenze e il diritto allo studio potrebbe comprendere la riqualificazione dei docenti, ma anche iniziative a sostegno della normale attività svolta nei corsi di lingua e cultura italiana all'estero. Inoltre, la nuova emigrazione, in particolare la componente costituita da migliaia di ricercatori e dottorandi, potrebbe essere attivata per creare reti di sostegno allo sviluppo delle realtà locali, soprattutto nelle aree geografiche in cui si assiste a un ritardo, a uno spopolamento o a una riduzione della base produttiva.

Precisa che la quinta missione interessa l'inclusione sociale, dunque le politiche per il lavoro, il rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati. Si tratta di una misura che concerne essenzialmente il territorio nazionale, ma nel corso degli ultimi anni si è sempre evidenziata la necessità di sviluppare

politiche di sostegno per la nuova emigrazione configurabili, costitutivamente, come tese all'inclusione sociale. Specifica che la terza componente della missione 5 riguarda gli interventi speciali di coesione territoriale, cioè far sì che il decremento demografico venga arrestato; potrebbero pertanto essere prese in considerazione politiche di incentivo al rientro di coloro che vivono all'estero.

Per quanto concerne la missione 6, che attiene alla salute, specifica che in tale ambito il periodo della pandemia ha mostrato la delicatezza e la fragilità a cui la componente della popolazione sia emigrata che immigrata è esposta, ma si tratta di un tema che necessiterebbe di una riflessione approfondita, partendo dal presupposto che i diritti relativi a un ambito fondamentale della vita, quale quello della salute, sono inalienabili per tutti.

Evidenzia infine come si tratti di temi legati a una programmazione e a una progettazione da svolgere in collaborazione con il MAECI e con il CGIE in veste di attore propositivo, grazie alle sue conoscenze dei fabbisogni dei connazionali, ma da discutere e concordare anche con altri soggetti, dal MLPS alle Regioni.

Conclude esprimendo l'opinione secondo cui 6,5 milioni di connazionali nel mondo non possano rimanere esclusi da un intervento che, nel complesso, ammonterà a 200 miliardi di euro e si articolerà su una durata di sette anni.

La **PRESIDENTE** ritiene estremamente utile che la proposta di un definitivo aggiornamento dei documenti da presentare alla Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, inoltrata ieri, includa l'aggiunta di alcune note da parte del vicesegretario generale Ricci, in modo da schematizzare gli spunti e le opportunità da egli individuati.

Gianluca LODETTI (*Italia*) esprime il parere secondo cui il PNRR ha rappresentato un vero e proprio cambio di paradigma in quanto, anche grazie al connubio tra l'Europa, che ha messo a disposizione risorse e condizioni, e l'azione dei diversi Governi, proietta il Paese in un futuro di cui si è sempre parlato, ma che non si riusciva ancora a scorgere.

Rileva che tutto ciò che è stato espresso riguardo agli interventi di accompagnamento e partenza dei migranti, o di assistenza sul posto alla nuova emigrazione, rientra pienamente in un discorso più ampio, affrontato dal CGIE già in tempi pre-pandemici, valido allora come oggi e in futuro.

Osserva che l'importanza del PNRR è rappresentata proprio dalla sua capacità di fornire gli strumenti che potrebbero rendere possibile e concreta la realizzazione di tutti i progetti espressi nel corso degli anni dal CGIE. Allo scopo è necessario raggiungere un'alta capacità progettuale e di gestione delle reti per sfruttare nel miglior modo possibile l'occasione offerta dallo stanziamento di circa 200 miliardi, e far sì che vengano utilizzati al meglio.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord - Germania*) esprime l'auspicio che il futuro, concentrando gli sforzi sulle politiche occupazionali entro i confini italiani, riservi un drastico calo dell'emigrazione forzata. Rileva che negli interventi e nei progetti che riguardano le collettività all'estero manca la consapevolezza delle reali problematiche, nonché la capacità di immedesimarsi in un connazionale che si trasferisce in un Paese straniero e che si trova a fronteggiare notevoli difficoltà anche dal punto di vista psicologico, un aspetto tenuto forse in scarsa considerazione.

La **PRESIDENTE** sospende brevemente la riunione.

I lavori, sospesi alle ore 16:35, riprendono alle ore 16:45

Alla ripresa, avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente Rete diplomatico-consolare: semplificazione e digitalizzazione dei servizi amministrativi, produttività dei servizi offerti dai Consolati in ogni Paese negli ultimi due anni. Il MAECI come supplirà alla carenza di risorse umane nella rete diplomatica all'estero?** e cede la parola al Segretario generale affinché lo introduca.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE – Svizzera*) porge il benvenuto all'ambasciatore Varriale e al cons. amb Darchini, Capo dell'Ufficio II della DGIT.

Riguardo al tema della semplificazione e della digitalizzazione dei servizi amministrativi nella rete diplomatico-consolare, ritiene che gli investimenti che il MAECI ha pianificato per razionalizzare le procedure possano portare a un'erogazione dei servizi molto più semplificata: dal prossimo 15 novembre, ad esempio, l'anagrafe nazionale prevederà anche la possibilità di accedere *online* a servizi quali l'emissione di alcuni certificati o l'iscrizione all'AIRE.

Cede quindi la parola all'ambasciatore Varriale.

Nella sua qualità di Direttore generale delle risorse umane del MAECI, l'**amb. Renato VARRIALE** (*Direttore generale DGRI*) afferma che in merito alla questione concernente le nuove assunzioni iniziano a scorgersi segnali incoraggianti. A partire dal 2006 la *spending review* ha determinato tagli finanziari e di personale senza precedenti, impedendo ogni *turn-over* fino all'anno scorso, quando è stato indetto il primo vero concorso. Dalla misura sono rimasti esclusi i concorsi per diplomatici, che una legge del 2010 ha permesso di indire con cadenza quasi annuale. Il risultato più tangibile di tale mancanza di nuove assunzioni consiste nel fatto che l'età media dei diplomatici attualmente si aggira intorno ai 44 anni, mentre quella dei funzionari amministrativi si attesta sui 56 anni, una media che recentemente si è tuttavia leggermente abbassata a seguito dell'ultimo concorso grazie al quale sono state assunte 248 persone. Contestualmente, a causa della mancanza di personale sono state anche chiuse talune sedi consolari.

I suoi predecessori alla Direzione generale hanno però cercato, negli anni, di porre rimedio a tale situazione mediante l'ideazione, ad esempio, degli sportelli consolari, approvati anche dagli organi di controllo in quanto non comportano alcuna spesa aggiuntiva, essendo anzi perfino economicamente più vantaggiosi rispetto alla chiusura delle sedi.

Appare chiaro che è in atto un'inversione di tendenza in quanto, a partire dal 2017, le leggi di Bilancio che si sono susseguite hanno stanziato fondi sufficienti a indire i concorsi. Si tratta, però, solo del passo iniziale di una trafila burocratica istituzionale estremamente lunga e complessa, della durata di alcuni anni, che condurrà infine all'assunzione del dipendente.

Precisa che la lunghezza dei tempi di immissione in ruolo dipende anche da una Circolare che secondo cui una persona neoassunta deve trascorrere 18 mesi alla Farnesina prima di poter inoltrare domanda di trasferimento alla rete estera; nel caso dell'ultimo concorso, tuttavia, i ritardi sono stati annullati permettendo a 19 dei 248 neoassunti di scegliere una sede estera prima che fosse trascorso tale periodo. L'operazione ha riguardato solo alcune sedi individuate come prioritarie. Si tratta indubbiamente di un rischio, sia pur calcolato, in quanto esiste l'eventualità che chi parte dopo solo pochi mesi di lavoro al MAECI non sia ancora in possesso dell'esperienza e della formazione necessarie a lavorare presso la rete

estera; si tratta tuttavia di persone molto preparate, che hanno superato un concorso particolarmente difficile e che, in ogni caso, al momento della partenza avranno accumulato un numero sufficiente di ore di formazione. Sottolinea inoltre che sebbene possano apparire un numero esiguo, in realtà 19 posti di copertura prioritaria determinano la differenza tra chiudere o riaprire un Consolato o una piccola Ambasciata.

Sottolinea come ciò richiederà un costo in termini di funzionalità del MAECI: se infatti dallo scorso febbraio il personale ministeriale è aumentato di 248 unità, ogni partenza costituirà un problema per l'operatività del Ministero. Mentre in altri tempi per ogni persona che partiva ve n'era un'altra che rientrava, ora chi si reca in una sede all'estero non viene sostituito poiché molti di coloro che sono già inseriti nella rete hanno raggiunto l'età pensionabile.

A tal proposito, riferisce che entra in gioco un'altra misura da poco adottata: mentre fino a qualche tempo fa sussisteva il problema di evitare una permanenza troppo lunga sia sulla rete che nella medesima sede, vista l'importanza del principio della rotazione in un'ottica di lotta alla corruzione, ora l'esigenza è diventata opposta: convincere le persone a non partire e a rimanere in sede. Di conseguenza, si è permessa la permanenza in una sede consolare fino al decimo anno, soprattutto in casi di personale prossimo all'età pensionabile, agendo comunque sempre entro i limiti della discrezionalità amministrativa.

Specifica che è stato adottato anche lo strumento dell'assegnazione breve, che permette di inviare una persona all'estero per un periodo minimo di due mesi fino a un massimo di un anno. Tale misura consente, soprattutto in situazioni di emergenza, di inviare all'estero personale anche non più giovane che difficilmente sarebbe disposto a trasferirsi per quattro anni.

Ribadisce che i concorsi proseguiranno. Ne è stato appena bandito uno per informatici: si tratta di 27 posti, aumentati poi a 33 grazie a un *escamotage* permesso dalla precedente legge di Bilancio, che in parte verranno impiegati al MAECI e in parte distribuiti sulla rete estera fornendo una spinta decisiva al processo di digitalizzazione.

Appare evidente che, entro certi limiti, si può supplire alla mancanza di personale migliorando i metodi di lavoro e digitalizzandolo, ancorché l'essere umano resti un elemento indispensabile. Anziché, dunque, acquistare *hardware* e *software*, si è preferito assumere informatici; assicura al riguardo che 33 nuove unità di personale in questo campo costituiscono un numero significativo.

Evidenzia poi che a breve sarà organizzato il concorso più importante rivolto a quattrocento seconde aree funzionali, vale a dire quelle che si occupano di segreteria, archivio e varie questioni amministrative, svolgendo quindi una parte fondamentale dell'attività consolare. Puntualizza che sono pervenute al Ministero circa 58 mila domande, rendendo necessario avviare un'imponente macchina organizzativa tanto che è stato acquistato un portale, dal costo di circa 120 mila euro, già sperimentato con successo in occasione del concorso per informatici.

Le prove preselettive verranno inoltre effettuate con l'ausilio di uno strumento chiamato *Proctoring*, basato su un sistema di controllo installato via *software* sui *computer* dei candidati, che consentirà di vigilare sul regolare svolgimento delle prove. Anche in questo caso, il sistema è stato già sperimentato con successo durante il concorso per informatici. Non vi sono comunque alternative poiché, in tempi di *COVID-19*, riunire in una sala decine di migliaia di persone non costituirebbe una soluzione praticabile.

L'auspicio consiste dunque nel concludere il concorso entro il 2022, per disporre al più presto di quattrocento nuovi funzionari. A quel punto si porrà nuovamente il problema del periodo di permanenza al Ministero necessario prima di poter partire, ma anche in questo

caso si dichiara fiducioso di riuscire ad abbreviare i tempi in modo significativo, in considerazione del fatto che la formazione richiesta per una seconda area funzionale è più breve di quella necessaria a una terza area.

Se le quattrocento unità di personale verranno formalmente assunte al MAECI nel corso del 2022, con una permanenza a Roma della durata di circa sei-otto mesi, entro la fine del 2023 gran parte di esse dovrebbero venire immesse nella rete, permettendo quindi al MAECI di tornare al giusto livello di operatività a partire dal 2024.

Precisa che le assunzioni non si fermeranno, in quanto restano ancora da coprire cento seconde aree e circa cinquanta terze aree funzionali, ma si può affermare che un normale *turn-over* sia in via di ripristino.

Tornando al tema della digitalizzazione, specifica che il dato positivo è costituito dal fatto che il livello di competenza informatica appare soddisfacente, come dimostrato dalle verifiche effettuate sui 248 nuovi assunti. Meno positivo, invece, è il livello della loro conoscenza delle lingue straniere, inferiore alle aspettative. Sottolinea come i processi indicati, sia pur bene avviati, richiederanno almeno tre anni per essere completati e far sì che tutti i nuovi assunti siano pienamente operativi presso la rete estera.

Informa infine dell'apertura di alcuni nuovi sportelli consolari, e di un'Agenzia consolare ad Arona, nelle Canarie, e a Manchester, ove però si stanno verificando alcune difficoltà nel reperire le strutture; pertanto il lavoro attualmente viene svolto dalla sede di Londra.

La **PRESIDENTE** rivolge all'ambasciatore Varriale un accorato appello affinché venga risolta la situazione dell'Agenzia consolare di Durban, in Sudafrica, la cui chiusura è stata decisa esclusivamente sulla base della consistenza della comunità locale, senza tener conto dell'importanza commerciale che riveste per l'Italia tale porto. Evidenzia al riguardo che il Console onorario locale ha realizzato un progetto molto interessante di villaggio multifunzionale, che potrebbe aiutare i connazionali ad attenuare i problemi di ambientamento.

L'**amb. Renato VARRIALE** (*Direttore generale DGRI*) chiede se le strutture che dovrebbe ospitare l'Agenzia consolare e la vigilanza possano essere fornite a titolo gratuito.

La **PRESIDENTE** risponde affermativamente in quanto la comunità è pronta a farsene carico pur di ottenere la riapertura della sede. Si può comunque invitare la collettività a confermare ufficialmente l'offerta.

L'**amb. Renato VARRIALE** (*Direttore generale DGRI*) espone la procedura da seguire: l'Ambasciatore in Sudafrica solleva la questione con le sue argomentazioni; la Direzione generale competente per il Sudafrica, e in particolar modo la DGIT, forniscono il loro parere; si effettua una consultazione interna al MAECI; si calcolano i costi e si valuta se e quando effettuare l'apertura.

Afferma di non essere contrario a valutare tale operazione, che però deve essere affrontata con una certa cautela in quanto, nel momento in cui si aprirà a Durban, altre sedi potrebbero inoltrare la medesima richiesta.

Riccardo PINNA (*Sudafrica*) ricorda che, già in passato, si era constatato il fatto che la chiusura della sede di Durban costituisse un errore, tanto che la precedente Direttrice del personale, durante un'Assemblea plenaria del CGIE, dichiarò che la sede sarebbe stata riaperta. Poi, il Governo di cui l'onorevole Giulio Terzi era Ministro degli Affari esteri cadde e la

questione passò in secondo piano. In seguito la discussione fu ripresa e un funzionario venne trattenuto a Durban per due anni oltre la durata del suo mandato, con il compito di organizzare la riapertura dell' Agenzia consolare.

Aggiunge che i locali che dovrebbero ospitare gli l' Ufficio sono ancora a disposizione, e che la popolazione italiana residente *in loco* è nel frattempo aumentata, così come il suo giro d'affari. A tal proposito, informa che il nuovo HUB della Mediterranean Shipping Company, che verrà inaugurato a breve, potrebbe agevolare in modo sostanziale le attività commerciali e le aziende dei connazionali.

L' amb. Renato VARRIALE (*Direttore generale DGRI*) ritiene corretto impostare la richiesta di riapertura sulla base delle esigenze commerciali, tuttavia ciò potrebbe non costituire un elemento sufficientemente convincente in quanto, ad esempio, la sede di Bangalore, dal punto di vista commerciale, è considerata prioritaria, e ciononostante non si è ancora riusciti a effettuare l' apertura.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l' America Latina – Argentina*) ringrazia l' ambasciatore Varriale per il suo intervento così articolato e pregno di informazioni. Afferma poi di aver provato grande preoccupazione dopo aver ascoltato la relazione di Governo, a suo parere una delle peggiori degli ultimi anni, in cui si accenna al fatto che la rete consolare attualmente registra 650 posti vacanti, ma non si spende una sola parola per illustrare le modalità secondo cui si intende affrontare la questione.

La situazione, quindi, continua a essere grave, e il sistema sull' orlo del collasso. Cita ad esempio una sua recente esperienza personale: per riuscire a partecipare alla riunione odierna si è trovato costretto a telefonare al Console e a chiedergli la cortesia di agevolare il rinnovo del suo passaporto italiano, dato che da quattro mesi cercava, senza successo, di effettuare l' operazione utilizzando il servizio *online Prenotami*, che continua a rivelarsi disastroso.

Ritiene le misure descritte dal direttore generale Varriale assolutamente condivisibili, in particolar modo le assegnazioni brevi, che potrebbero aiutare a far fronte alle richieste di emissione dei passaporti nei momenti di punta stagionale, come quello che si sta verificando attualmente in America Latina. Occorre inoltre considerare che presso Paesi quali l' Argentina la classe media mostra un generale desiderio di emigrare e a tale scopo un gran numero di persone fra i 20 e i 25 anni preme per ottenere il passaporto italiano.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l' Europa e l' Africa del Nord – Germania*) sottolinea come l' attuale rete diplomatico-consolare non sia assolutamente all' altezza di un Paese come l' Italia. Ritiene inoltre senz' altro legittimo riflettere sull' apertura di nuove sedi e sul potenziamento dell' offerta dei servizi ai connazionali, ma al contempo segnala che in Europa molti Consolati versano da lungo tempo in condizioni di sofferenza.

Gianluca LODETTI (*Italia*) ritiene che la conoscenza della rete delle associazioni, del CGIE, dei patronati e del funzionamento degli organismi di rappresentanza da parte delle maestranze che si trasferiscono all' estero debba essere più approfondita. Ricorda che negli anni Novanta durante i corsi di formazione per diplomatici e funzionari venivano affrontate queste tematiche con la diretta partecipazione dei soggetti interessati e si chiede quindi se contributi di questo genere possano essere reintrodotti.

L'amb. Renato VARRIALE (*Direttore generale DGRI*) afferma che, rispetto al passato, i nuovi dipendenti sono molto più consapevoli dell'importanza dell'utenza e della costruzione di un tessuto relazionale nel momento in cui ci si trasferisce all'estero. La giusta riflessione del consigliere Lodetti andrebbe però inserita in un discorso più organico; assicura quindi che trasmetterà il messaggio alla DGIT, che si occupa di organizzare i corsi di formazione.

Rispondendo al vicesegretario generale Maggio, rileva che le sedi consolari europee versano in una situazione critica a causa della mancanza di personale, non per il fatto che vengono rifiutate dai funzionari. Quest'ultimo problema, tendenzialmente, affligge le sedi più lontane, in Australia, in Brasile, in Argentina o negli Stati Uniti. Un'altra ragione della crisi degli Uffici in Europa è costituita dall'ostacolo della lingua, soprattutto il tedesco, in quanto, come già evidenziato nel corso del suo precedente intervento, il livello delle conoscenze linguistiche dei nuovi funzionari è inferiore alle attese.

Nel complesso, comunque, vista la vicinanza all'Italia e la facilità di ambientamento, non risulta poi particolarmente difficile reperire persone disposte a trasferirsi in Gran Bretagna, in Francia o in Spagna.

In chiusura, accenna ai contrattisti, che sono stati assunti in un momento in cui il MAECI era impossibilitato ad acquisire personale delle aree funzionali. Al riguardo, si augura che in Parlamento venga approvato il finanziamento di un fondo pari ad almeno 400 mila euro che consenta di concedere loro un meritato aumento di stipendio.

Sottolinea peraltro che, nell'attuale frangente, ancor più che di nuovo personale, urge disporre del denaro necessario a inviarlo all'estero: nel disegno di legge di Bilancio che il Governo ha appena presentato in Parlamento sono previsti circa 12 milioni di euro che potrebbero essere impegnati allo scopo.

La **PRESIDENTE** ringrazia l'ambasciatore Varriale per la sua partecipazione e dichiara conclusa la riunione odierna, che è aggiornata a domani.

I lavori terminano alle ore 17:55

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 2021 – I lavori iniziano alle ore 9:45

Presenti: Rita Blasioli Costa (*Brasile – in videoconferenza*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario Generale per l'America Latina – Argentina*), Giuseppe Maggio (*Vicesegretario Generale per l'Europa e Africa del Nord – Germania*), Silvana Mangione (*Vicesegretario Generale per i Paesi Anglofoni Extraeuropei – USA*), Eleonora Medda (*Belgio – in videoconferenza*), Rodolfo Ricci (*Vicesegretario Generale per i Consiglieri di Nomina Governativa*), Michele Schiavone (*Segretario Generale – Svizzera – in videoconferenza*)

Cons. leg. Marco Nobili (*Capo Ufficio Segreteria esecutiva del CGIE*)

Cons. leg. Giorgio Taborri (*Capo Ufficio I DGIT*), cons. amb. Giovanni De Vita (*Dirette dipendenze del Direttore generale della DGIT*)

Ing. Roberta Enni (*Direttrice RAI Gold*)

Assenti: Riccardo Pinna (*Sudafrica*)

Presidenza della vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei Silvana MANGIONE - USA

La **PRESIDENTE**, dopo aver porto il benvenuto ai presenti e informato che si procederà all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente: Proposta di aggiornamento della Circolare n. 2 del 9 ottobre 2013 sull'associazionismo italiano all'estero**, cede la parola al Segretario generale affinché introduca l'argomento.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE*) ricorda che da tempo il CGIE sta dibattendo con il MAECI circa la necessità di riconsiderare alcuni aspetti della Circolare n. 2, che definisce il ruolo delle associazioni e le condizioni per il loro riconoscimento da parte del Ministero. Osserva che fino a qualche tempo fa le associazioni riconosciute dalla Farnesina erano 1.760, mentre di recente sono state stimate in circa cinquemila, un dato che riguarda solo quelle riconosciute, perché nel mondo se ne contano circa ventimila. Ritieni che alla vigilia della composizione della platea che costituirà la base elettorale per la scelta dei nuovi Consiglieri del CGIE sia utile sollecitare la Farnesina affinché vengano adottati ulteriori criteri per il riconoscimento al di là della mera consistenza numerica delle associazioni, anche perché presso taluni Paesi del mondo, in particolare quelli anglosassoni, ove la *privacy* viene garantita, nessuna associazione ufficializza i nominativi dei propri iscritti. Si tratta dunque di estendere la normativa alle associazioni che non consegnano tali nominativi, che tuttavia possono essere presentati in forma privata al Console di turno. Comunica che prima del prossimo 13 dicembre il Consiglio Generale convocherà una riunione in videoconferenza con le grandi associazioni italiane che hanno articolazioni all'estero, un argomento che interessa la Conferenza Stato-Regioni-PA-CGIE poiché queste svolgono un ruolo preponderante all'interno delle comunità di italiani all'estero.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ricorda che nel 2013, quando fu predisposta la Circolare n. 2, cominciavano a evidenziarsi i nuovi flussi migratori dai quali, a suo parere, sta nascendo un nuovo associazionismo che è difficile assimilare a quello tradizionale - con proprie sedi, nelle quali di svolgevano attività di diversa natura - che negli ultimi anni ha mostrato segni di difficoltà anche perché non è stato mai sostenuto. Ritieni che ai fini della composizione delle assemblee elettive del CGIE i vincoli attualmente vigenti siano anacronistici dal momento che non conta più tanto il numero di iscritti, bensì gli effetti delle attività promosse. Ritieni dunque opportuno riconsiderare il requisito dei venticinque soci per il riconoscimento e che il MAECI riattivi il capitolo di spesa che prevedeva un sostegno alle reti associative.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) condivide l'intervento del vicesegretario generale Ricci, soprattutto nella parte che riguarda il sostegno finanziario all'associazionismo. Ricorda che il Segretario generale del CGIE mesi fa aveva sollecitato il Governo in tal senso, ricevendo una risposta da parte del sottosegretario Della Vedova, che giudica infondata perché non è vero che la maggior parte delle associazioni operanti all'estero non ha personalità giuridica. Ritieni pertanto anch'egli opportuna una

riforma della Circolare n. 2 che tenga conto dei cambiamenti verificatisi nel mondo dell'associazionismo.

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*) rappresenta le difficoltà che si sono registrate in Brasile per la costituzione dei Comitati elettorali circoscrizionali (CEC), consistenti nel fatto che la conferma dell'iscrizione all'albo delle associazioni era subordinata a condizioni estremamente rigide. Condivide le considerazioni dei vicesegretari generali Ricci e Gazzola circa le nuove forme di associazionismo, ritenendo che il limite di cinque anni di esistenza di un'associazione ritardi l'iscrizione delle nuove forme associative. Ricorda di aver invocato inutilmente una certa flessibilità, attesa anche la difficoltà delle associazioni, causa *Covid-19*, a rinnovare i propri organi dirigenti.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) concordando con le posizioni manifestate negli interventi precedenti, constata che la Circolare non ha introdotto elementi positivi perché si è quasi dimezzato il numero delle associazioni iscritte negli albi consolari dopo la sua introduzione, e rileva come ciò incida sulla platea dei grandi elettori del CGIE. Ritiene un errore considerare un'associazione in base al numero dei soci, un indice che falsi la realtà del mondo associazionistico nel quale soggetti con pochi iscritti sono registrati presso i tribunali locali, sono riconosciuti dallo Stato in cui operano e svolgono funzioni di pubblica utilità.

Gianluca LODETTI (*Italia*) ricorda di aver manifestato perplessità fin dal tempo in cui fu emanata la Circolare n. 2 a causa del fatto che essa ha determinato non solo la restrizione della platea elettiva del CGIE, ma anche il mancato riconoscimento da parte dei Consolati. Ritiene diritto di un'associazione essere iscritta in virtù dell'attività che svolge, a prescindere dal numero dei soci. Inoltre, il fatto di non essere parte attiva nel processo elettorale non può precludere l'iscrizione all'elenco.

La **PRESIDENTE** osserva che il numero dei italo-discendenti è cresciuto a dismisura dal momento in cui fu approvata la legge istitutiva del CGIE nel 1998 e che i Comites rappresentano anche loro e non solo gli iscritti all'AIRE. La legge, dunque, legittima le associazioni in quanto rappresentanti di coloro i quali non hanno potuto essere eletti al Comites non essendo cittadini italiani, e non prescrive che vi siano connazionali al loro interno o un numero superiore a una certa cifra per far parte della lista spuria collaterale, introdotta per decreto. Sussiste poi l'ulteriore problema relativo al fatto che presso molti Paesi le leggi sulla *privacy* sono estremamente rigide. Delinea quindi due situazioni che potrebbero verificarsi: il Presidente scrive ai soci chiedendo l'autorizzazione a rivelare che sono cittadini italiani, ma se uno solo si dichiara contrario l'operazione si blocca; oppure il Presidente autocertifica il falso sancendo la presenza di venticinque cittadini italiani, cosa che non è concepibile né accettabile.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) rileva che le circolari vengono predisposte da persone che, avendo una visione solo italiana e non globale, non conoscono le attività delle associazioni nel mondo, le quali osservano una normativa locale. Concorda con il consigliere Lodetti circa il fatto che il meccanismo dell'iscrizione rischia di produrre un risultato potenzialmente poco democratico perché non tutte le associazioni sono tali; è dunque necessario tutelarle valutandone l'operato.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ricorda che da un'analisi delle circa 1.700 associazioni iscritte all'albo nel 2013 è emerso che oltre il 50 per cento dei soci non erano italiani, a dimostrazione della loro multiculturalità.

La **PRESIDENTE** conclude la discussione sull'associazionismo rilevando che i partecipanti alla riunione odierna hanno illustrato aspetti sui quali è opportuno intervenire per modificare la Circolare n. 2 in modo da correggere gli errori che impediscono di disporre di un albo completo delle associazioni, le quali devono rispondere ai criteri stabiliti dal regolamento di attuazione della legge istitutiva del CGIE. Riassume quindi i criteri che dovrebbero informare il nuovo albo: essere attive da cinque anni; avere finalità statutarie che rispondano alle leggi riconosciute dall'Italia e dallo Stato ospitante; godere di una gestione amministrativa sana e controllata dal Paese ove sono costituite e rispondere ai criteri fissati dall'Italia; siano indicati i nominativi dei rappresentanti legali. Sulla base di tali criteri, occorre sollecitare il MAECI affinché compia la propria opera di riconoscimento delle realtà delle comunità italiane all'estero. Propone infine di indirizzare alla Farnesina suggerimenti scritti di modifica della Circolare.

Porge quindi il benvenuto alla Direttrice di RAI Gold, Roberta Enni, cui cede la parola.

Roberta ENNI (*Direttrice RAI Gold*) ricorda che RAI Gold comprende al proprio interno RAI Italia e tre canali nazionali (RAI4, RAI Movie e RAI Premium). Ritiene che sussistano grandi possibilità di far conoscere il Paese all'estero e di far sentire i connazionali nel mondo, che – come testimonia l'ultimo Rapporto Migrantes – costituiscono una popolazione attiva, un "lievito" di cui deve essere mantenuto il collegamento con il Paese. Considera inoltre necessario promuovere il sistema Paese all'estero, nel momento in cui si sta vivendo una fase molto positiva grazie al riconoscimento all'Italia di aver promosso un efficiente sistema di contrasto alla pandemia di *Covid-19*.

Ritiene poi opportuno che RAI Italia si faccia carico di rappresentare l'attuale fase di prestigio internazionale del Paese rendendosi al servizio dei connazionali all'estero. A tale scopo sono stati attivati *account social* della trasmissione *L'Italia con voi*, la quale ha carattere di *infotainment* e di servizio ed è su Raiplay, che ne consente la visione anche dall'Europa, ove risiedono comunità importantissime, e ospita le esperienze dei giovani italiani all'estero, sopperendo alle carenze delle reti generaliste in materia.

Anticipa altresì l'idea di produrre un programma sul cibo legato al territorio, in Italia e all'estero, e di offrire un racconto dello sport tramite gli "emigranti di lusso", cioè i campioni italiani che si trasferiscono all'estero.

Informa inoltre che RAI Italia comprende due rubriche settimanali, una di sport e una di moda, settore impegnato anche nel riciclo e nel tentativo di diventare ambientalmente sostenibile.

Annuncia infine l'ipotesi di realizzare un programma per gli stranieri che si recano in Italia, narrando la nuova forma del turismo esperienziale e garantendo visibilità alle realtà più piccole promotrici di iniziative.

La **PRESIDENTE** avvia il dibattito sul punto.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ritiene che RAI Italia possa e debba diventare uno strumento delle collettività lavorando sui temi enunciati dalla direttrice Enni: cibo, moda, esperienze, ecc.

Osserva inoltre che esistono documentari e prodotti audiovisivi di altissima qualità che potrebbero essere utilizzati da RAI Italia anziché realizzati *ex novo*.

Giuseppe MAGGIO (*Vicesegretario generale per l'Europa e l'Africa del Nord – Germania*) ritiene giusto parlare di promozione dell'Italia attraverso le reti RAI; auspica tuttavia una maggiore informazione di ritorno che consenta di “portare l'estero in Italia”, comprese le problematiche delle collettività di connazionali nel mondo.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*) concorda sulla difficoltà di raggiungere il pubblico giovane da parte del servizio pubblico, sebbene ciò non dipenda solo da RAI Italia in quanto i giovani sono sempre meno orientati alla TV generalista, preferendo altre piattaforme. Sussiste inoltre la necessità di raggiungere le generazioni nate *in loco*, che non sempre comprendono la lingua italiana. Di conseguenza, pur nella consapevolezza che si tratta di una proposta complessa e costosa, ritiene opportuno sottotitolare i programmi.

Gianluca LODETTI (*Italia*) Sottolinea che uno dei compiti più importanti per la RAI all'estero, come servizio pubblico, sia quello di creare cittadini informati e consapevoli dei loro diritti e doveri di cittadinanza. Questo lo fa egregiamente attraverso le trasmissioni di servizio autoprodotte (vedi Italia con noi).

Considererebbe quindi necessario un aumento delle ore di autoproduzione della RAI.

Anche sull'insegnamento dell'Italiano attraverso lo strumento televisivo, si potrebbe forse fare qualcosa.

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*) concorda con il vicesegretario generale Ricci circa l'opportunità di promuovere attività e prodotti italiani realizzati *in loco*. Condivide l'iniziativa esposta dalla direttrice Enni sul turismo, che ritiene debba interessarsi dei luoghi di provenienza degli emigrati.

Eleonora MEDDA (*Belgio*) riferisce di aver avviato una collaborazione con RAI Italia nell'ambito della trasmissione *L'Italia con voi*, precisamente all'interno della rubrica *Sportello Italia*, mettendo a disposizione le proprie conoscenze tecniche per un'informazione di servizio sui temi del fisco e della sicurezza sociale. Ritiene che tale programma possa interessare anche gli italiani che abitano in Europa e apprezza la decisione di aprirne i canali *social*, ritenendo che ciò favorisca la fidelizzazione del pubblico europeo e di quello più giovane anche fuori dall'Europa.

La **PRESIDENTE** rileva che i programmi dedicati ai bambini trasmettono fumetti disegnati in Asia, mentre in Italia sussistono ottime capacità espressive. Inoltre, la programmazione per le fasce adulte è composta da vecchi programmi americani doppiati, il che dà un senso di “già visto”. Chiede alla Direttrice di indicare le modalità più opportune affinché il CGIE possa aiutare RAI Italia, facendo presente che i fondi dedicati della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono diminuiti nel tempo, così come quelli che la RAI ha a disposizione di suo;

al riguardo, ritiene che si potrebbe immaginare la produzione di programmi che abbiano rilevanza per le comunità all'estero.

Osserva quindi come il programma *L'Italia con voi* appaia appesantito da parte di autori troppo legati a un'idea non più attuale del gradimento degli italiani all'estero, cosa che a volte produce una sgradevole "ingessatura". Ricorda che al tempo della direzione di Roberto Morrione a RAI International, poi diventata Rai Italia, si era costituito un gruppo di supporto del quale faceva parte un Consigliere del CGIE per ogni continente. Ritiene che ciò possa ancora rivelarsi utile, aggiungendo un rappresentante del CGIE residente in Italia per assicurare la circolarità della proposta, nonché in prospettiva dell'informazione di ritorno.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE*) riprende le considerazioni dei consiglieri Gazzola e Lodetti sul ruolo educativo che la RAI ha svolto e svolge tuttora, osservando che la comunicazione costituisce lo strumento per mantenere vicini non solo italiani e italo-discendenti, ma anche gli italici, e che molti stranieri conoscono la cultura italiana attraverso il servizio pubblico, per cui è importante disporre di un programma a ciò dedicato. Comunica che tale argomento sarà discusso tra circa un mese in occasione dell'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Chiede inoltre la ragione per cui è scomparso dal palinsesto di RAI Italia il programma *La giostra del gol*, come evidenziato anche da alcune interrogazioni parlamentari, in contravvenzione della legge Melandri, malgrado siano note le ragioni connesse ai diritti del calcio. Chiede poi quale sia stato l'impegno di RAI Italia in occasione della campagna elettorale per il rinnovo dei Comites. Il CGIE, per parte sua, ha collaborato con RAI3, che ha promosso e realizzato con il contributo finanziario del Consiglio Generale dieci puntate del documentario dal titolo *Storie in movimento*. Un'iniziativa analoga sarà realizzata dal collaboratore RAI Matteo Di Calisto e consisterà in numerose interviste a Consiglieri del CGIE, nonché a molte persone che hanno svolto un ruolo importante nella fase dell'emergenza della pandemia di *Covid-19* e sarà concluso dall'astronauta Luca Parmitano.

Rinnova poi la disponibilità del Consiglio Generale a creare le condizioni affinché il programma *L'Italia con voi* garantisca il pluralismo delle comunità residenti all'estero rappresentando le loro condizioni di vita e le *best practices* messe in atto.

Chiede infine alla direttrice Enni se abbia ricevuto richieste specifiche riguardanti la preparazione delle elezioni dei Comites da parte della Farnesina.

Roberta ENNI (*Direttrice RAI Gold*), rispondendo alla domanda su *La giostra del gol*, specifica che RAI Italia non può trasmettere le partite di calcio anche perché in tal senso non è stata operata alcuna pressione politica sulla Lega Calcio, che invece sarebbe stata opportuna per garantire la possibilità di assicurare la fruizione di tali eventi agli italiani nel mondo; ritiene comunque che la legge Melandri sia stata rispettata. D'altro canto, viste le cifre pagate per i diritti, il servizio pubblico si è trovato escluso dalla possibilità di trasmettere le partite; ragioni analoghe valgono relativamente ai diritti sugli *highlights* e alla possibilità di trasmettere la replica de *La domenica sportiva*.

Quanto alle elezioni per il rinnovo dei Comites, ricorda che si è tentato di fornire un servizio di comunicazione sulle procedure di voto con trecentocinquanta passaggi televisivi dal 17 ottobre a oggi, il che rappresenta una modalità senza precedenti, oltretutto in assenza di alcun finanziamento *ad hoc*.

Relativamente alla programmazione per bambini e giovani, osserva che neanche le reti generaliste ne hanno una specifica, perché l'offerta per il pubblico giovanile viene svolta da RAI Yoyo per i più piccoli e da RAI Gulp per i più grandi. Sussiste anche in questo caso un problema di diritti: RAI Italia può programmare ciò che produce RAI Ragazzi, mentre gli acquisti all'estero vengono effettuati con i diritti esclusivi per l'Italia.

Relativamente alla lingua italiana, comunica che sono state svolte verifiche tecniche concernenti la possibilità di sottotitolare parte consistente dei prodotti trasmessi da RAI Italia, sia in italiano sia in inglese. Dal punto di vista finanziario specifica che la convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri sarà rinnovata alle fine del prossimo mese di gennaio e in tale occasione ella avanzerà proposte di miglioramento dell'offerta internazionale, tenendo conto che attualmente il settore è in perdita e che l'amministratore delegato Fuortes sta facendo ogni sforzo per mantenere sana l'azienda. Sottolinea come le ore prodotte da RAI Italia siano ben superiori a quelle richieste dalla convenzione.

In ordine alle attività produttive all'estero, rimane disponibile a ricevere le segnalazioni del CGIE purché si tratti di iniziative di una certa consistenza che non esponano la RAI a al sospetto di trasmettere pubblicità occulta.

Osserva infine che il compito del servizio pubblico consiste nella formazione di cittadini consapevoli, offrendo informazione e dando loro voce, come nel caso de *L'Italia con voi*, che racconta storie di giovani italiani che vivono all'estero.

In risposta alle considerazioni espresse dalla presidente Mangione, conclude ribadendo la propria apertura ad accogliere le segnalazioni del CGIE, escludendo tuttavia la possibilità di costituire un comitato di lavoro dal momento che le decisioni spettano all'editore.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE*) ringrazia la direttrice Enni per le informazioni fornite e le rinnova l'invito a partecipare all'Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE del prossimo dicembre, auspicando la copertura dell'evento da parte di RAI Italia.

La **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame del **punto all'ordine del giorno concernente: Tempi previsti per la stipula della convenzione dei servizi di assistenza amministrativa e previdenziale, per gli italiani all'estero, tra il MAECI e gli istituti di patronato e cede la parola al Segretario generale affinché introduca l'argomento.**

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE*) invita il cons. amb. De Vita a illustrare l'opinione del MAECI sulla convenzione oggetto dell'esame; dal canto suo il CGIE si limiterà a fornire un parere senza entrare nel merito degli accordi che saranno stipulati tra le parti. È interesse del Consiglio Generale, infatti, che le comunità italiane all'estero possano usufruire di servizi aggiuntivi laddove le sedi consolari non riescono a erogarli.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*DGIT*) precisa che il testo ricevuto dal CGIE tiene conto di una serie di *caveat*, e sottolinea l'importanza del parere dell'organismo, di cui si terrà conto in sede di concertazione con i patronati. Comunica che nel prosieguo dell'*iter* sarà il cons. leg. Taborri a occuparsi della questione, mentre egli continuerà a riferire in merito al turismo delle radici, alle iniziative culturali e ai rapporti con la stampa.

Gianluca LODETTI (*Italia*) ricordando che il MAECI ha inviato al CGIE e agli altri soggetti interessati la bozza di convenzione, sostiene che il Consiglio Generale ha raggiunto il grande

risultato, da valorizzare, di aver spinto la Farnesina a procedere lungo il percorso che dovrebbe condurre alla stipula dell'accordo. A suo parere il CGIE deve continuare a sostenere tale processo sollecitando il MAECI a velocizzarne l'iter, fornendo indicazioni generali e lasciando alle parti in causa la definizione dei particolari. Auspica che il principio di sussidiarietà si esprima al meglio nella convenzione, guardando ai patronati non come *service* dell'Amministrazione, bensì come *partner* che condividono con essa alcuni aspetti problematici e cercano insieme di risolverli. Sarà dunque possibile ampliare le tematiche previste nella bozza di convenzione presentata dal MAECI, che costituisce una buona piattaforma di accordo ma contiene talune ambiguità circa il ruolo delle associazioni. Nota infatti che nel testo non è affrontato il tema delle risorse a disposizione delle attività previste dalla convenzione e ritiene opportuno che il CGIE si esprima su tale aspetto.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ritiene che la proposta di convenzione arrivi nel momento in cui è evidente che le accresciute esigenze delle collettività di italiani residenti all'estero trovano risposte non completamente soddisfacenti dai canali istituzionali. Evidenzia che i patronati svolgono un'attività fondamentale di orientamento dei nuovi flussi migratori, destinati ad allargarsi ulteriormente. Considera pertanto positivo il riconoscimento del principio di sussidiarietà e delle competenze esistenti.

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) segnala che attualmente i connazionali sono costretti a rivolgersi a Comites e patronati per ottenere informazioni sui servizi consolari a causa dell'incapacità della rete di fornire risposte in tempi ragionevoli. Auspica che il MAECI ne prenda atto e proceda pertanto alla stipula della convenzione.

Dichiara inoltre di condividere il principio secondo cui il CGIE non deve entrare nei dettagli tecnici e auspica che con la convenzione l'Amministrazione assuma un atteggiamento di maggiore apertura e che tenga in considerazione anche l'opera delle associazioni.

Rita BLASIOLI COSTA (*Brasile*) ritiene che il parere del CGIE sulla bozza di convenzione debba essere positivo. Rileva tuttavia che non si tiene conto degli italodiscendenti nella definizione dei servizi offerti dai patronati alla nuova mobilità.

Riferisce poi che molti connazionali residenti a San Paolo richiedono informazioni circa le modalità secondo cui attivare lo SPID per il voto elettronico.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*DGIT*) fa presente alla consigliera Blasioli Costa che alcuni servizi consolari non possono essere delegati a terzi e di questo si deve tenere conto nel definire la convenzione. Riferisce che il MAECI ha individuato tre aree di intervento su cui può agire l'accordo con i patronati: assistenza ai nuovi pensionati, nuova mobilità e assistenza ai connazionali in casi d'emergenza. Dichiara infine che la Farnesina è disponibile a discutere circa le modalità secondo le quali procedere, tenendo presente che sussistono limiti normativi che non possono essere aggirati.

Gianluca LODETTI (*Italia*) prende atto delle precisazioni fornite dal cons. amb. De Vita, auspicando tuttavia che le parti possano verificare se sussistano i margini per ampliare il raggio d'azione dell'accordo. Ritiene importante un mutuo riconoscimento di ciò che è stato fatto e di ciò che si potrebbe fare per soddisfare i veri bisogni dei connazionali. Ricorda ad

esempio i dati forniti dal MAECI sulla piattaforma *FastIT*, evidenziando che, stante l'assenza di una tracciatura sulle modalità di accesso a tale servizio, non è dato sapere se gli utenti che l'hanno utilizzato si siano rivolti in precedenza al patronato per accedervi. Di qui l'esigenza del mutuo riconoscimento del lavoro svolto e di una discussione franca per pervenire a una soluzione soddisfacente per tutti.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE*) comunica che porrà ai voti il parere del CGIE sulla bozza di convenzione.

Ritiene che sussistano ragioni pressanti, di carattere pratico, per sottoscrivere l'accordo MAECI-patronati: quanto prima si avvia il processo di digitalizzazione, tanto prima saranno colmati gran parte dei ritardi che caratterizzano la rete diplomatico-consolare.

Rileva poi che esistono associazioni sociali, diverse dai patronati, che svolgono servizi analoghi; si dovrà quindi riconoscere tale impegno, ma in un ambito diverso, e quantificare finanziariamente tali attività in sede di predisposizione della legge di riforma dell'associazionismo. Invita infine il MAECI ad accelerare i tempi per la stipula della convenzione.

Gianluca LODETTI (*Italia*) condiziona il proprio voto favorevole all'inserimento nel parere del CGIE dei rilievi sollevati, compreso il tema relativo alle risorse finanziarie.

La **PRESIDENTE** ricorda che le ultime comunicazioni pervenute per iscritto affermano che la convenzione sarà sottoposta alle valutazioni di merito dei patronati all'estero, il che tuttavia comporta tempi molto lunghi per la stipula. Osserva che nel corso della riunione odierna si sono sviscerati gli argomenti necessari al perfezionamento della bozza di convenzione, che verranno allegati al parere del CGIE, il quale sarà trasmesso agli Uffici competenti della Farnesina una volta approvato via *e-mail* dal Comitato di Presidenza.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*DGIT*) precisa che il MAECI resta in attesa del parere del CGIE, ma è chiaro che la convenzione andrà comunque discussa con i patronati in occasione della riunione del tavolo tecnico che sarà convocato al più presto.

La **PRESIDENTE** ritiene che con la procedura descritta dal consigliere De Vita non sia possibile pervenire in tempi utili a un testo condiviso e al riguardo chiede se il MAECI abbia almeno stabilito un termine ultimo per la risposta dei patronati.

Il **cons. amb. Giovanni Maria DE VITA** (*DGIT*) precisa che il MAECI ha scritto alle sedi italiane dei patronati, i quali rispondono per i loro uffici all'estero: si attende ancora la risposta di uno solo di essi. La Farnesina, una volta acquisito il parere del CGIE, intende procedere comunque alla convocazione del tavolo tecnico.

La **PRESIDENTE**, relativamente al **punto all'ordine del giorno concernente Stipula della convenzione di collaborazione tra il CGIE e il CNEL**, comunica che quest'ultimo ha accettato la proposta formulata dal Consiglio Generale, consistente in un'integrazione e un arricchimento di quella predisposta dal CNEL. Dopo aver sottolineato il proficuo dialogo intercorso tra i due organismi mercè gli auspici del consigliere Lodetti, propone di rinviare la discussione sul punto in occasione dell'Assemblea plenaria del CGIE del prossimo dicembre che costituisce la sede opportuna per la firma della stipula.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE*) riferisce che è stata sollevata la questione che l'accordo sia firmato per la parte del CGIE dal ministro Di Maio in quanto Presidente del Consiglio Generale poiché per la parte CNEL sarà siglata dal presidente Treu.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) fa notare che il MAECI è in attesa di una decisione ufficiale del CGIE con la quale si prenda atto della necessità che a firmare sia il Ministro.

La **PRESIDENTE** sostiene che non sussiste equivalenza legale tra le due Presidenze poiché l'onorevole Di Maio presiede il CGIE in quanto Ministro e non perché sia stato nominato, mentre il Presidente effettivo di un ente è colui il quale ne conduce i lavori dal momento in cui entra in carica a quando decade; nel caso del CGIE, quindi, il Segretario generale. Ricorda che la convenzione oggetto della discussione nasce da un accordo tra le due istituzioni, che a suo avviso può e deve essere firmato dal presidente Treu e dal Segretario generale del CGIE, in quanto le loro cariche sono compatibili. L'eventuale firma del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale modificherebbe la natura dell'accordo tra i due organismi poiché varrebbero le indicazioni del Ministero e non quelle del Consiglio Generale.

Gianluca LODETTI (*Italia*) si dichiara d'accordo con la tesi espressa dalla presidente Mangione e chiede al consigliere Nobili se la DGIT abbia opposto resistenza alla firma dell'accordo.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) precisa che la richiesta di far firmare l'accordo al Presidente del CGIE è stata avanzata dal CNEL, senza che la DGIT sia stata coinvolta.

La **PRESIDENTE** si dichiara certa che il presidente Treu, appena avrà contezza della questione, si esprimerà favorevolmente in proposito; la sua eventuale propensione alla firma del Ministro, infatti, comporterebbe la mancata stipula della Convenzione, quantomeno nella versione proposta dal CGIE, che verrebbe modificata dal Ministero.

Michele SCHIAVONE (*Segretario generale del CGIE*) osserva che il CGIE deve fornire al CNEL una risposta, che sarà quella indicata dalla presidente Mangione anche se ne dovrà essere riformulato il testo finale.

La **PRESIDENTE** concorda con la proposta del Segretario generale di riformulare il testo da inviare al CNEL, rappresentando poi al presidente Treu la situazione, proponendogli la firma il 14 dicembre nell'ambito dell'Assemblea plenaria del CGIE; qualora egli propendesse per la firma del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, si stabiliranno le modalità secondo cui procedere.

Sospende quindi la riunione per il pranzo.

I lavori, sospesi alle ore 13:05, riprendono alle ore 14:15

Presidenza del Segretario generale Michele Schiavone – Svizzera

Alla ripresa, il **PRESIDENTE** avverte che si passa all'esame dei **punti all'ordine del giorno concernenti Stato dei progetti promossi, in itinere e realizzati dal CGIE negli ultimi due anni e Bilancio finanziario sul capitolo 3131: consuntivo 2020 e aggiornamento sullo stato della spesa per l'anno 2021**. Avvia quindi la discussione in merito.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) sollecita chiarimenti in merito ai progetti non approvati; in particolare, chiede di sapere da chi siano stati scartati e con quali motivazioni.

Tiziana TORCOLINI (*Segreteria amministrativa del CGIE*) illustra lo stato di avanzamento dei progetti specificando che la Segreteria amministrativa ha inviato i prospetti relativi al capitolo di spesa n. 3131 del 2020 e di quelli maturati nell'anno in corso. Riferisce che per il 2020, i progetti approvati e pagati si riferiscono: all'acquisto dei volumi pubblicati dalla Tau Editrice (duemila euro); al progetto della consigliera Prodi, *Italents* (2.400 euro); a quello della vicesegretaria generale Mangione con la casa editrice del Calandra Italian American Institute (40 mila euro); ai volumi della Donzelli Editore (39.990 euro); al finanziamento alla società Gerundio (40 mila euro).

Precisa che nel corso del 2021 sono stati portati avanti i progetti che erano rimasti indietro e che non era stato possibile finanziare nel 2020: si tratta di quello del vicesegretario generale Ricci relativo alla Futura Editrice (35.464 euro); del *Swinburne* (seimila euro); del Wonderrama Studi (15 mila euro); del progetto RAI (48.880 euro); del Bordighera Press (28.280 euro). I progetti presentati e non approvati, anche a seguito di alcuni rilievi dell'Ufficio centrale di bilancio, sono: Donzelli Editore (20 mila euro) perché – per il criterio della rotazione – non è stato possibile scegliere il medesimo editore dell'anno precedente; lo stesso ragionamento vale per Futura Editrice, anche perché lo stanziamento complessivo avrebbe superato il tetto di 40 mila euro oltre il quale, in base alla normativa vigente, occorre procedere a una gara d'appalto; Editore Franco Angeli e Volturnia Edizioni.

Fa presente che il cons. leg. Nobili ha sospeso tutti i progetti a seguito dei rilievi mossi dall'UCB, anche perché i volumi finanziati non sono ancora nelle disponibilità della Segreteria amministrativa. Allo stato, quindi, il solo progetto pienamente realizzato risulta essere quello prodotto in collaborazione con la RAI, relativo alle storie dell'emigrazione italiana, mentre per tutti gli altri è necessaria la certificazione di buon fine da parte del cons. leg. Nobili.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) sottolinea l'importanza di attenersi alla procedura corretta per non incorrere nei rilievi dell'UCB. Segnala in proposito che il comma 1-ter dell'art. 1 della legge n. 20 del 1994, concernente le decisioni collegiali e le responsabilità che vengono suddivise tra l'organo politico e quello amministrativo, stabilisce che la responsabilità non si estende all'organo politico (il Comitato di Presidenza, nel caso del CGIE) quando gli atti rientrano nella competenza propria degli uffici amministrativi e, qualora le deliberazioni sia adottate da organi collegiali, l'eventuale responsabilità si imputa esclusivamente a coloro i quali hanno espresso parere favorevole. Di conseguenza, la procedura di spesa per quanto riguarda i bilanci deve essere applicata correttamente: la decisione spetta al Comitato di Presidenza, mentre la Segreteria esecutiva si occupa delle spese di gestione ordinarie.

Riguardo ai progetti del 2020, specifica che la Segreteria amministrativa è venuta a trovarsi in una situazione particolare per tre motivi: il cambio di gestione, l'abbondanza di fondi e

la pandemia. Tale mutata situazione ha comportato una diversa modalità di utilizzo delle risorse a disposizione del CGIE poiché normalmente la maggior parte di esse veniva impiegata a copertura delle spese per l'organizzazione delle riunioni in presenza (viaggi e diarie); diversamente, nel corso della pandemia il Consiglio Generale ha svolto le proprie attività in videoconferenza. Ciò ha consentito di impiegare più risorse nel finanziamento dei progetti, sempre nel rispetto delle regole. Al riguardo, precisa che per l'anno in corso sono stati resi disponibili fondi pari a quelli finanziati nel 2020, e di aver assunto l'impegno di tenere una contabilità precisa e corretta, nell'interesse del CGIE.

Ricorda poi che per realizzare i progetti nel rispetto delle procedure occorre un *input* da parte del Comitato di Presidenza in quanto organo politico: tale modalità si rende necessaria per evitare che in sede di controllo vengano mossi rilievi al capo dell'Ufficio esecutivo, al quale potrebbe essere contestato di aver assunto iniziative nel proprio interesse, qualora il progetto in questione sia promosso da un soggetto che successivamente si candida a far parte di un organo rappresentativo degli italiani all'estero.

Rileva inoltre che nell'anno in corso non sempre si è seguita la procedura corretta, perché non sarebbe stato possibile impiegare le risorse entro la fine del 2021 a causa dei tempi di erogazione. Tale criticità va sanata, sebbene ciò comporti un allungamento dei tempi. Si sono messi in cantiere progetti perché il CGIE si è mosso preventivamente assumendosi rischi, come nel caso dell'organizzazione dell'Assemblea plenaria del prossimo dicembre, che diversamente sarebbe stato impossibile svolgere. Ritiene tuttavia necessario rispettare i tempi previsti dalla legge e per tale ragione alcuni progetti sono stati approvati e finanziati e altri no.

A seguito di contatti intercorsi con la direzione del CNEL, riferisce infine di aver ricevuto l'indicazione secondo la quale se per il CGIE sarà il Segretario generale a siglare l'accordo, da parte del CNEL sarà sottoscritto da un funzionario di pari grado.

Il **PRESIDENTE** rileva come la questione di fondo stia diventando pernicioso non per le implicazioni di carattere giuridico e amministrativo, ma perché si tratta di temi affrontati più volte, che sembravano ormai acquisiti. Puntualizza che ai titoli dei progetti presentati lo scorso anno sono abbinati i nominativi di coloro che, incaricati dal Comitato di Presidenza, ne sono responsabili e ne seguono l'intero *iter*. Segnala che il progetto Tau Editrice riguarda l'acquisto dei volumi prodotti dalla Fondazione Migrantes, come da prassi negli ultimi quindici anni, senza che siano mai state sollevate contestazioni poiché non sussiste alcun conflitto d'interessi; sollevare tale tema, a suo avviso, rappresenta solo un tentativo di porre in cattiva luce qualche Consigliere e lui personalmente.

Specifica quindi che il progetto *Italents*, è stato affidato alla consigliera Prodi e si articola in quattro piccoli progetti da realizzare entro fine anno in quanto concernono l'elezione dei Comites. Quanto ai volumi dell'Università Calandra di New York, il primo dovrebbe essere stampato entro la fine dell'anno. Il progetto di ricerche sull'immigrazione italiana presso tutti i continenti consisteva nella pubblicazione di quattro volumi, uno dei quali, relativo all'area europea, sarà presentato dal commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, ex Presidente del Consiglio dei Ministri ed ex Presidente del CGIE in quanto a suo tempo Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

Tornando ai progetti Calandra e Donzelli, sottolinea che coinvolgono professori universitari negli Stati Uniti e in Europa, mentre il terzo progetto, che sarà pubblicato dalla casa editrice Laterza, riguarda la pubblicazione di documenti sugli stessi temi riferiti all'America Latina.

Per quanto concerne i progetti del 2021, puntualizza che quelli presentati dal vicesegretario generale Ricci comportano un costo contenuto pari a 35.664 euro. Tra questi sono stati realizzati i libri *On the road again*, peraltro già pervenuti alla Segreteria esecutiva; altri progetti devono essere ancora conclusi e integra con informazioni utili sull'associazionismo, sul ruolo dei patronati, ecc. Per quanto riguarda il progetto con la casa editrice Il Mulino, informa che Simone Battistini, capofila del gruppo di ricerca che presenta un confronto inedito tra il referendum costituzionale del 2016 e le elezioni politiche del 2018, nei giorni scorsi ha indirizzato una missiva al direttore generale Vignali per invitarlo a scrivere la prefazione. Il progetto di Wanderama Studio, invece, consiste in un documentario sul Covid-19 che sarà presentato in occasione dell'Assemblea plenaria del prossimo dicembre e contiene produzioni audiovisive realizzate dai Consiglieri e inserite in un film promosso dal CGIE.

Ricorda inoltre che il documentario trasmesso dalla RAI sull'emigrazione ha riscontrato un discreto successo di pubblico. Riferisce poi che l'editore Franco Angeli ha inviato un'offerta per stampare una ricerca sulla presenza italiana in Asia e precisa che anche i progetti del vicesegretario generale Ricci sono stati approvati: manca probabilmente la firma, dunque non sarebbe necessario approvarli nuovamente, ma se ciò si rendesse necessario si procederà in tal senso.

Quanto a Voltornia Edizioni, il progetto consiste in una pubblicazione su un'iniziativa alla quale egli stesso è stato invitato assieme al direttore generale Vignali, relativa all'inabissamento del piroscafo Utopia a largo di Gibilterra; il CGIE ha risposto positivamente alla proposta di acquisirne cinquanta copie.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) riferisce di aver predisposto un promemoria relativo alla questione dei titoli di viaggio, e di averlo inviato al Segretario generale affinché lo diffonda ai Consiglieri. Per quanto concerne l'approvazione dei progetti, chiarisce di aver solo formulato l'auspicio che sia il Comitato di Presidenza a esprimersi al riguardo.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) ringrazia il consigliere Nobili per le informazioni fornite, che precisano il contesto, notando tuttavia che sarebbe stato opportuno essere resi edotti in merito alle accortezze da seguire per l'approvazione dei progetti nel corso della fase iniziale e non quando ormai sono stati assunti impegni con editori, ricercatori e docenti universitari. Chiede al riguardo che venga approntata una scheda che illustri la corretta procedura da seguire.

Puntualizza poi che uno dei progetti di sua competenza è stato consegnato alla Segreteria amministrativa la scorsa estate, mentre altri tre sono in corso di esecuzione; ritiene pertanto che non si debbano comprimere i tempi per la loro realizzazione. A suo giudizio, inoltre, il lavoro commissionato all'editore Franco Angeli non deve rientrare nei termini di replica dello stesso esercizio. Propone infine che il Comitato di Presidenza confermi la decisione assunta nel 2020 e di rinviare all'anno venturo l'esecuzione dei progetti approvati che hanno incontrato impedimenti.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) fa sua la proposta avanzata dal vicesegretario generale Ricci osservando che sussiste capacità sufficiente a coprire i costi di tutti i progetti. Nota che è possibile tutelarsi in caso di mancata esecuzione del lavoro commissionato pagando un acconto in luogo del saldo. Gli impegni assunti dai

Consiglieri nell'esecuzione di un progetto si possono salvaguardare affidando loro un mandato a trattare nel quale siano indicati i criteri e le condizioni cui devono attenersi.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) concorda con il cons. leg. Nobili circa il tema della responsabilità. Aggiunge che tutte le proposte da egli avanzate si basavano su ricerche già in corso o quasi concluse.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) ricorda che è l'organo di controllo interno al MAECI, e non la Segreteria esecutiva, a porre limiti all'attività dei Consiglieri. Fa notare che esiste già un documento che elenca le modalità corrette per l'approvazione ed esecuzione dei progetti, sebbene nutra il dubbio che non sia stato portato a conoscenza di tutti i Consiglieri.

Tiziana TORCOLINI (*Segreteria amministrativa del CGIE*) comunica che l'importo chiesto dall'editore Franco Angeli può considerarsi equo e può essere liquidato entro il prossimo mese di dicembre.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) propone che il CGIE formalizzi l'elenco delle riunioni che si devono svolgere per legge nel corso del prossimo anno dando mandato all'Ufficio amministrativo di reperire la relativa copertura finanziaria.

Il **PRESIDENTE** ringrazia il cons. leg. Nobili per i suggerimenti forniti. Ricorda che per il libro "Citar Dante" è stata organizzata nel marzo scorso una conferenza con alcuni docenti universitari, a seguito della quale si era stabilito di acquistare cento copie della pubblicazione; chiede se ciò sia effettivamente avvenuto.

Tiziana TORCOLINI (*Segreteria amministrativa del CGIE*) risponde che l'acquisto non è avvenuto poiché non è mai pervenuto il preventivo.

Il **PRESIDENTE** chiede di prendere in considerazione l'acquisto del libro entro la fine dell'anno.

Ricorda poi che il Comitato di Presidenza aveva deliberato la pubblicazione di tre volumi: i cosiddetti "Libri bianchi". Specifica che quello relativo al ruolo delle donne nell'emigrazione, di cui si è occupata la vicesegretaria generale Mangione, non è giunto a compimento a causa della mancata registrazione dei lavori del convegno, dovuta a una disattenzione del precedente segretario esecutivo Cavalcaselle, che ha reso impossibile la raccolta della documentazione necessaria. Il CGIE aveva previsto altre due pubblicazioni: una relativa alla legge sull'editoria e una sul convegno dei giovani di Palermo; ma pure in tali circostanze non è stato possibile produrre la documentazione, anche a causa del fallimento dell'azienda che avrebbe dovuto provvedere alla pubblicazione dei volumi.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) nota che il caso descritto dal Segretario generale (fallimento di un'azienda coinvolta nel progetto) rientra tra quelli su cui aveva richiamato l'attenzione in precedenza.

Il **PRESIDENTE** propone di passare all'esame del successivo **punto dell'ordine del giorno, relativo al Bilancio finanziario sul capitolo 3131**. Al riguardo rileva come l'impegno principale consista nella realizzazione dell'Assemblea plenaria del CGIE, con la celebrazione del trentennale della sua istituzione, e di quella della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE.

Segnala che il rischio principale connesso all'iniziativa del prossimo dicembre è rappresentato dal fatto che le risorse necessarie a coprire le spese non pervengano in tempo utile. Sul punto è impegnata la Segreteria esecutiva, mentre i Consiglieri dovranno produrre la documentazione che attesti le spese sostenute. Osserva come i costi per lo svolgimento dell'Assemblea plenaria siano difficili da quantificare, sebbene confidi nella capacità della Segreteria esecutiva di tenere sotto controllo la spesa. Chiede infine conferma al cons. leg. Nobili circa l'effettiva possibilità che l'evento abbia luogo.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) ricorda di aver già esposto i problemi connessi all'iniziativa, ma rassicura circa la possibilità di individuare una soluzione. Riferisce di aver esaminato il preventivo, che prevede una maggiore spesa pari a 16 mila euro, e assicura che il costo dei biglietti aerei, in qualche caso esoso, troverà copertura finanziaria. Il calcolo complessivo dei costi risulta ancora approssimativo, e potrebbe verificarsi la possibilità di sostenere spese ulteriori rispetto a quelle legate al costo dei viaggi. Precisa di non essere, allo stato, in grado di esprimersi in ordine alla capacità di affrontare spese non previste: la questione è sottoposta a continua verifica da parte della Segreteria amministrativa.

Il **PRESIDENTE** sostiene che i membri del Comitato di Presidenza dovrebbero poter decidere se effettuare spese inizialmente non previste, soprattutto se all'Assemblea plenaria partecipano personalità di rilievo. Per quanto riguarda il bilancio del prossimo anno, ricorda che con la fine dell'attuale Consiliatura si proverà a recuperare una somma il più possibile cospicua da stanziare sul capitolo di spesa n. 3131. Ritiene possibile organizzare per la prossima primavera una Plenaria conclusiva del CGIE uscente, richiedendo la relativa copertura finanziaria all'inizio del prossimo anno; tale possibilità andrà verificata quando la legge di Bilancio per il 2022 sarà approvata in via definitiva. Invita quindi il vicesegretario generale Ricci a indicare quali dei suoi progetti saranno rinviati al prossimo anno.

Rodolfo RICCI (*Vicesegretario generale per i Consiglieri di nomina governativa*) precisa che si tratta dei progetti con la casa editrice Futura: la ricerca sui Paesi di Visegrad, la pubblicazione digitale "Cento racconti dal mondo" e il film "Poetica dell'emigrazione".

Mariano GAZZOLA (*Vicesegretario generale per l'America Latina - Argentina*) ritiene che un'eventuale Plenaria del prossimo anno debba essere convocata al più presto per dar modo ai Consiglieri di organizzare la trasferta.

Silvana MANGIONE (*Vicesegretaria generale per i Pesì anglofoni extraeuropei - USA*) si associa alla considerazione del vicesegretario generale Gazzola.

Il **cons. leg. Marco NOBILI** (*Capo Ufficio della Segreteria esecutiva del CGIE*) ribadisce la massima disponibilità a compiere tutti gli atti necessari ad agevolare il lavoro dei Consiglieri,

chiarendo che il nuovo sistema di firma elettronica consente tempi rapidissimi per i pagamenti. Ritiene che per l'Assemblea plenaria del prossimo anno la Segreteria esecutiva dovrebbe trovarsi nelle condizioni di coprire le spese; sollecita quindi la signora Torcolini in merito.

Tiziana TORCOLINI (*Segreteria amministrativa del CGIE*) risponde affermativamente, invitando a farle pervenire il relativo preventivo di spesa nel corso del prossimo gennaio.

Il **PRESIDENTE** assicura che il preventivo sarà redatto tempestivamente.

Presidenza della vicesegretaria generale per i Paesi anglofoni extraeuropei Silvana MANGIONE - USA

La **PRESIDENTE** propone di rinviare l'esame dei punti all'ordine del giorno non ancora affrontati a una riunione in videoconferenza da svolgersi la prossima settimana. Avendo raccolto il consenso dei presenti, riassume i temi trattati nel corso dei lavori. Sottolinea dapprima l'importanza di essersi ritrovati in presenza a tracciare il punto di alcune questioni importanti, soprattutto relative all'amministrazione. Rileva quindi la sussistenza di alcuni aspetti critici nella relazione di Governo illustrata dal sottosegretario Della Vedova, evidenziati peraltro nel comunicato stampa diramato dal CGIE. Quanto alle elezioni dei Comites, osserva che la situazione non si presenta particolarmente rosea: si potrà raggiungere, grazie all'America Latina, il 3,75 per cento dei votanti nel mondo, ma presso alcune aree l'affluenza si attesterà su cifre ben inferiori. Lamenta come le preoccupazioni espresse a più riprese dal CGIE su tale tema non siano state ascoltate. Fa poi cenno ad alcune proposte tendenti a cancellare il CGIE per sostituirlo con una conferenza di Presidenti dei Comites, che scontano la mancanza di consapevolezza in merito alla difficoltà di gestione delle grandi aree, in taluni casi cinque volte maggiori rispetto all'Italia.

Dai lavori del Comitato di Presidenza è emersa poi la sollecitazione al Parlamento a discutere la proposta di riforma del CGIE e dell'associazionismo, nonché la necessità di ricostruire gli albi delle associazioni eliminando il requisito dei venticinque membri italiani al loro interno. Si è parlato inoltre estesamente della XLIV Assemblea plenaria del CGIE comprendente le riunioni delle Commissioni continentali anche in preparazione della IV Assemblea plenaria della Conferenza permanente Stato-Regioni-PA-CGIE, a proposito della quale sottolinea la necessità di operare un ulteriore aggiornamento dei tre documenti tematici, soprattutto di quello inerente l'internazionalizzazione alla luce del PNRR, e di produrre la prima traccia del documento politico finale.

Definisce poi "interessante e vivace" l'incontro sulla promozione integrata della lingua e della cultura italiana nelle scuole di ogni ordine e grado, rilevando come la riunione abbia consentito di acquisire contezza, ancorché non completa, circa lo stato dei progetti. Si è inoltre appreso che si sta procedendo a completare le assegnazioni delle cattedre nelle scuole pubbliche e paritarie per i corsi di lingua e di cultura italiana. Ci si è poi soffermati sull'adeguamento della Circolare n. 3/2020, con la proposta di fare riferimento all'anno solare anziché a quello scolastico per l'erogazione dei contributi per l'adeguamento dei salari dei docenti nell'emisfero boreale. In materia di previsioni di bilancio (per il 2022 contenuta nel DEF con proiezione sulle politiche per gli italiani all'estero) si è preso atto di come i principi generali siano già in una certa misura concertati; tuttavia, mancando la tabella VI allegata al

provvedimento, il CGIE non può emettere alcun tipo di parere in assenza dei dati sui quali basarlo.

Per quanto concerne il coinvolgimento delle comunità residenti all'estero nel PNRR, giudica ottimo e propositivo l'intervento del vicesegretario generale Ricci, da perfezionare e completare.

Registra che non è stato affrontato il tema della pandemia di *Covid-19* in Europa a partire dal 2020.

Esprime la vicinanza del CGIE rispetto alle difficoltà che sta attraversando il MAECI in relazione allo stato della rete diplomatico-consolare e rivolge un ringraziamento al direttore generale Varriale per aver fornito il quadro delle iniziative da intraprendere per risanare la carenza di personale addetto presso i Consolati, con il pieno appoggio del min. plen. Vignali.

Ribadisce l'opinione più volte espressa dal CGIE di ridefinire la Circolare n. 2 del 9 ottobre 2013, in considerazione delle mutate condizioni dell'emigrazione italiana.

Rimarca come la nuova direttrice di RAI Italia, ingegner Enni, si sia dimostrata molto aperta di fronte all'opportunità di modificare le programmazioni della rete per venire incontro alle necessità dei connazionali residenti in Paesi extra UE e di diffondere uno dei programmi anche in Europa.

Quanto ai tempi previsti per la convenzione tra MAECI e patronati concernente i servizi di assistenza amministrativa e previdenziale per gli italiani all'estero, il cons. amb. De Vita ha fornito dettagli circa lo stato di avanzamento dell'accordo, informato il Consiglio Generale relativamente agli aspetti tecnico-formali e chiarito che solo un patronato non ha risposto alla sollecitazione del Ministero.

Riassume quindi brevemente la questione sorta in merito alla formalizzazione della convenzione con il CNEL, per la cui risoluzione saranno richieste informalmente indicazioni al presidente Treu.

Si è infine verificato che tutti i progetti del CGIE *in itinere* sono stati approvati dal Comitato di Presidenza e sono in via di attuazione; è stata poi svolta un'ampia informativa sulle regole per la definizione del bilancio a valere sul capitolo di spesa n. 3131.

Dopo aver ringraziato i presenti, dichiara quindi conclusa la riunione del Comitato di Presidenza.

I lavori terminano alle ore 16:40